

Firenze 15 giugno 66

C. A.

Zambrini mi scrisse che Romagnoli voleva scomporre l'*opuscolo d'un libro* che da gran tempo era sotto il torchio, e che a causa della mia salute non avevo potuto finora liberare per la stampa¹. Scrisi subito a Zambrini che avrei mandato le bozze corrette definitivamente, e le spedisco oggi a te. Fammi il piacere di consegnarle tu a Romagnoli, e di impegnarlo formalmente a farti rivedere ancora una volta le stampe, affinché tu verifichi che le correzioni sono state eseguite. Mi raccomando a te. Intanto dunque possono tirare questa parte: dopo non ci vien altro, salvo si dovesse fare un errata-corrige se non eseguissero puntualmente le correzioni. Innanzi ci andrà con altra numerazione la Prefazione alla quale sto lavorando: ma la salute, sebbene migliorata assai, non mi consente di lavorarci di continuo. Appena avrò originale, lo manderò.

E tu perché non mi mandi originale per le Ballate? Bisogna che confessi che se la stampa procede lenta, tutta la colpa non è del Nistri. Mi rammento che l'ultima volta che fui a Bologna vidi sul tuo tavolino le bozze semicorrette, e pure non le rimettesti che dopo un quindici giorni, ed erano piene di spropositi che ho dovuto correggere io alla prova di torchio. Rimanda almeno presto quelle che hai in mano. E sopra tutto prepara molto originale altrimenti ogni tanto si deve fare una fermata.

E quando mi mandi l'estratto del volume dantesco²? Ho bisogno di rileggerlo.

Abbiamo qui Teza, che colla sua originalità non volle annunziare la sua venuta, e così siamo stati due giorni senza vederla. Addio e credimi in fretta Tuo

A. D'A.

P.S. Lascerei l'acclusa in bottega Romagnoli per Zambrini, mettendola entro una busta.

1. Si riferisce (come appare chiaro dalla lettera carducciana del 27 giugno - cfr. p. 172) a *La storia di Ottinello e Giulia*, che sarebbe uscita l'anno sg. (Bologna 1867) nella più volte ricordata « Scelta » del Romagnoli.

2. Cfr. nota 3 a p. 126.

D'ANCONA A CARDUCCI *

Pisa 18 giugno 1866

C. A.

Ti scrissi giorni fa mandandoti delle stampe per Zambri-
ni. Spero che avrai ricevuto e recapitato ogni cosa: e mi racco-
mando che tu accudisca alla correzione finale del poemetto. De-
sidero però che tu mi scriva dicendomi di aver eseguita la com-
missione. In tale occasione potresti mandarmi: del nuovo origi-
nale per Ballate, dacché in stamperia sono di nuovo al secco o
quasi. Ti prego di allestir quanto più originale puoi, e così si
potrà preparare il volumetto per metterlo fuori a guerra finita.

Chiedo tua sollecita risposta anche per un altro affare. Di-
scorrendo jeri col Protonotari¹, egli mi chiese che ti scrivessi
per un articolo da inserirsi nella Nuova Antologia. Si desidere-
rebbe un articolo di cose letterarie: ed io avrei proposto un Rias-
sunto ampio (non sminuzzatamente bibliografico) delle pubbli-
cazioni dantesche degli ultimi tempi. Il soggetto è stato aggra-
dato: resta a sapere se a te piace. Se non ti piacesse, proponi
qualche altra cosa, ed io riferirò. E proponi pure argomenti, se
ne hai, che saran buoni per l'avvenire. Le condizioni sono que-
ste: 1° Far l'articolo più sollecitamente che puoi: fissa tu il
termine. 2° Materia per due o due fogli e mezzo di stampa. 3°
Il pagamento è di fr. 100 il foglio. Si va d'intesa poi tra te e me,
che farai grazia di lasciar da parte allusioni e frizzi politici, e di-
scorrendo di Dante e di Beatrice starai al soggetto, senza ficcarci
i moderati, i dottrinarj, gli uomini della Monarchia etc.

Ti ho proposto quell'argomento perché ho visto che hai
raccolto parecchie cose: però il modo dell'articolo non dovrebbe
essere come avevi cominciato nell'Ateneo² ma un discorso con-
tinuato. Credo però che avresti bisogno di altri libri che non vidi
fra i tuoi: fra gli altri i Nuovi Studj di Tommaseo³, gli Studj
di Ruth⁴ trad. e stampati a Venezia nella Bibl. Storica di An-
tonelli (li avrà certo il Rocchi⁵), la Strenna Veronese⁶, i Codici
Veneziani del Fulin⁷, Dante e Padova⁸, la Strenna romana⁹ (cat-
tolico-borbonica) e simili.

Rispondimi, e vogliami bene.

Tutto tuo A. D'Ancona

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, pp. 18-19.

1. Francesco Protonotari, proprietario e direttore nella « Nuova Antologia ».
2. Col titolo di *Letteratura dantesca*, il Carducci aveva pubblicato due arti-
coli di recensione ne « L'Ateneo italiano » 21 gennaio 1866, pp. 35-38 e
4 febbraio 1866, pp. 68-72; in E.N., XXVI, pp. 249-269.
3. N. TOMMASEO, *Nuovi studi su Dante*, Torino 1865.
4. D. E. RUTH, *Studien über Dante Alighieri*, 1853; trad. dal MUGNA, Ve-
nezia 1854.
5. Francesco Rocchi (1805-1870), docente di archeologia all'Università di
Bologna.
6. *Albo dantesco veronese*, Milano 1865.
7. *I Codici di Dante Alighieri in Venezia*, illustrazioni storico-letterarie
di N. BAROZZI, R. FULIN, F. GREGORETTI, Venezia 1865.
8. *Dante in Padova*, Padova 1865.
9. *Omaggio a Dante Alighieri*, offerto dai Cattolici italiani nel sesto
Centenario dalla sua nascita, Roma 1865.

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bologna 27 giugno 66

C. A.

Ho rivisto le prove dell'Ottinello e Giulia¹: tutto andava bene, eccetto qualche lettera e qualche coserella d'interpunzione. Ora aspettano la tua prefaz., la tua bibliografia ecc.

Accetto di fare l'artic. su le ultime pubblicaz. dantesche². Benché tu non li vedessi ho gli studi del Ruth³ e i Nuovi studi del Tommaseo⁴: potrò avere la Strenna veronese⁵, e ho ordinato al Romagnoli la Strenna Romana⁶. Tu potresti farmi avere la pubblicaz. nistriana del Villari⁷ (a prezzo ridotto) e la Beatrice del Perez⁸ e, se è possibile, il famoso *Conte Durante*⁹ che ha la data di Roma ma deve essere stato stampato a Firenze. Vedi, caro Sandro, di farmeli avere: spendi quel che credi, e ti rimborserò. Il termine dentro cui consegnar l'articolo a' tempi che corrono è un po' difficile assegnarlo; pure m'impegnerei entro due mesi, cioè alla fine d'agosto. Poi proporrei un articolo né lungo né corto su le varie redazioni ital. dei 7 Savii, ove fare un resoconto degli studi di letteratura medievale comparata, che specialmente da coteste pubblicazioni e specialmente mercè tua (siamo giusti ovvero *onesti*, come diceva il forte Barone¹⁰) mostrano in questi ultimi anni avere un po' progredito in Italia¹¹. Proporrei ancora un saggio su i Canti carnascialeschi storici. Inutile dire che io accetto intieramente le condizioni di compenso. Inutile che tu mi consigli l'astensione dalle allusioni a' dottrinari, moderati, ecc.: in tempo di guerra nazionale io non penso che allo straniero da cacciare. Ma, se tu scrivi presto, dimmi che effetto ha fatto a voialtri l'affare del 24¹². Io non sono punto sconfortato, e urlo contro quelli che dipingon tutto in nero. All'occasione faremo i Comitati di pubblica sicurezza contro i nemici interni. Chiudere tutti i chierici e clericali in San Petronio, e dargli fuoco, oh bella cosa (in tempo di guerra, intendiamoci).

Addio, caro amico: scrivimi.

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in *Pagine sparse ... cit.*, pp. 385-386; e in E.N.L., IV, pp. 352-353.

1. Cfr. nota 1 a p. 169.

2. L'art. propostogli dal D'Ancona nella lettera precedente, che il Carducci avrebbe pubblicato nella «Nuova Antologia» dell'ottobre 1866, marzo e maggio 1867 col titolo *Della varia fortuna di Dante*; in E.N., VIII, pp. 131 sgg.

3. Cfr. nota 4 alla lettera precedente.

4. Cfr. nota 3 alla lettera precedente.

5. Cfr. nota 6 alla lettera precedente.

6. Cfr. nota 9 alla lettera precedente.

7. Cfr. nota 1 a p. 124.

8. Cfr. nota 4 a p. 140.

9. *Il Conte Durante*, racconto di AUSONIO VERO per il sesto centenario di Dante, Roma 1864; sotto lo pseudonimo di Ausonio Vero si celava Francesco Proto duca di Maddaloni.

10. Bettino Ricasoli.

11. Tale studio fu invece pubblicato (cfr. nota 2 a p. 92) ne «La Perseveranza».

12. L'esito infelice della battaglia di Custoza.

[Firenze] 10 luglio 66

C. A.

Ho ricevuto il Sacchetti¹ e presto lo manderò a Pisa. Da quel che mi dici parrebbe che il Nistri non avesse potuto mandarti il Perez². Ma Doro mi ha detto ch'egli ha la copia dell'Antologia, già, ed io gli ho risposto che te la mandasse lui. Forse a quest'ora l'avrai ricevuta.

A Teza scrivo. Di politica non parlo, perché ho perso la testa e la quiete.

Ora fammi un piacere. Eccoti acclusa una letterina che ti pregherei recapitare ad una mia cugina che sta in Strada Galliera, 524. Dimanderai della signora *Fortunata Capriles*. Mando a te la lettera perché una volta o l'altra mi potrai assicurare d'aver eseguito la commissione, mentre altrimenti forse non ne avrei la certezza.

Addio. Ti ringrazio pel Wesselofski³. E credimi

Tutto tuo
A. D'A.

1. Le *Ballate e Madrigali di Franco Sacchetti* occupano tutto il Libro VIII di *Cantilene ... cit.*, pp. 206-265.

2. Cfr. nota 4 a p. 140.

3. Il Carducci aveva inviato al D'Ancona *La Griselda*, a cura di A. WESSELOFSKY, Firenze 1865.

[Firenze] 16 luglio [1866]¹

C. A.

Ricevei il Sacchetti e tra giorni lo consegnerò io stesso in stamperia. Intanto voglio che finiscano una Novella illustrata da Wesselofski². Tu avrai certo ricevuto la mia lettera e fatta la commissione.

Sto frugando in Laurenziana e via via trovo molte ballate, che non trascrivo per mancanza di tempo. Quando il volumetto sarà a fine si potrà forse farci una breve appendice. La Ball.: *Ed ella pur cantava*, malamente indicata dal Trucchi è nel Pl. XLII cod. 38. E le seguono altre Ballate che cominciano: Stando in un boschetto — Non posso l'amor celare — Questo fu lo mal cristiano — Bella ch'hai lo viso chiaro — Nuora tu pur vuoi ch'io sia (contrasto tra suocera e nuora) — Madre che pensi tu fare (intera — non la sola 1^a strofa)³ — Alla zerlitana retica (?) — in siciliano. Poi una Ballata narrativa o forse serventese — Nel Laurenz. Red. 151 sono Ballate di Pierozzo Strozzi, e altre anonime: Se d'amor ti diletta⁴ — Io mi sono avveduto⁵ — Statti con Dio amor mio⁶ — Messere lagrimando⁷. E una Canzonetta: Come tradir pensasti donna mai⁸. Poi, molti madrigali e ballate di Niccolò Soldanieri. Nel riccard. 1100 trovo di Francesco di Tura: Niuno aspetti il tempo quando l'ha⁹. Di una donna di Siena: Quell'Ariana che 'l crudel Teseo lasciò. Di Durante da S. Miniato: Né morte né amor tempo né stato¹⁰. Di M. Gregorio calonista: Sento d'amor la fiamma e 'l gran podere¹¹. Di Rinaldo da Cepparello: Credesi l'augelletto in sulla rama. Né via che trovo prendo appunto: tu riscontra nelle tue cartucelle quello che hai.

Spero che andrai raccogliendo materiali sull'articolo per l'Antologia¹², se anco le preoccupazioni presenti ti impediscono di stenderlo. Se anco venisse più d'un articolo, non è nulla di male: per es., due di due fogli l'uno o 2 1/2. E anche la tasca sarebbe più soddisfatta. Non so se tu abbia l'Allegoria del Casella¹³, che è lavoro che merita: né il Manuale del Ferrazzi¹⁴, che a qualche cosa può servire. Se hai bisogno di libri potresti

chiederli alla Direzione del giornale, e scriverne a me o direttamente al Protonotari dicendo che sono indispensabili a render compiuto il lavoro. Ho sott'occhi la Bibliografia del Carpellini¹⁵, che forse già avrai. Nello stile mi pare di sentirci l'Avv. Galletti¹⁶, ma questi riman insuperato: però siamo un pezzo avanti.

Addio. E non tremare finché il capo dei conforti, il barone delle Trappole, l'uomo del 49 — chiamalo con quanti titoli vuoi — finché il Ricasoli sta su. Con lui sta alta la bandiera d'Italia. Voglimi bene e credimi. Tuo

A. D'A.

P. S. Vorresti la Novella del Calonaco da Siena per 1.60? Se sì — condizione sine qua non — manda 1.60 in francobolli e ti sarà recapitata.

1. L'anno della lettera manca nel ms., ma è sicuramente identificabile col 1866 per gli argomenti stessi in essa trattati; si noti inoltre come l'inizio di questa lettera sia quasi identico a quello della precedente del D'Ancona.

2. A. WESSELOFSKY, *La Novella della figlia del re di Dacia*, Pisa 1866.

3. *Madre, che pensi tu fare*, in *Cantilene ... cit.*, pp. 64-65.

4. *Se d'amor ti diletta — o giovinetta*, in *Cantilene ... cit.*, pp. 130-132.

5. *I' mi sono avveduto*, in *Cantilene ... cit.*, pp. 135-137.

6. *Statti con Dio — amor mio*, in *Cantilene ... cit.*, pp. 137-139.

7. *Messere, lagrimando*, più volte ricordato come « Tenzone Bongi », cit.

8. *Come tradir pensaste, Donna, mai*, in *Cantilene ... cit.*, pp. 151-152.

9. Francesco di Tura da Firenze, *Niuno aspetti il tempo quando l'è*, in *Cantilene ... cit.*, pp. 313-314.

10. Ser Durante da San Miniato, *Né morte, né amor, tempo né stato*, in *Cantilene ... cit.*, p. 314.

11. Messer Gregorio Calonista da Firenze, *Sento d'amor la fiamma e 'l gran podere*, in *Cantilene ... cit.*, p. 313.

12. Cfr. nota 2 a p. 173.

13. *Il Canto a Dante Alighieri con un discorso intorno all'allegoria della Divina Commedia* di G. CASELLA, Firenze 1865.

14. *Il Manuale dantesco* di G. IACOPO FERRAZZI, Bassano 1865.

15. C.F. CARPELLINI, *Della letteratura dantesca degli ultimi vent'anni dal 1845 a tutto 1865*, in continuazione della bibliografia dantesca del De Baines, Siena 1866.

16. Il bibliografo fiorentino Gustavo Galletti.

Bologna 20 luglio 66¹

C. A.

La tua lettera fu recapitata². Ottimo consiglio è il tuo di farne almeno due di articoli di quella roba dantesca³: uno solo o veniva interminabile o riusciva un indice. Il primo adunque sarà di quelle pubblicazioni che spettano specialmente alle questioni storiche su D. e la D.C. Ti acchiudo una nota di cose dantesche che io qui non posso avere né per denaro né per altro modo. A volere che il lavoro fosse compiuto, bisognerebbe certo vederle. Mostra, ti prego, la nota alla Direzione del Giornale; se volesse provvedermi quel che potrà trovare.

Quanto alle ballate, conosco tutte quelle del Rediano e magliab. che mi accenni. Mi ricordavo d'aver visto una volta il cod. laur. ov'è la bellissima « Ed ella pur cantava »: ma avevo dimenticato. Bisognerebbe far rivedere la stampa nostra della ballata su 'l cod., e far copiare le altre; delle quali una o due sono nelle *Canz. a b. stamp.* (ma è bene averne la copia); sebbene di parecchie io sospetti che sieno del 400. Da Pisa non ho avuto il foglio 10. Sto preparando un altro libro di ballate e madrigali, e son proprio que' del Soldanieri⁴, per la maggior parte inedite.

Ora poi una domanda a te: facendo questi articoli per l'Antologia, e facendone altri per l'avvenire, se si campa, non c'è mica da avere anche il giornale in dono? Siccome pagano, io non vorrei parere impronto: ma, se ci fosse caso d'averlo, mi raccomando a te. Del Carpellini non ho anche avuto la bibliografia⁵: ma credo bene ch'è s'avvicini al però insuperabile e divino avv. Galletti. — A proposito anche: se all'Antologia capitano di qui avanti cose dantesche, le mandi a me: non le dia ad altri.

Del resto, finché il fiero barone⁶ seguita a far l'uomo duro, beberemo alla sua salute; dio volesse che fosse di quel di Broglio. — Il Teza ora è campagnuolo e contadino: ed è famosissimo per vedere negli scritti della gente cose a cui l'autore non

ha mai pensato e nel costruire la sua critica su coteste intenzioni riposte e segrete che vede solamente lui e l'autore no: e ci fa proprio degli acuti ragionamenti.

Addio: vogli bene al

tuo
Giosue Carducci

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, pp. 19-20; e in E.N.L., V, pp. 4-5.

1. L'anno della lettera, mancante nel ms., è chiaramente leggibile nel timbro postale.

2. La lettera per la cugina del D'Ancona (cfr. p. 174).

3. Cfr. nota 2 a p. 173.

4. Le *Ballate e Madriali di Niccolò Soldanieri* occupano tutto il Libro IX di *Cantilene ... cit.*, pp. 266-296.

5. Cfr. nota 15 alla lettera precedente.

6. Bettino Ricasoli; l'allusione continua per tutto il periodo, col ricordare il vino del castello di Brolio, proprietà del Ricasoli.

XCV

D'ANCONA A CARDUCCI

Firenze 25 luglio 66

C. A.

Ti ringrazio della lettera recapitata. Non mi hai risposto quanto al Calonaco da Siena: averlo per uno e sessanta è una bazza, e il venditore si contenta di prenderli in francobolli. Dunque se lo vuoi, manda subito: altrimenti l'offro ad altri.

Quanto alle Ballate, ti ho mandato le indicazioni dei Codd. Se hai bisogno di copie o di riscontri, scrivine a Carlin dolce che da jeri ha avuto il posto — gratuito — di apprendista in Laurenziana. Ti mando il foglio 10; e annessi, i miei Programmi di Pisa. A giorni andrò a Pisa e consegnerò il Sacchetti in Stamperia, facendoti mandare una nuova copia della ediz. lucchese¹ che il Nistri deve avere di certo. Lavora al Soldanieri, ma sappimi dire incirca quanto altro credi che debba restare al compimento del volume, dopo il Sacchetti. Siamo già a 12 fogli: il Sacchetti ne vorrà sei: quanto altro ci è dopo? Non bisognerebbe far troppo grosso il volume.

Ti trascivo ancora qualche appunto. Laurenz. Cod. SS. Ann. 122 pag. 105 Canz. da b. incip.: Addio ciascuna donna innamorata. Magliabech. II. VII. 28 Canto Carnascial. di Mes. Guasparre Roberto da Massa, e andò nel 1487: A te Giove eterno sia, Id. Canto del Sole, e andò nel 1496: O cielo o terra voi turba mortale. Nel Cod. Magl. II. II. 40 a pag. 217 sono parecchi sonetti di Giov. Fiorentino in lode di donne storiche, uno è in lode di Saturnina, l'eroina del Pecorone. E un altro a p. 219 comincia O Saturnina mia qual crudeltate. Con tutto ciò si riman sempre al bujo sull'autore del Pecorone, ma si potrebbe credere che fosse uno col frate innamorato di Saturnina. Ora se tu sei buono, ti trascivo un sonetto di Giovanni Scambrilla quattrocentista, bello fuor che nella fine, per la quale invoco la tua arte esegetico-ermeneutico-critico-filosofica.

Attento:

Quel frate che la tua gran salimbocca
Ruppe l'altrier con que' cuochi e bricconi
Che t'appiccorno al cul tanto coglioni
Che mai si vide la più ricca tacca,

Manda a saper se tu se' ancor stracca
Di farti fotte 'o di poppar garzoni
Ch'e' dice che di cazzi fai bocconi
Maggior che quei di fegato in Baldracca.

Se tu di' no, e' ti conforta, e dice
Ch'an tolti tutti al portinajo le chiavi
Per venir una notte a starsi teco.

Deh quanto sia quel tuo cunno felice
Che ti fotteran brettoni tedeschi e schiavi
Ungar boemi e il paese greco.

Nollo tener lor bieco
Ma racco' l'olio, e farai tutt'un anno
Lume a color che poi ti fotteranno.

Ti piace? Ora veniamo a Dante. Quanto al sapere se danno l'Antologia gratis, sarà cosa da pensarci quando avrai cominciato a essere collaboratore ordinario. La nota ho passata al Protonotari, indicando dove potrebbe trovare alcuni di questi libri. Alcuni però sono introvabili: altri sono sbagliati: per es. l'*Albo* è veronese e non mantovano². È stampato non a Verona ma a Milano. Se il Protonotari tarda a scriverti e mandarti i libri, scrivi a lui direttamente e digli se vuole che tu t'incarichi dell'acquisto dei libri. Alcuni pubblicati a Vicenza o Treviso puoi ottenerli ora che coteste città sono libere: e dalla pessima e scempia bibliografia del Carpellini³ puoi avere l'indicazione necessaria per dirigerti sia a Municipj sia ad Accademie, secondo chi fu l'editore. La roba del Veneto io l'ebbi tutta, ma la regalai alla Bibl. dantesca della Normale. Mi rimangono poche cose che ti spedirò da Pisa purché 1° tu non le guasti, stracciando e tagliando come spesso fai 2° tu le renda sollecitamente. Andando a Pisa farò un pacco che ti spedirò assicurato. Qualche altro libro credo che lo potresti avere scrivendo a Augusto Franchetti, promettendo tutte le sicurezze e cure possibili. Avrai certo il Catal. della sua biblioteca dantesca.

Mi piace che tu faccia un lavoro riassuntivo generale⁴. Permettimi che ti dica come lo farei io, se toccasse a me. 1° Parlerei del Centenario a Firenze e a Ravenna: concetto, esecuzione, significato della festa. Esposizione dantesca (Catalog. stampati). 2° Studj sulla Biografia e sui tempi di Dante, parlando ad es. del Grion⁵, il cui opuscolo se non lo hai tu lo ha Zambrini e però non starò a mandartelo, delle questioni sul

sepolcro e sul ritrovamento delle ossa: la casa di Dante (Frulani e Gargani⁶), l'arme (Padiglione⁷), la famiglia (Serego⁸), il nome (fottuta questione del L.): poi i contemporanei di Dante e la Storia dei suoi tempi e delle città da lui viste o menzionate: Aquarone⁹, Carpellini¹⁰, Minutoli¹¹, Celesia¹², Dante a Padova¹³ ecc. Per ultimo questioni sul Ritratto. 3° Il Testo della DC. E parlerei dello spirito dei Commenti nuovi o di nuovo pubblicati. Poi dei Cod. recentem. illustrati: Cortona, Bergamo, Piacenza, Venezia. E dei lavori sul testo: Blanc trad. da Occioni¹⁴, Mussafia¹⁵ (che se vuoi ti manderò etc.). Chiuderei con una Appendice sulle Rime apocrife ultimamente pubblicate: dal Bonucci¹⁶, dal Narducci¹⁷ nel G. del Centen. dal Selmi¹⁸ nella R. Contemp. dal Perialisi¹⁹, dal Palermo²⁰, dal Rossi²¹ a Perugia (anche questo ti manderò, se mi dici di non averlo). Non so se siano di D. o apocrifi o almeno pubblicati come tali due sonetti che ho trovato in un cod. Ricc. L'uno dice: Dante A. d'ogni senno pregiato. E D. risponde: Io Dante a te che m'hai così chiamato. 4° Verrei poi a parlare della D. Commedia, e prima del concetto generale e della Allegoria fondamentale: Barelli²², Berardinelli²³, Ferrari²⁴, Giuliani²⁵, Torricelli²⁶, Ruth²⁷, Lubin²⁸, Picchioni²⁹, Picci³⁰, Selmi³¹, Minich³². 5° Indi dei topi e simboli speciali, quali Beatrice, Virgilio, Stazio, Catone, Matelda etc. 6° Per ultimo delle dottrine scientifiche di D. (il lavoro del Selmi³³, Conti³⁴, Asson³⁵ nell'*Albo* veronese etc.) e delle opinioni politiche (Lanzani³⁶, Carmignani³⁷, Ricci³⁸ porco frate, Marcucci³⁹ di Lucca e gli artic. della *Civiltà Cattolica*⁴⁰). 6° E volendo fare una appendice a tutto questo magno lavoro, l'intitolerei *Tir-tologia Dantesca*, e parlerei prima del Rossetti⁴¹ e Aroux⁴²: poi del Mercuri il quale vuole che il Veltro sia Vittorio Emanuele o Napoleone 3°, e se non hai questi preziosi opuscoli e volessi adoperarli, te li manderò io: indi il Duca Proto⁴³ e il Maini⁴⁴ colla lettera di D. ai fiorentini, sebbene questi andrebbero sotto l'artic. *Furfanterie*: e per ultimo l'*Inferno* del Bellini⁴⁵ e il *Purgatorio* del Del Bon⁴⁶ rifatti sulle rime Dantesche. Che peccato ch'io abbia perduto un libro d'un tal Bergamaschino che rifaceva, migliorando secondo lui, verso per verso la D.C. e ne aveva mandato fuori un Saggio, di cui parlai in *temporibus illis* nel *Passatempo*!

Tu dirai che questo potrebbe esser un lavoro da libro, non da Rivista. Ma dovendo tu fare articoli, la molta materia verrebbe a dividersi in tante successive pubblicazioni, e quan-

do avessi ben bene classificati i libri di cui discorrere, la fatica sarebbe minore. Ad ogni modo ciò potrebbe esser l'ambizione d'un libro curioso che tu potresti fare sugli studj di D. nel sec. XIX cominciando da Foscolo pel concetto dal Lombardi⁴⁷ pel testo.

Ti avverto ch'io non ho mai avuto l'estratto di parte delle Liriche di D.⁴⁸ che mi avevi promesso. E quelle cartucelle dell'Angiolieri? bada non sperderle. Addio. Per tua regola, se hai da scrivermi fallo subito: verso la fine del mese vado a Bagno di Lucca e taglio le corrispondenze. Tuo

A. D'A.

1. *Delle Rime di Franco Sacchetti le ballate e canzoni a ballo i madrigali e le cacce*, Lucca 1853.
2. Oltre all'*Albo dantesco veronese* cit. (cfr. nota 6 a p. 171) era stato in effetti pubblicato anche un *Albo Dantesco nella sesta Commemorazione Centenaria offerto da Mantova al nome del Poeta nazionale Italiano*, Mantova 1865.
3. Cfr. nota 15 alla lettera precedente.
4. Cfr. nota 2 a p. 173.
5. G. GRION, *Che l'anno della visione di Dante è il 1301 e il dì del natale il 18 maggio 1267*, Udine 1865.
6. E. FRULLANI e G. GARGANI, *Della casa di Dante*, Firenze 1865.
7. C. PADIGLIONE, *L'arme di Dante Alighieri*, Napoli 1865.
8. P. SEREGO ALIGHIERI, *Dei Seratico e dei Serego Alighieri*, Torino 1865.
9. P.B. AQUARONE, *Dante in Siena*, Siena 1865.
10. C.F. CARPELLINI, *I Senesi nella Divina Commedia*, Siena 1866.
11. C. MINUTOLI, *Gentucca e gli altri Lucchesi nominati nella Divina Commedia*, in *Dante e il suo secolo* cit., I, pp. 203-231.
12. E. CELESIA, *Dante in Liguria*, Genova 1865.
13. Cfr. nota 8 a p. 171.
14. L.G. BLANC, *Saggio di una interpretazione filologica di parecchi passi oscuri e controversi della Divina Commedia*, Trad. da O. OCCIONI, Trieste 1865.
15. A. MUSSAFIA, *Sul testo della Divina Commedia — Studi*, Vienna 1865.
16. A. BONUCCI, *Ave Maria inedita di Dante Alighieri*, Bologna 1854.
17. E. NARDUCCI, *Lettere sopra due sonetti attribuiti uno a Dante e l'altro a Cecco d'Ascoli*, in « *Giornale del Centenario* » 1865.
18. F. SELMI, *Canzone e sonetto attribuiti a Dante*, in « *Rivista contemporanea italiana* » 1845.
19. S. PIERALISI, *Canzone di Dante Alighieri*, Roma 1853.
20. F. PALERMO, *Rime di Dante Alighieri e di Giannozzo Sacchetti*, messe ora in luce sopra codici palatini, Firenze 1857.
21. *Lavori su Dante pubblicati a cura del Municipio di Perugia; secondo due sonetti che il cod. Perugino attribuisce a Dante Alighieri*, commentati dal bibliotecario A. Rossi, Perugia 1865.
22. V. BARELLI, *L'Allegoria della Divina Commedia*, Firenze 1864.

23. F. BERARDINELLI, *Ragionamento intorno al vario senso allegorico della Divina Commedia*, in *Omaggio a Dante Alighieri offerto dai Cattolici ...* cit.
24. G. FERRARI, *Proposta di una nuova spiegazione dell'Allegoria della Divina Commedia*, in « *Etruria* » 1851.
25. G.B. GIULIANI, *Metodo di commentare la Commedia di Dante Alighieri*, Firenze 1861.
26. F.M. TORRICELLI, *Studi del Poema sacro*, Napoli 1850.
27. Op. cit. (cfr. nota 4 a p. 171).
28. A. LUBIN, *Allegoria morale ecclesiastica e politica nelle due prime cantiche della Divina Commedia di Dante Alighieri*, Gratz 1864.
29. L. PICCHIONI, *Del senso allegorico pratico e dei vaticini della Divina Commedia*, Basilea 1857.
30. G. PICCI, *La interpretazione storica della prima e principale allegoria della Divina Commedia di Dante Alighieri difesa*, Padova 1847.
31. F. SELMI, *L'intento della Commedia di Dante: le principali allegorie considerate storicamente*, in « *Rivista contemporanea italiana* » 1864.
32. S. R. MINICH, *Sulla sintesi della Divina Commedia e sulle interpretazioni del 1° canto secondo la ragione dell'intero poema: considerazioni*, Padova 1854.
33. F. SELMI, *Del concetto dantesco, libero Papa in libero impero; del desiderato, e del trionfo di Beatrice*, in « *Rivista contemporanea italiana* » 1864.
34. A. CONTI, *La filosofia di Dante*, in *Dante e il suo secolo* cit.
35. M. ASSON, *La filosofia di Dante Alighieri*, in *Albo dantesco veronese* cit.
36. F. LANZANI, *La Monarchia di Dante*, Studi storici, Milano 1854; e IDEM, *Dante, l'Italia e la libertà*, Trapani 1865.
37. Op. cit. (cfr. nota 1 a p. 140).
38. P.M. RICCI, *Dante Cattolico apostolico romano*, Firenze 1865.
39. G.B. MARCUCCI, *La Monarchia temporale del Romano pontefice secondo Dante Alighieri*, Lucca 1864.
40. Numerosi articoli di argomento dantesco erano stati pubblicati ne « *La Civiltà Cattolica* » del 1865.
41. G. ROSSETTI, *L'ombra di Dante*, Firenze 1862.
42. E. AROUX, *Dante hérétique révolutionnaire et socialiste*, Paris 1854.
43. Cfr. nota 9 a p. 173.
44. L. MAINI, *Il Veltro ed il Messo di Dio vaticinato da Dante Alighieri*, Venezia 1865.
45. B. BELLINI, *L'Inferno della tirannide conseguitato dalla guerra per l'indipendenza italiana nel 1848. Cantica di XXXIV canti obbligati alle rime dei XXXIV canti dell'Inferno di Dante Alighieri*, Torino 1865.
46. A. DEL BON, *Il Paradiso di Dante Alighieri. Visione in 33 canti obbligati a tutte le rime della Cantica del Paradiso*, Firenze 1865.
47. B. LOMBARDI, *La « Divina commedia » nuovamente corretta, spiegata e difesa*, 3 voll., Roma 1791.
48. Cfr. nota 3 a p. 126.

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bologna 28 luglio 66¹

C. A.

Eccoti l. 1,60 in fr. b. pel *Calonaco*. Il Lavoro su le *Liriche* di D.² l'avrai, quando io ne avrò altre copie. Per le cartucelle dell'Angiolieri, ora che c'è requie dai bollettini di guerra e anche un po' dal caldo, le rivedremo per benino: sta' sicuro che sperse non anderanno: me le tengo qui a canto. Molte grazie per lo stupendo sonetto dello Scambrilla³ e per gli appunti di codd., curiosi specialmente per que' canti carnascialeschi assai vecchi; un de' quali, trovandolo senza niuna indicazione in un cod. riccard., l'avea già fatto copiare come *trionfo*, sebbene sia a cori diversi. Ti avviso che non ho ricevuto né il f. 10 del Sacchetti né i tuoi programmi. Mandameli dunque; e delle cose dantesche, sicuro di riaverle presto e anche in miglior condizione, mandami: il Grion⁴ (del Zambrini ho parecchi libri, che per ora non vorrei rendergli); le pubblicazioni del Perialisi⁵ e del Rossi⁶; il Mercuri; la lettera di D. ai fiorentini; il Purgatorio del De Bon⁷ e l'Inferno del Bellini⁸. Mussafia⁹ l'ho. Quanto all'*Albo mantovano*, c'è proprio e diverso dal Veronese¹⁰ che ho avuto dal Gozzadini: il Mantovano fra le altre cose ha delle lettere su Sordello. I due sonetti riccardiani, che io non ho visto mai pubblicati né ricordati da alcuno, gli hai tu trascritti? Vedendoci così chiaramente nominato D.A., sarei molto curioso di leggerli: onde ti prego strettamente a mandare anche quelli. Sai poi che io inchino a tener per autentici i sonetti fra Dante e Forese, i quali, se proprio fossero tali, come c'è più d'una ragione a credere, rivelerebbero un qualche fattarello nuovo ed arcano della vita di D.? — Quanto alle Ballate, io vorrei mettere ancora quelle Soldanieri, quelle di Alessio di Guido Donati che è un trecentista basso e non un ducentista come s'è tenuto finora¹¹, altre di diversi, e le Caccie.

Non avendo, parmi, altro da dirti, ti saluto; e ti auguro buoni bagni. Addio

tuo Giosue C.

* Già pubblicata in E.N.L., V, pp. 6-7.

1. L'anno della lettera, mancante nel ms., è chiaramente leggibile nel timbro postale.

2. Cfr. nota 3 a p. 126.

3. Cfr. lettera precedente.

4. Cfr. nota 5 alla lettera precedente.

5. Cfr. nota 19 alla lettera precedente.

6. Cfr. nota 21 alla lettera precedente.

7. Cfr. nota 46 alla lettera precedente.

8. Cfr. nota 45 alla lettera precedente.

9. Cfr. nota 15 alla lettera precedente.

10. Cfr. nota 2 alla lettera precedente.

11. I *Mandriali e ballate d'Alessio di Guido Donati e di Bindo d'Alessio Donati* occupano tutto il Libro X delle cit. *Cantilene* ..., pp. 297-310.

Firenze 18 ott. 1866

C. A.

Non sapendo ove sia quel cane di Teza, ti accludo una lettera per lui. Se sai dove spedirgliela, mandala: se no, aspetta che torni a Bologna. L'interessante è che non vada smarrita.

Quel sonetto che chiedevi non ho potuto mandarti perché ci tengo a pubblicarlo io per primo. Te ne ho mandato invece un altro che può tornarti comodo, ed a cui è peccato che manchi l'ultimo verso.

Il caro Ghivizzani¹ è andato a *macerarsi*, e non mi ha mandato un cazzo il *Dante* che mi aveva promesso. Perciò mandami il tuo *estratto*².

Con Teza potresti mandarmi il resto delle Ballate e quegli opuscoli Danteschi che ti prestai. Ricordati anche dei C. Carnascialeschi del Pierantoni.

Quando mandi l'articolo per l'Ant.³? A dirtela, il Protonotari desidererebbe un titolo più breve e più rumoroso: e mi par che abbia ragione. Poi, per *sottotitolo*, metteresti via via, articolo per articolo, ciò che più ti piacerà. Intanto, all'insieme degli articoli, ci vorrebbe un titolone: p. es. Dante e il sec. XIX. O: D. e la Letterat. Italiana. Pensaci un po'.

Addio

Tuo A. D'A.

1. Gaetano Ghivizzani aveva curato il vol. *Dante e il suo secolo* cit., in cui, accanto a numerosi altri contributi, era stato pubblicato anche l'art. carducciano cit. alla nota 3 a p. 126.

2. L'estratto dell'art. ricordato alla nota precedente.

3. Cfr. nota 2 a p. 173.

Bologna 19 ott. 66

Caro Sandro

Teza è in campagna: e oggi stesso riceverà la tua lettera. A lui consegnerò, quando parta per Pisa, i mss. delle ballate, i C. Carnasc. del Pierantoni, i tuoi fascicoli, e l'estratto del mio discorso¹. Sebbene il Ghivi², che passò di qui colla buccia di porro (non *porco*)³ all'occhiello, mi assicurasse che voleva farti avere l'*operone*⁴. Il sonetto me lo potevi mandare, perché io avevo promesso di solamente citarlo: a ogni modo avrò caro quell'altro: del primo spicciati a pubblicarlo, perché se no ti verrà fuori da Ravenna in qualche opuscolo del Borgognoni⁵ con la risposta del ravennate amico di D. cui è indirizzato⁶. A proposito di cotesto son. di cui ti avrà parlato Carlino, fammi (te ne prego strettissimamente) il fottuto piacere di trovare quell'infame che non bee mai vino⁷, e digli: « Hai ricevuto le stampe di M. Frescobaldi⁸? Hai ricevuto un'altra lettera con una inchiesta pel Manuzzi? hai ricevuto la copia di 7 son. ined. tratti dal Vaticano con la preghiera di confrontarli con le copie che si trovano a c. 114 r. e 115 dello strozz. 640 ora magliabech. II II 40? Hai confrontato nulla, canaglia? sei stato dal Manuzzi, porcone⁹? hai guardato in Marucelliana, asino? Non rispondi nulla, astemio? ». Fagli leggere questi eloquenti periodi; e poi domandagli se mi vuole assassinare. Doro ha preso già moglie, e a quest'ora... ecc. ecc.¹⁰. Le stampe pendono. Io ho da far tante altre cose. E quell'iniquo astemio non si degna né pur di rispondere. Così beesse tant'acqua in quel suo corpaccio quanta n'è cascata a questi giorni. Intenda bene, che le stampe non importa che le raffronti a' codd.: che ne son sicuro: gli dia, se vuole, un'occhiata: ma si spicci; risponda, si faccia vivo.

Quanto all'articolo per l'Antologia¹¹, scrissi l'altro giorno al Protonotari. Il Ministro che mi fece muovere, il passo di tor-di a questi giorni (intendiamoci: della gente che in Ottobre valica gli Apennini e fa sue gite, e mi viene a trovare in Bologna; p. es. il Cazzivani¹², il Banchi ecc. ec..) m'hanno impe-

dito di mandar parte del mio lavoro pel 20. Ma lavoro, lavoro: e *crescit eundo*. Questo primo studio, quasi introduz. agli altri, contiene una storia delle vicende della fama di Dante fino al secolo nostro, e in fondo vi sarà un *resumé* delle feste del Centenario. Onde il titolo *Della varia fortuna di D.* suggerito già per un consimil lavoro dal Camerini¹³ e che a me par bello. Gli studii in generale si potranno, se vogliasi, intitolare « Dante e il sec. XIX ». Sebbene questo mi pare un po' troppo, perché parlare ex professo dei lavori tedeschi e inglesi non è da me. Ma tiriamo via. Addio. Non ti scordare, ti prego, di cercarmi e punzonarmi il Carlino: se vuoi avere copia dell'elegantissima ediz. del Frescobaldi.

Tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, pp. 21-22; e in E.N.L., V, pp. 32-34.

1. Secondo logica, dovrebbe riferirsi al discorso *Dei principii informatori dell'antica letteratura italiana*, che aveva letto nell'adunanza dell'Ateneo fiorentino per il centenario dantesco e che era stato pubblicato nella « Rivista italiana di scienze lettere ed arti colle Effemeridi della Pubblica Istruzione » del 16 ottobre 1866, pp. 401-404 (in E.N., XII, pp. 65-77); da quanto segue, però, e dalla stessa richiesta del D'Ancona nella lettera precedente, è forse più probabile che si riferisca all'art. cit. alla nota 3 a p. 126.

2. Il Ghivizzani; in entrambe le edd. citt., si ha questa trascrizione: « estratto del mio discorso, sebbene il Ghivi ».

3. L'espressione tra parentesi manca nelle edd. citt.

4. Il cit. *Dante e il suo secolo*.

5. Adolfo Borgognoni (1840-1893), amico del Carducci, collaboratore della « Nuova Antologia » e del « Fanfulla della Domenica », autore di numerosi studi poi raccolti in volume (si ricordino ad es. gli *Studi d'erudizione e d'arte*, Bologna 1877-78 e gli *Studi contemporanei*, Roma 1884).

6. Cfr. p. 181.

7. Il Gargioli stesso (cfr. E.N.L., V., pp. 27-29).

8. *Rime di Matteo di Dino Frescobaldi*, ora nuovamente raccolte e riscontrate sui codici da GIOSUÈ CARDUCCI, Pistoia 1866.

9. In *Lettere inedite ... cit.* è sostituito da « poltrone ».

10. In entrambe le edd. citt. manca l'espressione dopo la virgola.

11. Cfr. nota 2 a p. 173.

12. In entrambe le edd. citt. compare più pudicamente « Ghivizzani », cui evidentemente allude qui il Carducci.

13. Così ne « Il Crepuscolo » del 25 febbraio 1855, p. 125: « Un libro curioso e non ancora fatto sarebbe quello della varia fortuna di Dante ».

[Pisa] 30 ott. 66

C. A.

Mussafia il quale mi dice di averti mandato prima della guerra la sua *Crescentia*¹, e al quale faresti bene di mandare il tuo lavoro sulle *Rime di Dante*², vuole che ti interroghi sopra un tal Iregnano contemporaneo di Fazio ed autore di un libro intitolato *Conciliato d'Amore*, specie di poema didattico allegorico sull'Amore, misto di canzoni e sonetti. Io non lo conosco, e credo che tu pure probabilmente non ne saprai nulla. Se avessi notizia dell'autore o del poema, ti prego di comunicarmela.

Attendo il Frescobaldi³, tardi giunto alle nozze. Carlino aveva fatto ogni cosa quando tu mi scrivevi.

Sono a Pisa e vedrò di far procedere le *Ballate*. Ma tu mandami tutto il rimanente. Ricordati anche di inviarmi gli opuscoli *Danteschi*: ti sarei grato se quello del Bergmann sull'allegoria della selva del Purgatorio⁴, tu me lo rimandassi subito, ché ne avrei bisogno.

Vogliami bene e credimi. Tutto tuo

A. D'A.

1. ADOLF MUSSAFIA, *Beiträge zur Crescentiasage*, Wien 1866.

2. Cfr. nota 3 a p. 126.

3. Cfr. nota 8 alla lettera precedente.

4. F.G. BERGMANN, *La Vision de Dante au Paradis terrestre*, traduction et commentaire, Strasbourg 1865.

[Pisa] 16 nov. 66

C. A.

Lessi con piacere il tuo articolo¹: solamente dove hai trovato che la Canzone di Piero sulla religione paterna è in un Codice del Ronto²? Mi premerebbe saperlo. Ho un altro opuscolo sull'Emanuele Giudeo e forse lo avrà Zambrini che lo cita: per nozze Sforzi — Levi — dal quale apparirebbe che Daniele non è Dante: ma piacemi credere il contrario, fino a prova convincentissima.

Ti mando con Teza cane i due ultimi fogli tirati. I due altri libri che mi hai mandati sono gli ultimi? Non credo: mancherebbe Francesco da Barberino ed altri. Basta: quando si finirà il volume, per parte tua almeno? Quanto altro resta?

Tuo aff.mo
A. D'A.

Consegna a Teza i C. Carnascialeschi del Pierantoni.

Cartolina postale.

1. Cfr. nota 2 a p. 173.

2. Il D'Ancona equivoca nel leggere pp. 292-293 della « Nuova Antologia » (art. cit. del Carducci), dove è scritto: « Matteo Ronto, olivetano, circa il 1380, nel monastero di Pistoia, volgeva in esametri latini la D.C.; e della versione si conoscono più manoscritti, in alcun de' quali è un carne elegiaco ove il da ben frate si duole che per merito del lavoro i suoi superiori l'abbiano umiliato alla condizione di laico condannandolo ai servigi più vili del convento:

Pro meritis tanti talisque laboris amoeni
.....

Finalmente, v'è una canzone inedita di Pietro Allighieri, nella quale l'accusa di eresia data al padre è respinta dal figliuolo con tanta vivezza da farne credere che fosse anzi che no cosa seria ». Il D'Ancona, dunque, intende che la canzone di Pietro sia negli stessi mss. in cui è il carne elegiaco del frate (« Finalmente, v'è »); cfr. anche p. 192.

Pisa 20 nov. 66

C. A.

Andrai subito dal Romagnoli e sull'ultimo catalogo prenderai quanto segue:

N° 3370 Morelli Componimenti in lode di Venezia¹ 2,50.

N° 3316 Manni Appendice all'illustraz. del Boccaccio² 20.

Spero però che ribassi almeno il prezzo di questa Appendice, che del resto è ricercata, e perciò ti dico di andar subito dal Romagnoli. Mi dirai se debbo rimborsare te o lui.

Ora fammi un piacere; nello stesso Catalogo trovo al N. 3320 il seguente articolo: Mannarino: Glorie di guerrieri e d'amanti in nuova impresa nella città di Taranto succedute Poema eroico etc. Potresti, senza comprare, dare una occhiata di tuo a questo poema e saperne il contenuto? Mi è venuto il dubbio che possa esser il soggetto dell'Ottinello e Giulia³ — che tu conosci — e che nella redazione popolare ha per scena appunto Taranto. Cavami questo dubbio: se il poema fosse appunto quel che dico, compramelo: ma non spendere 8 fr.

Addio in fretta. Tutto tuo

A. D'A.

Fammi il piacere di mandarmi l'indicaz. bibliografica della pubblicazione mantovana per Centenario⁴.

Domanda all'Università se c'è un *Vusio* dalmata.

1. *Componimenti poetici di varii autori in lode di Venezia raccolti nell'ingresso di sua eccellenza il signore Alessandro Albrizzi alla dignità di procuratore di San Marco*, a cura di DON IACOPO MORELLI, Venezia 1792.

2. DOMENICO MARIA MANNI, *Storia del Decamerone di Giovanni Boccaccio*, cui è unita l'Appendice all'illustrazione storica del Boccaccio, Firenze 1742.

3. Il D'Ancona stava preparando l'ed. de *La storia di Ottinello e Giulia* cit. (cfr. nota 1 a p. 169).

4. Cfr. nota 2 a p. 182.

Bologna 21 nov. 66

Caro Sandro

I componimenti in lode di Venezia sono per te. Aspetto che mi mandi uno schiarimento su l'illustrazione del Boccaccio. Tu parli sempre d'un'appendice del Manni: ma l'articolo del Romagnoli è la ben nota illustrazione del Manni al Decamerone con aggiunta l'appendice del Lami: tutto ciò insieme ben legato vale 20 lire. Vuoi questo volume? o pure tu, avendo il Manni, credevi si trattasse solo dell'appendice del Lami? Io non mi sono arbitrato di prenderlo subito, perché tu poi non avessi a lagnarti. A ogni modo, se mi scrivi subito, il Romagnoli lo tien fermo per tre o più giorni. Nel poema che tu mi accenni non si tratta di Ottinello e Giulia, ma sibbene dell'assedio posto a Taranto dai Turchi: è in somma un de' soliti poemi del 600. Domani imposto le stampe delle ballate. Dopo il ms. che tu hai vi sarebbero sempre un libro di rimatori minori, un libro di cose anonime, un libro di cacce¹ e pesche. Lascio da parte il Barberino che ha una sola ballata e non bella: lascio il Montemagno, il Rinuccini, perché già stampati (per non crescere troppo il volume). Se ti parrà troppo, si leverà dopo che avrai visto il ms.: ora lasciami finire come vorrei. Di' a Teza che finora non so di *Vusio* dal-mata; e che mi mandi subito gli appunti di che gli parlai. Salutame-lo, e saluta anche te stesso da parte mia. Addio.

tuo Giosue C.

La citaz. della canzone di P. Allighieri è la solita: tu hai sbagliato leggendo². Avresti nulla da suggerirmi pel resto del 300 e del 400?

* Già pubblicata in E.N.L., V, pp. 44-45.

1. Le « cacce » non compaiono nell'ed. cit. di *Cantilene ...*; molti anni dopo, come è noto, il Carducci avrebbe curato un'edizione a sé delle *Cacce in rima dei secoli XIV e XV*, Bologna 1896.

2. Cfr. nota 2 a p. 190.

Pisa 23 nov. 66

C. A.

Pel Morelli sta bene. Pel Manni anco. Quel che interessa è l'Appendice del Lami. Ora il Romagnoli non potrebbe far due prezzi: uno pagando i 20 fr. senz'altro: l'altro dando in cambio un Manni senza Appendice? Senti un poco: ad ogni modo il Manni è libro ricercato. Ad ogni modo il libro sta per me.

Ti ringrazio della ricerca fatta pel poema. Manda il resto di stampe, e quanto più presto puoi il Ms. intero. Per la Canzone di Pietro di D. dici che ho sbagliato: sarà: ma insomma non si può sapere dove pescarla?

Pel tuo lavoro¹ avrei appunti: ma chissà dove sono? Addio vogliami bene e credimi Tuo

A. D'A.

E il Frescobaldi²? lo mandi fuori quel *felice sgravio*? Ri-lessi con piacere il tuo scritto pel *Volumone*³, e l'ho capito meglio e meglio apprezzato. Quel che ci manca a renderlo chiaro è una Tavola delle Poesie appartenenti ai varj momenti della Lirica dantesca. Pensaci per un'altra edizione. E questi C. carnascialeschi? La finisci sì o no?

1. Cfr. nota 2 a p. 173.

2. Cfr. nota 8 a p. 188.

3. Cfr. nota 3 a p. 126.

[Pisa fine novembre 1866]¹

C. A.

Non mi hai risposto per l'indicazione che ti chiedevo della pubblicazione dantesca mantovana².

Non hai rimandato le stampe delle ballate, che tieni costà a far non so che cosa.

Pagherò il Romagnoli a giorni. Intanto sta per te un bel-
l'esemplare legato del Manni al prezzo di Fr. 10. Il prezzo è stato determinato da Teza che ha pagato tanto un esemplare comprato a Firenze dal Cecchi. Dimmi se quando Teza verrà a Bologna devo mandartelo: e quanto al pagamento lo farai quanto prima potrai.

Ti prego di levar di mezzo i volumi del Pierantoni e rimandarmeli con Teza. Tuo

A. D'A.

P. S. Invece di mandar un vaglia, Teza porterà da sé i denari al Romagnoli.

1. La lettera non è datata, ma si può inserire con sufficiente sicurezza tra quelle danconiane del 23 novembre e del 21 dicembre 1866, con le quali ha in comune gli argomenti (cfr. in particolare la lettera sg.).

2. Cfr. p. 191.

[Pisa] 21 dec. 66

Asinissimo amico,

1° Non c'è stato mai da avere l'indicazione bibliografica chiesta tre volte della pubblicazione dantesca mantovana. 2° Le stampe furono mandate dopo non so quante settimane di ritardo, ma la Posta avendoci trovato scritto dentro non so che cosa che non era correzione, le sottopose a multa. 3° Il Frescobaldi¹ non è stato mai ricevuto da queste parti. 4° Si dice che tu possa aver pubblicato negli Atti della Società etc. la Lezione sulle Ballate Bolognesi²: manda, asino. 5° Il Pierantoni richiede il suo esemplare dei C. Carnascialeschi che rimanderai con Teza, ad ogni costo. 6° Quanto al sonetto di Antonio da Ferrara, se anco lo avrà pubblicato il Sarteschi³, mi faresti piacere a non ripeterlo nell'Antologia⁴, o almeno ad accennarlo soltanto, perché ad ogni modo, ha più valore per me che per te, e sarebbe ridicolo riprodurlo nello stesso fascicolo in due, o in due fascicoli successivi. Se farai così, sarà una finezza da amico, perché cotesta sarebbe la sola fra le tante poesie politiche che cito, la sola che avevo intenzione di riportare per intero. Se vuoi esser galantuomo, accenna soltanto il sonetto di Antonio, e riporta intera la risposta di Minghino, che è tutta cosa tua.

Ti mando il Savioli-Guadagnoli⁵ trovato fra i miei libricci; se ti condurrà bene nella vertenza del Sonetto, è tuo: se no, me lo rimanderai. Mi rimetto alla tua coscienza.

Vogliami bene e credimi Tutto tuo

A. D'A.

P. S. Teza ha i denari per Romagnoli.

1. Cfr. nota 8 a p. 188.

2. Cfr. nota 1 a p. 89.

3. ETTORE SARTESCHI, *Poesie minori del sec. XIV*, Bologna 1866.

4. Nell'art. cit. alla nota 2 a p. 173.

5. *Amori di* LODOVICO SAVIOLI FONTANA *e traduzione a fronte fatta da* PIETRO GUADAGNOLI ARETINO *in Elegie Latine*, Pisa 1824.

[Pisa] 2 febr. 67

C. A.

Ti mando per posta raccomandati due scritti che potrebbero, se vuoi, esser inseriti nella Rivista bolognese. Uno è un articolo bibliografico del Wesselofsky¹, l'altro una Memoria di un mio scolare sul Bisticci². Se l'uno e l'altro ti vanno, ritienli; e quando sieno composti, manda a me le stampe di ambedue. Se non li vuoi, rimandami l'originale.

Spero che a giorni la stamperia ti manderà nuova materia: vedi di far presto la correzione per sollecitare quanto è possibile la pubblicazione del volume, e appresta nuovo originale.

Addio, *ufficiale*, addio³.Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

1. La « Rivista bolognese di scienze, lettere, arti e scuole » pubblicò nel 1867, pp. 421-427, un'ampia recensione del WESSELOFSKY ad A. MUSSAFIA, *Ueber eine italienische metrische Darstellung der Crescentiasage*, Wien 1866.

2. Sulla stessa « Rivista », pp. 604-615, comparve, nello stesso anno, l'articolo di PIO RAJNA, *Vespasiano da Bisticci librajo fiorentino del secolo decimoquinto*.

3. Cfr. nota 4 a p. 156.

[Pisa] febbraio 67

C. A.

Hai visto i Ms. inviati con raccomandazione, per la Rivista?¹

Dopo *sei* richieste ricevo le indicazioni bibliografiche dantesche e ringrazio.

Nel prossimo articolo parlerò della politica dantesca: non voglio privilegi e preminenze, ma mi pare che potresti correre di passo più spedito, e arrivare al sec. XIX². Quando avrò finito tutto il lavoro, manderò l'estratto: tu mandami intanto l'Estratto dalla Storia patria sulle Canzoni popolari³.

Ricevei l'opuscolo del Borgognoni, e ti ringrazio dell'offerta, come pure di quella della Canzone di Pietro, di cui forse approfitterò più qua.

Fra breve riceverai nuove bozze, correggile presto, e non scriverci nulla, perché l'ultima volta la posta fece pagare 2 fr. di penale, a causa d'una tua avvertenza sulle bozze stesse.

Ricordati che Teza ha *ordine* di portar seco i Canti carnescaleschi del Pierantoni. Se non hai finito di collazionarli, provvedi subito.

Addio

Tutto tuo
A. D'Ancona

Cartolina postale.

1. Cfr. lettera precedente; da questa indicazione si deduce anche con chiarezza l'ovvio ordine di successione di queste ultime due lettere.

2. Il D'Ancona stava pubblicando nella « Nuova Antologia » lo studio cit. su *La politica nella poesia...* (cfr. nota 3 a p. 164); appunto nel « prossimo articolo », del settembre 1867, pp. 5-30, egli avrebbe parlato della politica dantesca. In tal modo i suoi articoli venivano in pratica ad incrociarsi con quelli carducciani *Della varia fortuna di Dante...* cit. (cfr. nota 2 a p. 173), di argomento in parte analogo.

3. Cfr. nota 1 a p. 89.

[Pisa] marzo 1867

C. A.

Mando nuove stampe, ed originale pei riscontri. Vedi di rimandarmi con Teza queste e le altre che egli ti ha portato.

Che ne è di quei mss. che ti mandai per la Rivista Bolognese?¹ Se li stampassero e li volessero pel prossimo numero, avverti che io anderò via da Pisa alla fine di questa settimana, cioè oggi Domenica a otto, e mi tratterò a Firenze quasi intera la seguente.

Ricordati di mandarmi i Canti Carnascialeschi, perché, perché altrimenti non posso più andare a Lucca a presentarmi al Pierantoni.

Ti accludo una lettera per Teza; se è costà, consegnala: altrimenti mandala a suo cognato Sig. Costantino Cannella - forse ne avrai l'indirizzi. L'opuscolo di Canti friulani² glielo darai se è a Bologna; se no, non importa spedirglielo, e gliene farai consegna quando ripasserà.

Addio

Tuo A. D'A.

1. Cfr. p. 196.

2. *Canti popolari friulani*, a cura di MICHELE LEICHT, Venezia 1867.[Pisa] 24 7bre¹ 67

C. A.

L'amico Wesselofsky che per mio consiglio si reca costà ti dirà le ragioni del suo viaggio, le quali io perciò *ometto per brevità*, come i versi virgolati dei libretti d'opera. Vedi di essergli cortese e largamente cortese di guida e di consiglio in ciò che gli abbisogna, e non te ne pentirai certamente, tante sono le cose nuove che potrai apprendere dalla sua Prefazione se ogni ostacolo alla stampa venga superato. Leggerai un lavoro che illustra mirabilmente la letteratura e il movimento scientifico della fine del 300².

Tornando in qua porta teco l'Angioleri, e mandami a dire per mezzo del Wesselofsky se Teza, dal quale non ho mai ricevuto risposta all'ultima mia di un mese fa, è vivo o morto.

Vogliami bene e credimi

Tuo

A. D'Ancona

1. Cioè « settembre ».

2. Il *Saggio di storia letteraria italiana* che serve da introduzione all'ed. del *Paradiso degli Alberti* di GIOVANNI GHERARDI, Bologna 1867-1869.

CX

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa, 6 nov. 67

C. A.

Mandami la Canzone di Pietro di Dante. Con quei 2 fr. che mi devi, vedi di avere dal Romagnoli una copia dell'Ottinello¹, e spedirmela. Se la somma richiesta è maggiore, scrivila col lapis nella copertina dalla parte di dietro, e ti manderò il di più. Addio

Tuo A. D'Ancona

P. S. Grazie del Cecco².

1. Cfr. nota 1 a p. 169.
2. Angiolieri (cfr. lettera precedente).

CXI

CARDUCCI A D'ANCONA *

[Bologna] 14 nov. 67

C. a.

Avrai avuto l'Ottinello¹. Siamo pari. Eccoti la canzone. Saluta Teza. Ama

il tuo G. Carducci

Bada: se non la stampi, ritorni.

- * Già pubblicata in E.N.L., V, p. 177.
1. Cfr. nota 1 a p. 169.

Pisa 14 marzo 68

C. A.

Bisognerebbe intendersi per le stampe del Wesselofsky¹, dacché, per quanto sentii a Bologna, ve ne sarebbe qualche poco da correggere. Sta' dunque attento.

1° Proporrei che le prime stampe insieme cogli originali, fossero mandate a me: tu vedresti le seconde stampe, e così la tua fatica sarebbe minore.

2° Bisogna avvertire lo stampatore che le note vanno in fondo a ciascun capitolo (La divisione per capitoli la introdurrò io più nettamente sulle bozze). Però quando si tratti di semplici richiami del testo del Romanzo, come ad es. vol. I, p. 35, o vol. II, pag. 40 ecc. — invece di far una nota si potrebbe fare una parentesi da introdursi nel testo stesso.

3° Il Romagnoli si è scordato di aggiungere al vol. 2° l'Errata del Romanzo: ed ha scritto al W. di metterla in fronte al vol. della Prefazione. La serberemo piuttosto in fondo, pel caso che ci sia da far errata anche alla Prefazione. Avvertilo al Romagnoli.

Ora addio: o mandami le bozze o se è possibile tutto il 1° capitolo.

Vogliami bene e credimi

Tuo
A. D'Ancona

1. Op. cit. (cfr. nota 2 a p. 199).

20 marzo 68 Pisa

C. A.

More solito, nessuna risposta alla mia lettera. Ora ti prego di mandarmi se l'hai, una copia dell'Inno a Satana che mi vien richiesta da Roma.

Il Protonotari vorrebbe sapere che n'è stato di quella Bibliografia sul Guidiccioni¹, e se ci sarebbe d'avere da te una Bibliografia o Articolo se meglio ti parrà, sul Settembrini. Se poi tu avessi da proporre qualche studio letterario, purché fosse un solo articolo o al più due, proponi. Io ti faccio volentieri queste imbasciate, perché desidero vederti ritornare con quiete agli studj, da cui mi pare che tu sia troppo divagato, con poco utile tuo privato e pubblico, e con danno degli studj stessi. Queste cose te le dico col cuore, e perché ti voglio bene, e mi scuserai se c'entro.

Rispondimi, e ama il Tuo

A. D'Ancona

1. Il Carducci, malgrado le sollecitazioni, non fece mai la «Bibliografia» delle *Opere* di MONSIGNOR GIOVANNI GUIDICCIONI, nuovamente raccolte e ordinate a cura di CARLO MINUTOLI, Firenze 1867.

[Bologna] 25 marzo 68

Caro amico

Dissi subito al Romagnoli e al Zambrini quel che dovevo. Mi risposero che parte del discorso era composto, poi interrotto per colpa della tipografia: ti avrebbero mandato tutto. Li affrettai.

Al Protonotari di' che quell'articoletto sul Guidiccioni¹ glie lo farò: altro per ora non ho a mente, o non ho voglia di fare. Perché son tutto sul Petr.¹, e finché non ne ho fatto una bella mandata pel Barbera non vorrei distrarmi. Tu dici che mi sono svagato. E invece in questi tre mesi ho lavorato moltissimo. Le apparenze mi danno torto; e pure non ne ho mica di molto. Ora poi che son sospeso², lavoro più che mai. E tu, benché sospeso, voglimi ancor bene

tuo G. Card.

Settembrini specialmente non lo farei mai. Non che non ci sieno delle cose molto belle: ma co' napoletani non ci s'intende³. Ti mando due Satani. Vorresti anche una Scomunica⁴?

* Già pubblicata in E.N.L., V, pp. 214-215.

1. Il Carducci iniziava allora i suoi studi sul testo del *Canzoniere* petrarchesco, che sarebbero sfociati alcuni anni più tardi nell'ed. delle *Rime di F. Petrarca sopra argomenti storici, morali e diversi*, Livorno 1876 e successivamente in quella, curata assieme a SEVERINO FERRARI, de *Le Rime di Francesco Petrarca*, Firenze 1899.

2. Il Carducci era stato sospeso dall'insegnamento per ragioni politiche, avendo commemorato l'anniversario della Repubblica Romana; sull'argomento, cfr. anche la lettera a Francesco Magni del 27 marzo 1868, in E.N.L., V, pp. 216-217.

3. Il Carducci ebbe in questo periodo un'aspra polemica con Camillo De Meis e con Francesco Fiorentino, fondatori entrambi, con l'Imbriani, del «Giornale napoletano di Filosofia e Lettere». La polemica prese avvio da un articolo del De Meis sulla «Rivista bolognese» intitolato *Il sovrano*, in cui egli tra l'altro affermava: «Il Sovrano è Dio; è la ragione, il diritto, il pensiero umano». Il Carducci replicò subito con un breve articolo su «L'Amico del Popolo» del 2 marzo 1868, in cui si

scagliava contro le «citrullerie solenni» del De Meis. Intervenne allora nella polemica Francesco Fiorentino, con un articolo sulla «Gazzetta dell'Emilia» in difesa del De Meis. La nuova replica del Carducci apparve ancora su «L'Amico del Popolo», in un trafiletto del 5 marzo 1868 e in un più lungo articolo del 7 marzo 1868, in cui, rifacendo la storia della polemica, rivendicava tra l'altro a se stesso di appartenere «a quella plebe organizzata bene, che pur ha fatto col puro buon senso e con le sane risate la letteratura della ragione». I tre articoli carducciani furono pubblicati anonimi, ma poco dopo egli ne rivendicò la paternità. Cfr. gli scritti carducciani in E.N., XXVI, pp. 336-343.

4. Si riferisce con tutta probabilità all'epodo *Per Eduardo Corazzini morto delle ferite nella Campagna Romana del MDCCCLXVII*, che era stato pubblicato su «L'Amico del Popolo» del 19 gennaio 1868, in cui si legge, ai vv. 165-168: «Te da la pietà che piange e prega, / Te da l'amor che liete / Le creature ne la vita lega. / Io scomunico, o prete»; in E.N., III, p. 11.

[Pisa] 19 giugno 68

C. A.

Approfitto dell'occasione di Teza per scriverti due righe e ringraziarti del dono fattomi delle tue poesie¹ e della bellezza dell'esemplare in carta rossa secondo il mio colore politico. Ho letto attentamente le tue poesie, e Teza può testimoniarti che mi ero accorto della parola mancante: segno appunto di attenta lettura. Benché il genere della poesia non sia quello che maggiormente preferisca, mi rallegro teco dell'opera tua e del pieno possesso che dimostri avere delle forme classiche. Sebbene le odi mostrino maggiore studio e più squisito lavoro d'arte, io preferirei i Sonetti fra i quali ve ne ha di irreprensibili, e vorrei che tu coltivassi a preferenza questa forma.

Bisognerebbe dare una spinta in stamperia alla Prefazione del Wesselofsky² che ha principiato ad andare lentamente. Quando sarai a consegnare i fogli dove si contiene un lungo e noioso poema di Gherardo da Prato³, vedi di tagliare più che tu puoi, perché un saggio anche più breve basta allo scopo, e non nuoce, anzi giova, al lettore che proseguirà con più interesse alla lettura.

Se tu desiderassi avere le Lettere del Pulci pubblicate per nozze Zambrini⁴ potrei fartene avere un esemplare.

Spero che quanto prima ci vedremo a Firenze. Intanto ti saluto caramente e sono Tutto tuo

A. D'Ancona

1. La raccolta dei *Levia Gravia*. All'ambiguo giudizio su di essa qui esposto dal D'Ancona fa probabilmente riferimento il Carducci in una lettera al Chiarini del 3 luglio 1868 (in E.N.L., V, pp. 230-234), in cui afferma: « Lettere [intorno ai *Levia Gravia*] ho avute poche, e d'amici e confidenti; e i più non si vogliono sbilanciare »; e cita poco dopo il breve giudizio espresso dal D'Ancona e uno — anch'esso abbastanza ambivalente — del Del Lungo.

2. Cfr. nota 2 a p. 199.

3. Il poema di G. Gherardi da Prato parzialmente riportato nel I vol. parte II del *Paradiso* ... cit.

4. *Lettere di Luigi Pulci a Lorenzo il Magnifico ed altri*, a cura di SALVATORE BONGI, per nozze Zambrini-Dalla Volpe, Lucca 1868; su questa pubblicazione, cfr. A. D'Ancona, in « Nuova Antologia » VIII, 1868, pp. 666-667.

[Pisa] 14 luglio 68

C. A.

Ti mando il Pulci¹ e i documenti della 1^a parte della Prefazione di Wesselofsky². Ho meco le stampe del f. 4^o col quale comincerebbe la 2^a p. del vol. 1^o, ma non la rimando finché non sarà compiuta tutta la composizione delle note, dopo le quali tu passerai i Documenti. Questi vanno composti nello stesso carattere delle note: avvertilo. Ti sarò grato se di tutto ciò farai motto a Zambrini, col quale non eravamo ben d'accordo se far tutto un vol. della Prefazione e un altro di note, ovvero come tu proporresti e come ora assento di fare, dopo che Wesselofsky mi ha fatto avere i documenti della 1^a parte.

Ti prego di dire a D'Amico che ho ricevuto la sua lettera e che ho incaricato il Betti³ di discorrere per lui al Ministero, e che appena saprà qualche cosa gli scriverò.

In fretta Tuo

A. D'A.

1. Cfr. nota 4 alla lettera precedente.

2. Cfr. nota 2 a p. 199.

3. Enrico Betti (1823-1892), professore di matematica a Pisa dal 1857, era deputato dal 1862; nel 1874 divenne segretario generale al ministero della Pubblica Istruzione.

Pisa 24 luglio 68

C. A.

Ti mando un pacco raccomandato contenente ms. e bozze. Queste ultime sono di due sorta, cioè bozze di note al cap. 3° della Prefaz. W.¹ e bozze di originale del cap. 4. Ora, avendo determinato di cominciare col cap. 4 la 2ª parte del 1° vol. è inutile che si continui a comporre e invece bisogna cercare di finire le note. Alle note devon succedere, pur in carattere piccolo, i documenti della 1ª parte, di cui hai la più gran parte, per avvertela mandata tempo fa, e oggi ti mando tutto il rimanente. Fa dunque che sospendano la composizione del cap. 4° e che continuino alacramente quella delle note e poi mettan mano ai documenti. Il resto delle note mandino a me per la revisione; per i documenti vorrei sapere se tu potresti incaricarti della revisione che io riprenderei poi tutta su di me, al ripigliare del testo. La ragione è che vado per qualche giorno dell'Agosto in montagna, e che ci potrebbero esser ritardi o disguidi postali, mentre se tu resti a Bologna, la revisione dei documenti si farà più presto.

Ti avverto ad ogni buon fine ed effetto pel caso che finita la 1ª parte l'editore volesse pubblicarla, che alla Prefazione deve precedere una semplicissima Dedicatoria (che tu stesso puoi stendere) a te, a me e a Zambrini.

Ti saluto di cuore e sono

Tuo²

Scrivi sempre a Pisa, nel caso che ne avessi bisogno. All'Amico furono mandate 150 lire pel suo viaggio in Sicilia. Salutalo e fagli i miei augurj di guarigione.

1. La *Prefazione* del Wesselofsky all'op. cit. alla nota 2 a p. 199.
2. La lettera non è firmata, ma la grafia è sicuramente danconiana.

[Pisa] 18 ag. 68

C. A.

Mi sono state spedite le seconde stampe dei Documenti¹; ma non avendo io l'originale ti prego di riscontrarle tu. Essendo tornato in città, posso occuparmi io della revisione dei documenti, e sollevarti da quella noja. Perciò consegna i documenti in stamperia e di' che da ora innanzi mi mandino a me e bozze e originale.

Nigra² mi chiede il tuo estratto sopra le ballate bolognesi³. Potresti aver la bontà di mandarmene copia? non so che si trovi in commercio e perciò ricorro a te. Voglimi bene e credimi

Tuo

A. D'Ancona

P. S. Per risparmiare una lettera, ti accludo un vaglia per Romagnoli, che consegnerai insieme alle bozze.

1. Evidentemente, i « documenti » della più volte ricordata opera del Wesselofsky.
2. Costantino Nigra (1828-1907), oltreché diplomatico, fu poeta (le sue *Poesie originali e tradotte*, Firenze 1914, furono raccolte proprio dal D'Ancona) e soprattutto filologo e linguista. Di lui si ricorda particolarmente l'ed. dei *Canti Popolari del Piemonte*, Torino 1886.
3. Cfr. nota 1 a p. 89.

[Pisa] 1 ott. 68

C. A.

Io non so se una mia lettera sia andata perduta, perché non ho visto fatto nulla di ciò di cui ti parlavo. Per le Ballate spero in Teza. Ora quello che preme è la stampa del Weselofsky¹. Non mi pare che la stampa dei documenti proceda con celerità: tu hai troppo da fare, io le stampe non le faccio stare più di un giorno sul mio tavolino. Ti dispenso dunque da questa noja della correzione: passa l'originale in tipografia, e penso io a tutto. Così andremo più lesti.

Vieni punto quest'anno a Firenze?

Ti abbraccio e sono Tuo

A. D'Ancona

1. Cfr. nota 2 a p. 199.

[Pisa] 15 nov. 69

C. A.

Mi dispiacque assai non trovarti a Bologna. Seppi poi a Firenze che era stato scritto un telegramma per far ricerca di me, e che tu eri stato tanto gentile di rispondere con un altro telegramma. Sono perciò tuo debitore di 1,50 che passerò a Teza, e intanto ti ringrazio di cuore della tua premura. Speriamo poi che un'altra volta saremo più fortunati, e ci incontreremo.

Fammi un piacere. Un francese mi scrive per dimandarmi di chi sono questi versi che ti accludo. La mia memoria non mi suggerisce nulla: saresti tu più fortunato di me? Nel caso, ti prego di rispondermi sollecitamente.

Sento con piacere che il vol. delle Ballate è stato ripreso: speriamo di poterlo pubblicare sollecitamente. Avresti intenzione di continuare la raccolta? E l'Introduzione la faresti, se mai, nell'altro volume?

Un saluto in fretta dal Tuo

A. D'Ancona

CXXI

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 28 giugno 70

C. A.

Il Nistri mi assicura che l'ultimo foglio delle Ballate sta in mano tua: perché non dovremmo tentare di fare uscire a luce il volume e farla finita una volta? Io sono qui fino verso il 15 del mese e posso farla da levatrice, perché esca all'onore del mondo questo parto lungamente maturato. Tu intanto potresti correggere l'ultimo foglio, mandare il frontespizio e l'errata, se è il caso, e per ogni altra cosa intenderti col Teza: ma il necessario è che tu mandi subito il foglio perché si possa tirare, e tutto quello che spetta alla correzione sia fatto prima della mia partenza.

Del volume ti spettano 18 copie, 9 piccole, 9 grandi. Potresti dirmi fin d'ora se le vuoi tutte, salvo una che chiederei per me, o se desideri che di qua siano mandate a chi indicherai.

Credimi in fretta ma con tutta amicizia Tuo

A. D'A.

CXXII

CARDUCCI A D'ANCONA *

[Bologna] 30 giugno 70

Caro Sandro

Ma, dio... buono, è la terza volta che il sig. Nistri mi perde le stampe che gli rimando. Il Teza può esser testimone che oramai è un anno che io per mezzo suo rimandai le stampe ultime, mandai frontespizio, mandai un'avvertenza, mandai una errata. Ognuna delle altre due volte mi persero dell'originale di roba inedita, che, raffrontata, per me valeva qualcosa. Questa volta mi han perso dell'altro originale inedito. Lavorare a ufo, e poi perdere anche la roba, e poi esser richiamati all'ordine come negligenti. Oh, per dio santo, è troppo. Vada a farsi fottere il signor Nistri e tutti gli editori italiani in fila un dopo l'altro. Io ho diritto di avere la pag. 49-50 foglio 4°, ho diritto di avere il foglio 20 e s'altro di poi è stato stampato; perché è roba inedita, da me raccolta e da me redatta. E questa roba la voglio entro 8 giorni. Altrimenti tratterò la cosa pubblicamente. Del resto io non voglio aver più che fare col sig. Nistri. Brutta canaglia, che vogliono far lavorare i galantuomini come somari a ufo, e poi disperdono anche il loro lavoro. Alla larga, alla larga! Oltre, canaglia brutta, oltre, al Traietto¹! Dunque, entro 8 giorni la roba mia, se no ci rivedremo col sig. Nistri.

A te mille saluti di cuore, e credimi che ti voglio bene.

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., VI, pp. 212-213.

1. E' il v. 43 del *Capitolo contro Papa Adriano* di FRANCESCO BERNI.

[Pisa] 27 ottobre 70¹

C. A.

Di ritorno a Pisa credevo di trovar finito il vol. delle Ballate. Per cause indipendenti dalla stamperia e malintesi che ho subito rimediato, la cosa era rimasta in sospeso. Ho dato ordine di finir assolutamente, e oggi ho rivisto il primo foglio dei tre che debbonsi tirare. Presto vedrò il 2°, e quindi il terzo, e sta sicuro che siamo alla fine. Però il terzo non sarà un foglio intero, e a me parrebbe bene giovarsene per far quelle aggiunte e correzioni che fossero al caso. Io ne ho alcune registrate sui fogli che la stamperia mi passava; e penserei, se a te non spiace, di raccoglierle come Addenda e Corrigenda. Se tu hai qualche cosa mandamela, ma con sollecitudine, per non arrecare incaglio a quest'opera quasi secolare che par finalmente compiuta. Attenderò dunque per tirare il terzo foglio, ed ultimo, ai primi della prossima settimana, per veder se hai nulla da mandarmi.

Mi potresti mandar a dire con Teza cosa vuoi fare delle copie — venti — che ti spettano, e se dobbiamo di qui mandarle alle persone che designerai, ovvero mandarle tutte a te.

Ti avrei mandato, se non avessi pensato che tu possiedi il Propugnatore, lo scritto mio e del Vitelli² sopra le Carte d'Arborea³. Ad ogni modo desidererei sentir il tuo parere su questa questione.

Quantunque tu non ti faccia mai vivo con me, e scrivendomi mi diriga delle letteracce, credi sempre all'affetto sincero del Tuo

A. D'Ancona

1. Giorno e mese sono di grafia danconiana; l'anno, di grafia carduciana.

2. Girolamo Vitelli (1849-1935), allievo del D'Ancona alla Scuola Normale di Pisa. Nel 1874 ottenne la cattedra di greco all'Istituto di studi superiori di Firenze. Per la bibliografia delle sue opere, cfr. T. LODI, *In memoria di G. Vitelli*, Firenze 1936.

3. Lo studio cui fa qui riferimento il D'Ancona è quello del Vitelli, *Delle carte d'Arborea e delle poesie volgari in esse contenute, che apparve* (preceduto da una lettera del D'Ancona) ne « Il Propugnatore » vol. III parte I (1870), pp. 254-322 e parte II, pp. 436-485. Sulla questione delle Carte d'Arborea, cfr. *Carteggio D'Ancona -1- D'Ancona-Amari*, a cura di P. CUDINI, Pisa 1972, pp. 9-14 (e in particolare la nota 1 a p. 10).

[Pisa] 12 Dec. 70¹

C. A.

Credevamo tutti che tu avessi già avuto il Buti², tanto è andata in lungo questa benedetta stampa delle Ballate. Non avendolo potuto portare Teza, ho pensato di mandarti i tre volumi quando ti si spedirà anche il pacco delle Ballate. Il che sarà fra breve, e sarebbe già avvenuto se non avessi pensato di appiccare al lavoro una codetta che spero non ti farà gridar come gridò Messer Donno Gianni.

Ora fammi un piacere. Tu sai forse che sono fidanzato: le nozze si faranno però più qua, nell'Agosto³. M'è venuta voglia frattanto di metter insieme un album di scrittori contemporanei in specie poeti, da offrire poi alla sposa il dì delle nozze. Posso sperare una tua poesia? non certo epitalamica o fatta apposta, ma quale meglio ti piacerà. Se vuoi farmi questo piacere, potresti consegnarla a Teza scritta possibilmente in una sola facciata, in un foglio di giusta grandezza, e raccomandando che non si stazzoni.

Persuasato che tu vorrai favorirmi ti ringrazio anticipatamente. Vorrei anche sapere da te, se tu avresti tempo da mettermi in carta, per esser anche stampato all'occasione, il tuo parere sopra un passo dubbio di Dante. Bisognerebbe che tu mi assicurassi di poter nello spazio di un mese o un mese e mezzo, trovar una mezza giornata per pensare bene all'interpretazione del passo, e un'altra mezza giornata per metterla in carta. Mandami a dire qualche cosa per Teza.

È un gran pezzo che non ci vediamo né ci scriviamo. Godo intanto che mi si porga adesso occasione di augurarti mille felicità. E credimi di tutto cuore Tuo

A. D'Ancona

1. La lettera è datata dal D'Ancona stesso.
2. Cfr. nota 3 a p. 88.
3. Cfr. nota 2 alla lettera sg.

Bol. 1 del 71

Caro Sandro

Dò al Teza la poesia, qualunque siasi: nella scarsezza e bruttezza dei frammenti che mi rimangono inediti, c'è da scegliere poco, e bisogna contentarsi: compor di nuovo, a questi tristi giorni¹ non mi sento capace. Mi rallegro teco delle tue nozze², che non sapevo: ma di qui ad agosto v'è tempo, e vedremo di far qualcosa.

Ti mando alcune *cartucelle* per l'errata. Ma bada che a pag. 49 v'è un error grosso cagionato dall'aver il compositore messo una correzione mia in una linea piuttosto che in un'altra. Io, un anno fa, mandai quella pagina strappata colla correzione vera, pregando che si ritirasse quel foglietto; perché proprio ne nasce imbroglio. La pagina secondo il solito andò perduta. Io ho il foglio 16 senza quella pagina, e non so indicare la correzione.

Quanto alle carte d'Arborea³, la questione per me era sciolta da un pezzo; da quando le lessi. Tant'è vero che anch'io nel 65, parmi, feci due lezioni per provarne, con soli argomenti di lingua, di ritmica, di storia letteraria, la falsità. Ora poi è stata splendidamente chiarita. Ma, quando si ha da fare con certa gente, è tempo perso. Il Vesme⁴, dotto uomo del resto e pel quale il Vitelli potea un pocolino più di deferenza (no, volevo dire di *garbo* e di *rispetto* o come tu vuoi meglio), il Vesme è tomo da seguitar a tirar fuori sonetti fatti in combriccola da tutti que' sette o otto *illustri cantori* (!) fino a quest'altro anno santo. E in Italia la maggioranza sa troppo poco di filologia e di poesia romanza, per accorgersi subito che le son ciurmerie. O meglio, nessuno bada a queste cose. E allora a che confondersi? Chi ha voglia di passar per ciuco o per birbante di faccia agli stranieri e alla posterità, si serva pure.

Addio. Stammi bene e credimi, benché tardo e rozzo epistolografo,

tuo aff. Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., VI, pp. 281-283.

1. Poche settimane prima, infatti, gli era morto il figlio Dante; si vedano al riguardo le accorate lettere carducciane del 10 novembre 1870 al fratello Valfredo (in E.N.L., VI, pp. 246-247); al Cristiani (*ibidem*, pp. 247-248) e al Chiarini (*ibidem*, pp. 250-254), entrambe del 14 novembre.

2. Cfr. lettera precedente; le nozze fra il D'Ancona e Adele Nissim si sarebbero celebrate il 27 agosto di quell'anno.

3. Cfr. nota 3 a p. 215.

4. Carlo Baudi di Vesme (1809-1877), paleologo e filologo, editore di testi letterari e giuridici, fu tra i più tenaci assertori dell'autenticità delle Carte d'Arborea.

Bol. 8 febr. 71

Caro S.

Sta bene: ma, vedi, la Beatrice del Perez¹ io non l'ho: è tanto che la cerco, in vano: nessuno qui l'ha. Se costì in Pisa è vendibile, danne una copia al Teza che me la porti; e io la pagherò a lui. Se no, mandamelo in prestito.

Tu mi parlavi di un *Ottimo* che io dovevo aver ricevuto. Io non ho ricevuto mai *Ottimi*. Ebbi 4 o 5 anni fa un *Buti*. Se dovesse anche venir l'Ottimo, venga²; che sarà molto gradito: ma venga da vero, e non si annunzi così per *tromper* la gente.

Al Teza di' che consegnai già il tuo ms. al Romagnoli³ e che fu mandato a comporre al Galeati d'Imola.

Ho caro che tu faccia la *Vita Nuova*⁴: proprio vi è bisogno d'un testo fatto con qualche norma critica.

Non che vi sia male di molto; il Trivulzio⁵ e il Fraticelli⁶ incapparono nel Bene, credo, più per caso che per altro: ma i luoghi incerti o mal determinati sono parecchi. E quel Giuliani! Hai sentito mai uomo dire spropositi tanti e tanto beati quanto quel frate nelle note alla V. nuova e alle Rime⁷?

Ti manderò qualche nota, oltre quella che tu richiedi. Su la V. Nuova ora studio a punto, come su primo punto di partenza della grande opera dantesca.

Fra qualche tempo ti vedrai arrivare delle prove di stampe di *Caccie* del 300⁸, con un indice di codici da me confrontati. Vorrà dire che se tu conosci altro in proposito, mi aiuti.

tuo Giosue Card.

* Già pubblicata in E.N.L., VI, pp. 297-298.

1. Cfr. nota 4 a p. 140.

2. Cfr. p. 87.

3. Molto probabilmente il ms. delle *Novelle di Giovanni Sercambi*, che il D'Ancona curò per l'editore Romagnoli, presso il quale sarebbero uscite nello stesso 1871.

4. Il D'Ancona pubblicò nel 1872 (presso l'editore Nistri di Pisa) *La Vita Nuova di Dante Alighieri*, riscontrata su codici e stampe, preceduta

da uno studio su Beatrice e seguita da illustrazioni. Lo studio introduttivo è sostanzialmente una ristampa — con alcune aggiunte e correzioni — del già cit. *La Beatrice...* (cfr. nota 7 a p. 102); al volume collaborò, oltre allo stesso Carducci, anche il Rajna.

5. *La vita nuova*, a cura del MARCHESE TRIVULZIO e di A. M. MAGGI, Milano 1827.

6. *La vita nuova, i trattati De vulgari eloquio, De monarchia e la Questione De aqua et terra* a cura di PIETRO FRATICELLI, Firenze 1856.

7. *La vita nuova e il canzoniere di Dante Alighieri* ridotti a miglior lezione e commentati da GIAMBATTISTA GIULIANI, Firenze 1864.

8. Cfr. nota 1 a p. 192.

[Pisa] 14 febr. 71

C. A.

Mille grazie dell'ajuto che mi porgi per l'edizione della V.N.¹. Ho cercato già il Perez², ma non l'ho trovato vendibile: però a Firenze sarà più facile averlo, e se ti occorre, credo che troverai facilmente il mezzo di procurartelo. Io lo comprai dal Bettini. Intanto ti mando la mia copia, ma capirai che non posso lasciartela a lungo. Se hai tempo da leggerla in questa vacanza, puoi rimandarmela con Teza, se no tienla ancora, ma il meno tempo possibile. Vedrai che per accomodar le cose a modo suo, circa l'intelligenza di quel benedetto paragrafo pel quale chiedo il tuo parere, egli riporta brani mutili e sconnessi.

Vedi di accomodar definitivamente con Teza l'affar delle Ballate. L'Ottimo avrai col pacco delle copie che ti spettano delle Ballate.

Mandami pure le prove di stampa che mi annunci: vedrò di avvertirti in quel che posso. Addio e credimi Tuo

A. D'Ancona

P. S. Molto probabilmente, Teza consegnerà a te un piccolo pacco per Zambrini, da recapitarsi alla libreria Romagnoli. Ti sarei gratissimo se tu lo lasciassi al posto in giornata.

1. *La Vita Nuova* (cfr. nota 4 alla lettera precedente).

2. Cfr. nota 4 a p. 140.

Pesaro 26 marzo 71 Lunedì¹

C. A.

Ti ho mandato per posta le stampe della V.N. che non potei consegnare a Teza. Desidererei che tu potessi rimandar-mele per la fine della prossima settimana, e possibilmente col ritorno di Teza.

Vedrai che a piè di pag. non raccolgo che le varianti di varii codd. e stampe. Le illustrazioni saranno in fondo; sicché se hai da fornirmi qualche osservazione, breve, sul testo, la porremo a piè di pag. Se fossero osservazioni sul testo di maggior ampiezza o illustrazioni letterarie le serberemo per la fine.

Ti pregai di farmi tu l'illustrazione al § XXV, confutando specialmente il Perez²: ci posso contare? E il Perez lo hai ricevuto? Posso sperare che tu me lo rimandi presto, ché anch'io ne avrei bisogno?

Desidero fare una cosa per bene, e vorrei contare sul tuo appoggio e la tua cooperazione. Ti ho già detto che ci guadagnerai dieci copie, che potrai disporre come vorrai. Il vol. non sarà tirato a molti esemplari, e ogni copia ti renderà fr. 10.

A quando i tuoi articoli sulla poesia politica del sec. XVIII? Presto ti manderò alcuni saggi di poesia politica del 600³.

Voglimi bene e credimi

Tuo

A. D'Ancona

Che ne dici di mettere le illustrazioni delle poesie a modo di rubriche, e impresse appunto in rosso?

1. Il D'Ancona scrive solo « Lunedì »; l'effettiva datazione è, come di consueto, opera del Carducci. Probabilmente, però, invece che « Pesaro » (come si legge nel ms.), si dovrà intendere « Pisa ».

2. È il paragrafo che inizia « Potrebbe qui dubitar persona degna » (op. cit., p. 35); la « confutazione » dell'interpretazione data dal Perez nell'op. cit. (cfr. nota 4 a p. 140) è a pp. 105-108 dell'op. cit. (cfr. nota 4 a pp. 219-220).

3. *Saggi di polemica e di poesia politica del sec. XVII*, in « Archivio Veneto » 1872, t. III, pp. 386-412.

[Bagni di S. Giuliano] 11 sett. 71

C. A.

Mille grazie della pubblicazione e della poesia¹. Quest'ultima, delle più belle tue, e della quale ti sono tenutissimo, mi farai piacere mandarmela scritta di tuo pugno in modo che possa inserirla nell'Album della mia signora.

Tornato a Pisa vedrò di fare un pacco di quanto è stato pubblicato per le mie nozze, tenendo a mente che tu hai ricevuto soltanto quelle del Papanti² e Corazzini³.

A Pisa mi hanno promesso che a giorni sarà in pronto il vol. delle Ballate. Speriamo!

Amami e credimi

Tuo

A. D'A.

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, p. 23.

1. Il Carducci, assieme al Chiarini, pubblicò per le nozze del D'Ancona l'opuscolo *Dalla rapsodia IX dell'Iliade. La risposta di Achille nella versione inedita di Ugo Foscolo*, Livorno 1871, premettendovi l'ode *O de' cognati e de i dispersi miti*.

2. *Cinque Novelle antiche* a cura di G. PAPANTI, Livorno 1871.

3. F. CORAZZINI, *Saggio di restaurazione degli antichi poeti Siciliani*, Siena 1871.

Bol. 21 nov. 71

Caro Sandro

Paghiamo anche questo debito. Eccoti l'ode manoscritta¹. Se non che, bada, questo debito lo pago per la Signora, non per te. Tu avevi promesso di mandarmi le diverse pubblicazioni nuziali: non ho visto nulla, e le voglio vedere. Papanti², Corazzini³, Cappelli⁴, De Benedetti⁵ mi han favorito. A proposito: ricevei il bel volume di Giuda Levita⁶; e ne ho lette già non poche pagine con molto mio piacere. Ringrazia intanto il Bendetti da parte mia; e digli che glie ne scriverò, letto che abbia tutto.

O senti anche questa. Mi sono impegnato di fare per la Nuova Antologia questi articoli. — 1) L'89 nella poesia ital., o, per dir meglio, sentimenti politici nella poesia italiana dall'89 al 96. — 2) La poesia nella republ. cisalpina e nell'invasione austro russa. — 3) La poesia nella rep. ital. — 4) La poesia nel regno italico⁷. Vedi se tu hai qualcosa di reposito o se ci hanno amici e conoscenti tuoi. Bada che il primo ho promesso di farlo per il 1 genn. 72.

Ama il tuo

Giosue Card.

* Già pubblicata in E.N.L., VII, pp. 61-62.

1. Cfr. lettera precedente.

2. Cfr. nota 2 alla lettera precedente.

3. Cfr. nota 3 alla lettera precedente.

4. L'editore modenese ANTONIO CAPPELLI pubblicò « per nozze D'Ancona-Nissim » (Modena 1871) *Poesie musicali del sec. XIV non prima stampate*.

5. *I teologi naturali — Squarcio del Paradiso di Manoello Romano*, versione dall'ebraico di SALVATORE DE BENEDETTI, Pisa 1871.

6. *Il Canzoniere sacro di Giuda Levita*, tradotto dall'ebraico ed illustrato da SALVATORE DE BENEDETTI, Pisa 1871.

7. Il Carducci non fece poi nessuno degli articoli qui menzionati.

[Pisa] 23 nov. 71 Giovedì¹

C. A.

Ti ringrazio della poesia che ho inserita subito nell'Album della Sposa.

Tu mi fai reo d'un peccato che non ho. Io, fin dal 25 o poco più del mese scorso, feci un pacco di tutte le pubblicazioni che ti mancavano, ci aggiunsi una copia del Sercambi², e sapendo che il Chiarini doveva andare a Bologna, lo unii al pacco di quelle destinate al Chiarini stesso, ci misi dentro una lettera per lui e una per te, nella quale ti chiedevo se avevi avuto direttamente la Leggenda di Rosana³, e spedii il tutto a Livorno per mezzo del Benedetti. Il quale consegnò il pacco a una donna; e siccome sta di casa quando va a Livorno, nella piazza stessa ove il Chiarini abita, vide la donna entrar nell'uscio di casa del Chiarini. Io farò fare ricerca del pacco dell'amico, ma tu pure scrivine a lui che mi maraviglio, se non è più venuto a farti visita, non ti abbia avvertito, scrivendoti, di tutta questa roba che aveva per te. Ti sarò grato se tu potrai informarmi del ritrovamento del pacco.

Probabilmente oggi stesso ti sarà spedito un pacco di 18 copie delle Ballate, nove in ediz. grande nove in piccola. A Zambrini mando io il volume: le altre disporrai come più ti piace. Il vol. mi par riuscito bene, salvo che mi scapò a indovinare come diavolo c'è andato a cascare nell'ultimissima pag. una specie d'informe errata-corrige, della quale non avevo notizia.

Non saprei come ajutarti pel tuo lavoro dell'Antologia. Io non ho di cotest'epoca che un vol. che tu pure possederai, intitolato Parnaso Repubblicano⁴.

Però se in qualche cosa posso ajutarti, per ritrovare libri o notizie, sono a tua disposizione.

Parrebbe che fra poco si metterebbe mano a quella edizione della V. Nova⁵, della quale ti ho parlato e per la quale mi hai promesso ajuto. L'edizione si farà così: Precederà il mio discorso sulla Beatrice, riveduto e aumentato. Poi verrà

il Testo, che sarà il primo a comporsi, con le varianti di 5 testi e delle stampe a piè di pagina, inserendo però nel Testo stesso quelle che sembrassero migliori a paragone della lezione volgata. Indi verranno Illustrazioni sui passi più importanti dell'opera, e con queste si chiuderà il vol.

Vorrei da te sapere se hai da fornirmi materia per le annotazioni a piè di pagina, che riguardano puramente la lezione, o materia per illustrazioni da mettersi in fondo. Credi che sarebbe bene ch'io ti mandassi via via i fogli del Testo?

L'edizione sarà di gran lusso⁶ colle rubriche in inchiostro rosso che contorneranno e inquadreranno le poesie. Così mi par sciolta la questione di quelle benedette zeppe delle rubriche. Le tue annotazioni saranno contrassegnate con una sigla, o con iniziali: e avrai alla fine 10 esemplari dei quali disporrai a tuo modo, e se avrai bisogno di altri, altri te ne darò fino a 15.

Ho fatto la commissione al De Benedetti che ti ringrazia.

E credimi

Tuo
A. D'Ancona

Hai ricevuto la mia Canzone leopardiana⁷? Mi pare che non fosse nel pacco del Chiarini, ma te la spedii direttamente a Bologna.

1. La lettera è, come di consueto, datata dal Carducci, tranne che per il « Giovedì », che è di grafia danconiana.

2. Cfr. nota 3 a p. 219.

3. *La legenda della reina Rosana e di Rosana sua figliuola*, Livorno 1871.

4. *Il Parnaso democratico, ossia raccolta di poesie repubblicane de' più celebri autori viventi*, Bologna s. a.

5. Cfr. nota 4 a pp. 219-220.

6. L'edizione, veramente di gran lusso, fu stampata in soli 211 esemplari; nel 1884 (a Pisa) ne fu fatta una 2ª edizione, ad uso delle scuole secondarie classiche e tecniche, con più numerose annotazioni e un più ampio commento.

7. *Canzone di Giacomo Leopardi, seguita da lettere di Ugo Foscolo e Pellegrino Rossi*, Pisa 1871.

[Bologna tra il 19 e il 23 agosto 1872] ¹

Caro amico

Ti ringrazio, di gran cuore, dei tre bellissimi volumi delle Sacre Rappresentanze² che ho cominciato e seguirò a leggere di gran lena; e da cui vorrei trar poi fuori un articolo; non di erudizioni comparate o di storia del teatro; questo lo lascio a te pel volume quarto che farai; ma di studi sul costume e l'indole del quattrocento. Per ottobre avrai tutte le illustrazioni alla Vita nuova³. Avrò di certo, e riavrà, il Perez⁴. Ma, quando si compongano, seguita a farmi mandare gli altri fogli della V.N.

Addio, divertiti: io mi posso divertir poco, perché ho pochi quattrini, solito mio vizio. Tanti ossequi alla tua Signora, e tanti saluti a te dal

tuo aff. amico
Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., VII, pp. 301-302.

1. La lettera non è datata. La nostra proposta di datazione (del resto sostanzialmente uguale a quella dell'ed. cit., ove la lettera è datata [Bologna, poco dopo il 20 agosto 1872]), si basa sull'accenno al Perez (« Avrò di certo ... il Perez »). Appunto in data 19 agosto 1872 il Carducci aveva scritto al Barbera chiedendogli il vol. (cfr. E. N.L., VII, pp. 290-292) e in data 23 agosto, scrivendo nuovamente all'editore fiorentino, affermava « La ringrazio, anzi tutto, cordialmente, del volume del Perez » (*ibidem*, pp. 298-301). Tra questi due termini andrà quindi con tutta probabilità inserita la presente lettera.

2. Cfr. nota 16 a p. 31.

3. Cfr. nota 4 pp. 219-220.

4. Cfr. nota 4 a p. 140.

Pisa 12 ott. 72

C. A.

Attendo per la fine del mese, le illustrazioni alla V.N.¹. Vedi che ogni illustrazione stia in una *cartuccella* o in più, senza legar l'una coll'altra sulla stessa carta. Così si comporranno meglio, e io le intercalerò meglio colle mie proprie illustrazioni.

Non vorrei ripetere che poco o nulla di quello che trovasi già nel Fraticelli² o nel Giuliani³: ma quando questi contenesero qualche illustrazione a un passo che da noi non avesse nessun commento, ti parrebbe di dover riportare le loro annotazioni?

Quando sia il tempo ti manderò le stampe oltre che delle tue, anche delle mie illustrazioni, pregandoti di dar un'occhiata critica anche a queste.

Per il passo del *si chiamare*⁴ riporto la mia nota della Beatrice: vuoi tu fare un sunto delle opinioni altrui, coordinandole alla mia, posto che tu l'approvi? Mi raccomando della confutazione del Perez, specialmente per il § 25⁵. Vedo che citi d'ediz. del Witte⁶: se c'è qualche cosa da pescare nelle sue note, dimmi se puoi farlo.

Hai cavato nulla dalle Rappresentazioni⁷, come mi facevi sperare in altra tua?

Voglimi bene e credimi

Tuo
A. D'Ancona

1. Cfr. nota 4 a pp. 219-220.

2. Cfr. nota 6 a p. 220.

3. Cfr. nota 7 a p. 220.

4. Op. cit., p. 2: «la gloriosa donna della mia mente, la quale fu chiamata da molti Beatrice, li quali non sapeano che *si chiamare...*». Un ampio commento a questo passo è a pp. 60-62 e 127-128 dell'op. cit.

5. Cfr. nota 2 a p. 222.

6. Nelle *Annotazioni* all'op. cit. viene più volte ricordato KARL WITTE, *Anmerkungen zu den Gedichten der V.N. in D.A.'s lyrische Ged. übers u. erl. von K. LUDW. KANNEGISSER u. K. WITTE*, Leipzig 1852.

7. Cfr. nota 16 a p. 31.

Pisa 5 nov. 1872

C. A.

Tante grazie delle cartucelle ricevute col mezzo di Teza. Le ho subito consegnate in stamperia, e presto le avrai, insieme colle mie proprie annotazioni. Se in queste troverai da osservare qualche cosa ti prego di farlo liberamente. Qualche volta te ed io ci siamo trovati a fare le stesse osservazioni: in tal caso dò la preferenza alla nota più ampia e comprensiva.

Di due cose ti prego *a mani giunte*. 1° Che tu appena riceverai le bozze, me le respinga immediatamente, lo stesso giorno. 2° Che tu affretti la compilazione delle note successive. Mi dirai anche se non potresti ordinare in modo le note da spedirsi che tu potessi far a meno della revisione, fidandoti della mia, per risparmiare il tempo occorrente a mandare e a respingere. Ti faccio questa premura perché volendo pubblicare il volume per una occasione, e questa essendo assai vicina, debbo fare tutto il possibile risparmio di tempo¹.

Del Perez² non ti dare pensiero, perché l'ho trovato qua in prestito, e mi servo di questa copia.

Ti ringrazio di nuovo, mi raccomando di nuovo caldamente e sono Tuo

A. D'Ancona

1. L'«occasione», davvero imminente, era il compleanno della moglie. A p. V dell'op. cit. si legge infatti: «XII Dicembre MDCCCLXXII. Il nome di Adele compagna dolcissima della vita in fronte a questo libro d'amore scriveva il dì natale di Lei Alessandro D'Ancona».

2. Cfr. nota 4 a p. 140.

Pisa 9 nov. 1872

Caro Amico

Ti spedisco un manipolo di stampe leggermente sbazzate. A rendere uniforme il sistema delle citazioni, e a porre diversi caratteri secondo le chiamate e gli autori che si ricordano ecc. penserò io. Intanto ho adottato, per uniformità, di far porre in corsivo tutti i pezzi di Dante e d'altri che si riferiscono, anziché fra virgolette. Penserò io a mettere un segno che distingua le mie note dalle tue. Le citazioni di Cino sono fatte secondo un mio spoglio antico dell'ed. Ciampi¹: se desideri citar la tua ediz. vedi se trovi i componimenti e le pagg. da sostituire. Avverto che la mia nota sul *sì chiamare*² va fra queste illustrazioni, onde nella tua andrebbe modificata la citazione che si fa della mia opinione. Si potrebbe sostituire ciò che dice l'Orlandini³, e penserei io a far questa sostituzione, se tu appuri la cosa.

Dà un'occhiata anche alle mie note, e se hai da propormi mutazioni, fallo che te ne sarò grato.

Rimanda le stampe con tutta sollecitudine, e intanto che faccio comporre il rimanente del già avuto, manda altro originale. Ricordati di dirmi se il nuovo originale sarebbe in tale stato che, per far presto, potesse bastar la mia sola correzione.

E credimi Tuo

A. D'Ancona

Ti prego di metter l'acclusa in buca o lasciarla dal Romagna.

1. CINO DA PISTOIA, *Poesie edite ed inedite*; colla di lui vita scritta dall'AB. SEB. CIAMPI, novellamente data in luce e corredata di note ed illustrazioni dallo stesso Ciampi, Pisa 1813.

2. Cfr. nota 4 a p. 228.

3. FRANCESCO SILVIO ORLANDINI, *Della Vita Nuova di Donte Alighieri*, in *Dante e il suo secolo* cit., I, pp. 383-418.

[Pisa] 18 nov. 72

C. A.

Che n'è delle prime bozze? Mi ero tanto raccomandato che tu le rivedessi subito, che debbo supporre un disguido postale. Se mai, avvertimelo. *Mi ti raccomando*: è ormai una settimana che le ho spedite.

La *Beatrice* puoi tenerla, perché ho avuto d'altra parte il libro del Perez¹. Jeri ho mandato un resticciolo di bozze.

Addio Tuo

A. D'Ancona

1. Cfr. nota 4 a p. 140.

Bol. 19 nov. 72

C. A.

Eccoti le bozze nuove e vecchie. Perdona: mi mancavano certi raffronti, e mi manca il tempo. Io farei di meno di rivederle, se non mi spaventasse l'incredibile messe di errori che il compositore pisano vi coltiva, e fra la quale probabilmente non può ritrovarsi che l'autore. Io seguivo a trascrivere, e son quasi alla fine. Un di questi giorni avrai il resto del ms. Parmi che tutt'insieme verrà un bel lavoro, e da mostrare che, se in Italia il p. Giuliani s'affatica a imboccar a Dante le sue pappolate, c'è qualcuno che cerca d'intender da vero quel che Dante disse. Ma pure, perché il Comento riuscisse definitivo, bisognerebbe aggiungere quel che il Fraticelli¹ il Torri² e il Giuliani³ stesso han detto o citato bene, e che noi non abbiamo rinnovato. Io, nelle mie osservazioni, non cito né riporto degli antecedenti commentatori, se non che quando ho da contraddire o da sceglier fra loro. Vedi di farlo tu ricorrendo le stampe. Ho la Beatrice svelata⁴, e, come ora me ne son servito, è a' tuoi ordini. Rimandami poi le bozze e le ultime prove di quelle note mie sul Serventese, che ne avrò bisogno per una lettura alla *Storia patria*. Sai? Ho convenuto di fare per un tipografo di Ferrara una nuova Vita dell'Ariosto⁵. Io non vorrei impelagarmi nelle fonti dell'Orlando. Ma pur qualcosa bisognerà che ne dica. Pensa ad accennarmi e indicarmi tutto quel che credi e su cotesto e su altro che si riferisca all'Ariosto.

Addio.

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., VIII, pp. 45-47.

1. Cfr. nota 6 a p. 220.

2. Alessandro Torri aveva curato nel 1843 un'edizione (uscita a Livorno) ampiamente illustrata e commentata della *Vita Nuova*.

3. Cfr. nota 7 a p. 220.

4. Il vol. più volte ricordato del Perez.

5. Il Carducci accenna qui probabilmente alle prime ricerche per l'ampio suo lavoro su *La gioventù di Ludovico Ariosto e la poesia latina in Ferrara*, che sarebbe uscito a Bologna nel 1875; in E.N., XIII, pp. 115-374.

[Pisa] 22 nov. 72

C. A.

Finalmente le stampe sono giunte. Ti assicuro che gli errori che tu hai corretto io li avevo già corretti sopra un altro esemplare delle bozze: su quelle a te spedite, trasportai solo alcune correzioni. Perciò prepara il nuovo originale che hai da mandarmi in modo che ti soddisfaccia intieramente per ogni verso, e poi fidati di me. Se vi sarà qualche dubbio, allora ti manderò le bozze; se no, penso io a tutto. Certo sarebbe stato bene poter cogliere il fiore dai Commenti altrui, ma il tempo stringe, e non ho possibilità di farlo. D'altra parte mi pare che le ns. Illustrazioni non siano poche, e riguardino i luoghi principali. Se di qua a qualche anno si vorrà fare un'altra edizione¹, allora si potrà compilare un commento perpetuo, e col meglio degli altri. Ora pensa a mandarmi il rimanente originale, e ricordati che aspetto da te una buona illustrazione di quel benedetto § XXV e una buona confutazione del Perez². Ti ho già scritto che puoi tenerti il Perez, avendone per cambio acquistato un altro esemplare. A proposito di commenti altrui, parmi che lo spoglio del Witte³ lo faccia tu, per quel che posso capire dalle citazioni che fai. Io non l'ho.

Ti manderò le bozze dell'annotazione sulla Serventese. Quanto all'Ariosto⁴, non ho nulla di mio. Nella traduzione francese del Mazuy, Paris, Knab, 1839⁵, vi sono annotazioni ad ogni canto che assegnano le fonti a cui l'Ariosto ha attinto; non potrei però assicurarti della loro esattezza. So che il Rajna voleva preparare un lavoro sull'Ariosto⁶ pel centenario: forse ora ha altro per il capo, essendo chiamato ad altri studj. Se vuoi, posso interrogarlo, se cederebbe a te gli studj fatti, o se potrebbe darti un lavoro da inserirsi nel tuo, o nel testo, o in Appendice. Dimmi se ho da muovere questa pedina.

Credimi Tuo

A. D'Ancona

1. Cfr. nota 6 a p. 226.
2. Cfr. nota 5 a p. 222.
3. Cfr. nota 6 a p. 228.
4. Cfr. nota 5 alla lettera precedente.
5. *Roland Furieux*, nouvelle traduction en Prose avec la vie de l'Arioste et des notes sur les romans chevaleresques, les traditions orientales, les chroniques, les chants des trouvères et des troubadours, comparés au poème de l'Arioste, par M. A. MAZUY, Paris 1839.
6. Si accenna qui evidentemente all'imponente lavoro che il Rajna successivamente pubblicò (Firenze 1876) su *Le fonti dell'Orlando Furioso*.

CXXXIX

CARDUCCI A D'ANCONA *

[Bologna, tra il 23 e il 29 novembre 1872] ¹

C. A. Eccoti tutto il resto. Se credi, rivedi le stampe da te. Tocca col Raina l'affar dell'Ariosto ², ma in modo da fargli intendere, che, s'ei mi darà indicazioni e citazioni, io renderò a lui tutto quel che si deve; se mi darà un lavoro compiuto, pur che non sia esteso di troppo, lo pubblicherò in appendice.

G. C.

* Già pubblicata in E.N.L., X, p. 77.

1. La lettera non è datata. L'ed. cit. data inespugnabilmente [Bologna, 10 aprile 1874], mentre appare chiaro che questa si inserisce tra le lettere danconiane del 22 nov. 72 e del 30 nov. 72.

2. Cfr. lettera precedente.

CXL

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 30 nov. 72

C. A.

Ho ricevuto tutto l'originale, e penserò io alla correzione. Avverti però che se avrò qualche dubbio, ti spedirò la bozza, ma perché tu me la respinga *subito*. Così forse ti manderò a rivedere quella che tratta delle differenze tra sonetti doppi e rinterzati. Avrai, per te, quelle sul Serventese.

Al Rajna scriverò come mi dici, e ti farò sapere cosa risponde. Grazie e credimi Tuo

A. D'Ancona

CXLI

D'ANCONA A CARDUCCI

[Pisa] 15 dec. 72

C. A.

Ti ho mandato le bozze dove sono le tue note sulle Serventesi e sui Sonetti rinterzati. Ancora non sono totalmente corrette quanto a correzione tipografica, ma se tu trovassi qualche cosa da emendare nella parte che riguarda i Sonetti rinterzati, rimandamele addietro, e siamo in tempo, se lo fai subito. Se avrò altro da farti notare nelle bozze successive, della cui prima correzione mi incarico io, ti manderò le stampe, notando in lapis rosso, il passo dubbioso e tu mi farai il piacere di rinviarmele sollecitamente. La pubblicazione mi è stata promessa entro questo mese.

Ti pregherei di far avere l'acclusa in bottega Romagnoli.

Tuo
A. D'A.

[Pisa] 6 marzo 1873

C. A.

L'edizione della V.N.¹ doveva esser pronta pel Dicembre, e ora stiamo al Marzo, e non è ancora finita, sebbene poco ci manchi: un foglio o poco più. Io ho corretto con tutta diligenza le tue annotazioni, e spero che sieno venute senza errori: nonostante ti mando i fogli tirati perché se tu credi, dia un'occhiata. Trattandosi di una edizione di lusso, l'editore non vorrebbe farci Errata-corrige, ma avendo pur troppo scoperto due errori grossetti (nella parte mia), avrei pensato di fare una rubrica finale di Aggiunte e correzioni: ove quest'ultime confuse colle prime spiccherebbero meno. Vedi dunque se trovi nulla di grosso, di veramente grosso, da correggere, e se hai anche qualche cosa da aggiungere, meglio. Vedi però di far la cosa sollecitamente, perché vorrebbero esser in ordine pel 15, affine di consegnar il vol. ai Commissarj della Esposizione di Vienna².

Le illustrazioni, mercè tua principalmente, pajonmi riuscite assai utili, e così sarà smentita la profezia del pretino Ferrazzi, che dopo cioè l'edizione del fratino Giuliani, per la Vita Nuova non c'era da far altro³.

Addio in fretta, e credimi

Tuo

A. D'Ancona

1. Cfr. nota 4 a pp. 219-220.

2. L'Esposizione Universale di Vienna, che sarebbe stata inaugurata il 1 maggio del 1873.

3. Questo il concetto esposto da Jacopo Ferrazzi, in una recensione all'op. cit. del Giuliani (cfr. nota 7 a p. 220) pubblicata sul « Messaggiere Tirolese » del 10 luglio 1864.

[Pisa] 1 luglio 73

C. A.

Riceverai un di questi giorni un pacco contenente dieci copie della V. Nuova¹. Spero che l'edizione riuscirà di tuo gradimento, e ti sono riconoscentissimo di quanto hai fatto per render più pregevole questa pubblicazione. Il vol. si vende netto Fr. 20, e mi pare che li valga. Doro ne parlerà nella Nuova Antologia: Zambrini, pel quale unisco al pacco una copia che gli recapiterai, la farà annunziare nel Propugnatore², cosicché ne avranno notizia quelli che si occupano di studj e di libri.

Ora vorrei da te due piaceri. Uno è che se tu l'avessi, mi mandassi un estratto di quel tuo articolo dell'Antologia sulle Ballate e Poesie musicali³. L'altro è questo. Si tratterebbe di risuscitare ad anno nuovo quella Collezione di scritture antiche che dopo la morte del povero Beppe Nistri, rimase incagliata.

Vorresti tu farmi un altro volume di Ballate? Certo ne hai i materiali, perché mi ricordo che si fece copiare gran roba a Firenze dal Calvi per conto del Nistri. So che tu non ami lavorare per l'amor di Dio, e hai ragione: dimmi dunque quanto vorresti per un altro volume di ballate nel quale si racchiudesse possibilmente tutto quel che c'è di inedito e di edito fino al 500. Vedi di tener a mente le condizioni di questa sorta di pubblicazioni, e procuriamo d'intenderci, come credo possibilissimo. Soprattutto dimmi di sì, perché riprendendo la direzione della Raccolta, non vorrei far a meno di inserire il tuo nome nel nuovo Manifesto.

Credimi di cuore.

Tuo

A. D'Ancona

1. Cfr. nota 4 a pp. 219-220.

2. L'op. cit. del D'Ancona fu annunciata ne « Il Propugnatore » 1873 (vol. IV, parte II, p. 314) con espressioni di vivo elogio: « Più che in qualunque altra ristampa, copia e profondità di eletta dottrina abbondano

in questa, sicché non sapremmo chi d'ora innanzi potesse far meglio di quello che s'abbia fatto il professore D'Ancona». Non ci risulta, invece, che il Del Lungo l'abbia mai annunciata nella «Nuova Antologia».

3. Si riferisce con tutta probabilità all'importante studio carducciano *Musica e poesia nel mondo elegante italiano del secolo XIV*, pubblicato nella «Nuova Antologia» del 1870; in E.N., IX, pp. 293 sgg.

CXLIV

CARDUCCI A D'ANCONA *

[Bologna primi di luglio 1873] ¹

Caro amico,

Ho ricevuto i dieci esemplari della V.n.², bellissimi; e te ne ringrazio di cuore. Ho riletto con molto piacere il tuo discorso, e ho visto nelle annotazioni tue delle cose toccate benissimo e con opportunità. Il testo non l'ho ancora esaminato; ma intanto lodo subito, senza paura di avermi a pentire, la copia delle varianti, anche di quelle che potrebbero parere inutili. Domani imposto l'estratto dell'articolo dell'Ant. su i madrigali³. Quanto al riprendere, quando che sia, la pubblicazione delle ballate ecc. nella Collezione Nistri, non ci sarebbe nulla contro: anzi, finita la collezione delle ballate, io metterei insieme i Canti carnascialeschi, Trionfi, Mascherate ecc., con molta roba inedita; pur che ci fosse un, se non adeguato, almeno accettabile compenso. Io son povero, ho famiglia, tutti i giorni più cresce il vivere, spendo molto in libri; il tempo dunque a me costa come a tutti gli altri, e forse più; e se non mi deve fruttar nulla la fatica mia, è meglio che lavori e studi a mio conto. Questo a te, e a tutti, deve parer giustissimo. Ora io non propongo un prezzo: non so le condizioni del Nistri: non vorrei dire troppo o poco: mi rimetto in te: giudica tu, fai tu. Ma metto una condizione. A primavera del nuovo anno io avrò preparato il tutto: non voglio si cominci la stampa, se il volume non è tutto, almeno in grosso, ordinato e disposto: non voglio rifare la storia del primo. Ma..., e qui sono inesorabile..., voglio ora subito cento lire. Se la cosa non si fa⁴, io, per quanto proletario, son capace sempre a rendere cento lire: se moio (cosa che non credo... vedi!), c'è il manoscritto. Ma io intanto devo lavorare probabilmente per un non lauto compenso: almeno una parte ne venga quando ho bisogno, e non mi si faccia aspettare sino alla fine del lavoro.

Raina poi non ti ha detto più altro dell'Ariosto⁵? Se tu vedi il buono e bravo De Benedetti, scusamigli, e digli che io veggo sempre con molto piacere e con molto utile i suoi lavori fatti così dottamente ed elegantemente, ma che sono un tardo epistolografo: prima o poi gli scriverò. Addio.

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in *Pagine sparse ... cit.*, pp. 397-398; e in E.N.L., VIII, pp. 162-163.

1. La lettera, non datata nel ms., ha avuto delle curiose e — a parer nostro — ingiustificate datazioni in entrambe le edd. citt.: nella prima troviamo infatti un [1871] assolutamente inconcepibile, dati gli argomenti di cui si parla in essa, e che si riferiscono inequivocabilmente al 1873; nella seconda si ha [marzo 1873], neanch'essa giustificabile. Questa lettera del Carducci, infatti, si presenta chiaramente come risposta a quella del D'Ancona datata 1 luglio 1873 e precede di poco l'altra danconiana del 7-1-73.

2. Cfr. nota 4 a pp. 219-220.

3. Cfr. nota 3 alla lettera precedente.

4. L'ed. cit. di *Pagine sparse ...* legge « ti fa »; il ms. ha invece chiaramente « si fa ». Il nuovo vol. di ballate, comunque, non fu mai pubblicato dal Carducci.

5. Cfr. p. 233.

C. A.

Sono lieto che la Vita Nuova¹ ti sia piaciuta e come cosa tipografica e come lavoro letterario. Ho parlato subito col Nistri dell'affare che ti concerne, ed ecco che cosa posso proporti. Il Nistri desidererebbe continuare la collezione anche perché le pubblicazioni da farsi aiutassero lo smercio delle già fatte, per le quali non è rientrato nei suoi. Non è uomo che abbia molti capitali, e l'infedeltà di un suo ministro, il Menozzi, lo ha dissestato talmente tre anni fa che ancora non si è ben rimesso in sella. Per farmi piacere ha aiutato la pubblicazione della V. Nuova che avevo cominciato a mie spese, e che gli costa quasi 20 mila lire. Tutto ciò è un preambolo per dirti che, con tutta la buona volontà, non è in capo di dar molto agli autori del vol. della Collezione. Egli dunque ti propone pel volume che metteresti insieme di Ballate e Canzoni a Ballo del sec. XV^o, col quale si compierebbe la serie di tali poesie popolari, Lire italiane centocinquanta che se ti piace sono a tua disposizione fin da ora. Tanto lui quanto io sappiamo che non è molto, ma ti preghiamo a considerare che tali pubblicazioni a ristretto numero di esemplari e con certo lusso tipografico, che obbliga ad alzarne il prezzo, vanno via lentamente, e si vendono tutt'altro che a ruba.

Se la proposta, per quanto modesta, ti va, e se vuoi aiutarmi in questa impresa non inutile forse alle buone lettere, rispondimi subito, perché io prima della mia partenza possa fissare il tutto. Di' inoltre quando cominceresti a mandare l'originale per la stampa: sarebbe meglio cominciare verso l'Agosto, perché nell'estate la stamperia ha meno lavoro.

Non ho ricevuto l'estratto dell'Antologia che mi annunziavi². Ciò per tua norma.

Vogliami bene e credimi

Tuo
A. D'Ancona

P. S. Rileggendo la tua lettera vedo che vorresti cominciare la stampa alla fine dell'anno. Sia quando vorrai: io preferivo l'estate sapendo che in questa stagione ci si può meglio ripromettere della stamperia.

Benedetti saluta e ringrazia. Rajna mi scrive che ha molto da fare e non sa se farà a tempo a pubblicar nulla pel centenario ariostesco. Ci discorrerò con più fondamento a giorni in Milano, e vedrò, che se non può far per conto suo, ti dia qualche utile notizia.

1. Cfr. nota 4 a pp. 219-220.
2. Cfr. lettera precedente.

CXLVI

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 21 I. 73

C. A.

Benché non sicuro che tu sii ancora a Pisa, ti scrivo indirizzando a Pisa la lettera; credo che di lì te la respingeranno ove tu sia. Ma tu fammi il piacere o di dire o di scrivere subito al Nistri, perché mi faccia avere quelle 150 lire; delle quali ho bisogno. E poi pensa quel che s'ha a fare. Rimarrebbe ancora a mettere insieme un grosso fascicolo di ballatine e madrigali anonimi del 300, che si trovano il più nel codice musicale di Parigi e nel laurenziano. Poi ci sarebbe da pubblicare quelle del 400. Ristamperesti anche le ballate del Medici e del Poliziano? Rispondimi un po' su tutto questo, e ricordati dell'Ariosto. Addio in fretta.

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., VIII, p. 239.

D'ANCONA A CARDUCCI

Andorno 26 luglio [1873]¹

C. A.

Ebbi qui la tua lettera, e scrissi subito al Nistri, col quale alla mia partenza ero rimasto d'accordo che ti mandasse le 150 lire. Se non l'ha fatto nell'intervallo, credo che lo farà dopo il nuovo avviso che gli ho dato.

Quanto al volume vorrei che fosse tutto di quattrocentisti, e bisognerebbe che non superasse in mole il primo. Se sono rimaste fuori ballate del 300, ci vorrà pazienza, e potrà facilmente presentarsi occasione di stamparle in altro modo. Ma tre volumi o più di ballate, sarebber troppo per la mia collezione. Quanto alle Ballate del Magnifico e del Poliziano, le lascerei per ultimo: se potranno entrare nel volume, bene: se no, si dirà che essendo assai note e ristampate di recente, si tralasciano. L'interessante è riprendere la raccolta antica delle poesie di quei due, e quel che si è raccolto di inedito. Andiamo d'accordo?

Non ho mai ricevuto il tuo estratto dell'Antologia², più volte promesso. Puoi mandarmelo all'indirizzo Biella per Andorno. So anche di taluni articoli tuoi sul Manzoni³ che non ho però visti. Se ne hai tiratura a parte, ricordati di me.

Al Rajna parlai dell'Ariosto anche recentemente vedendolo a Milano. Mi par perplesso perché gli mancano alcuni riscontri che ritiene importanti. Io gli ho detto che l'ottimo è nemico del meglio, e che ad ogni modo raccolga quello che può o in un lavoro proprio o in un capitoletto da aggiungersi al tuo lavoro⁴. Non mi par deciso, ma credo che una tua lettera potrebbe esser giovevole a determinarlo.

Addio. Credimi di cuore Tuo

A. D'Ancona

1. L'anno manca nel ms.; il resto della datazione è, questa volta, di grafia danconiana.

2. Cfr. nota 3 a p. 240.

3. Lo studio carducciano *A proposito di alcuni giudizi su Alessandro Manzoni*, pubblicato su « Voce del Popolo » di Bologna giugno-luglio 1873; in E.N., XX, pp. 297-375.

4. Cfr. nota 5 a p. 232.

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bologna 8 ago. 73¹

Caro amico,

Mi vergogno a seccarti e a chiedere. Ma le 150 lire non le ho avute. Ci avevo quasi contato, e il non averle mi dissesta. Il Nistri o non avrà avuto la lettera tua o crederà che sia una cosa da potersi fare a comodo. Ma per me, purtroppo, non è così. Vedrai, che le canzoni a ballo di L. de' Medici bisognerà metterle. Addio, in fretta. Hai avuto gli estratti della Antologia?

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., VIII, p. 252.

1. Dal timbro postale.

CIL

D'ANCONA A CARDUCCI

Domenica 10 ag. 73 Andorno¹

C. A.

Hai ragione a lagnarti, ma è il Diavolo che ci ha ficcato le corna! La mia prima lettera al Nistri andò in Ernaus: gli riscrissi dopo ricevuta la tua, e oggi mi risponde che ha dato ordine allo Zanichelli di pagarti. Gli rispondo che non hai ancora ricevuto nulla, e che rinnovi l'ordine e mandi a te un foglio col quale farti pagare dal Zanichelli.

Ebbi gli estratti dell'Antologia², e te ne ringrazio.

Quanto alle ballate del Magnifico, fa' tu, solo che il volume non superi di troppo il primo perché altrimenti non balzerà per l'editore.

Vogliami bene e credimi Tuo

A. D'Ancona

1. « Domenica » è di grafia danconiana; il resto della data, di grafia carducciana.

2. Dell'art. cit. alla nota 3 a p. 240.

CL

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 22 ag. 73 (da un caffè)

Caro Amico

Per tua norma, io non ho saputo più nulla di Nistri né men per mezzo del Zanichelli. Sarà il sonno pisano. Ma è sonno che per questa volta almeno nuoce a me, che, contando su quelle 150 lire da venire, mi ero servito di altre venute che ora mia moglie mi richiede per la pigione. Ecco la scusa del noiar te, che certo non hai colpa di questa dimenticanza.

Io ho già ordinato in testa tutto il libro, e cominciato a preparare il testo. Alcuni quesiti a te.

1) Sarà bene, come il Paris desiderava per il 1° vol., fare una descrizione ragionata delle fonti in principio; e per ogni componimento, indicar queste soltanto per sigle? C'è il suo bene e il suo male.

2) Si farà poi un 3° volume comprendente le Canzoni a ballo del Medici (alcune inedite e altre sconosciute), del Giambullari, del Poliziano, di Serafino dell'Aquila ecc.? In questo caso riserverei alcune poche ballate di autori conosciuti per quel terzo volume.

3) Di ballate storiche io conosco le due su Lodovico il Moro pubb. dal Trucchi, altre due su la battaglia di Lepanto. Tu conosci poesie storiche non narrative, ma cantate o cantabili popolarmente? — Conosco anche i frammenti su Piero Strozzi dati da te nel saggio su la poesia popolare ecc.

Per ora, non altro. Risvegliami questo Nistri, che mi farai un piacere. Questa volta il volume andrà più presto e più facile. Ho tutto quasi ordinato, e ordinato bene. Bisognerà far rivedere qualche cosa a Firenze. S'intende che, se tu hai qualche cosa da suggerire o da accennare, tu mi fai piacere.

Addio

tuo aff.mo
Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., VIII, pp. 259-260.

CLI

D'ANCONA A CARDUCCI

Andorno 28 ag. 73 Giovedì¹

C. A.

Appena ricevuta la tua scrissi al Nistri e scrissi di buon inchiostro, ch  il sonno pisano non pu  scusare le brutte figure che mi fa fare. Attendevo risposta oggi; ma non vedo nulla: potrebbe venir domani: ma doman'altra mattina parto. Sar  a Bologna dalle 6.25 alle 6.45 di Sabato sera. Se le gambe ti portassero verso la Stazione, ci potremmo vedere, sia che i cerberi ti lascino passare, sia che all'arrivo tu ti faccia vedere all'uscio d'ingresso.

Vorrei possibilmente con un altro solo vol. esser fuori dalle Ballate: ma se le anonime gi  di per s  dessero materia a un vol. intero, lascerei da parte quelle di autore, perch  col tempo, andando bene le cose, si potrebbe metter mano a una terza parte, o avresti modo e occasione di pubblicarle in altro modo, insieme o autore per autore.

Di Ballate storiche ho da avere qualche cosa del 300, ma l'ho a Pisa, sopra il Visconti. Sono tratte da un cod. Parmigiano: ma ti sapr  informar meglio al mio ritorno.

Spero di vederti Sabato sera, ad ogni modo in fretta sono

Tuo
A. D'A.

1. « Gioved  »   di grafia danconiana; il resto della data, di grafia carducciana.

CLII

CARDUCCI A D'ANCONA *

[Bologna] 9 sett. 73

Caro amico,

Da Pisa non ho saputo pi  altro. E non spero di sapere altro in breve. Oramai si vede che non vogliono o non possono. Almeno desidererei sapere per quando potr  contare su quella benedetta somma. E per ora riparer  per forza in altra maniera. Ma se mi venissero al meno al fine del corrente! Scusa e addio.

tuo aff. Giosue Carducci

* Gi  pubblicata in E.N.L., VIII, p. 271.

Mercoledì Livorno 11 sett. 73¹

C. A.

Sabato scorso fui a Pisa, ed ebbi promessa dal giovane Nistri che, avendo mancato lo Zanichelli, spedirebbe direttamente i danari, ma doveva informarne il Padre che sta fuori di Pisa. Ricevuta oggi la tua, ho scritto subito al Professore, e in modo così serio che spero finita questa faccenda. Attendo da lui una risposta seria, e te la comunicherò, seppure tu non riceverai frattanto i danari.

Ora vedi se tu potessi farmi un piacere, sempre a proposito di danari. Tu conosci bene il Panzacchi², e non ti rifiuterai per amicizia con me e con lui di intrometterti in una piccola pendenza che è fra noi. Quando il Panzacchi, diventato dottore, fu destinato in Sardegna, venne da me a chiedermi danari per il viaggio. Rammento che io non li avevo, ma per ajutarlo, uscii e andai da Comparetti per farmeli prestare. Sapendo quanto è dura, specialmente nei primi mesi, la vita dell'insegnante di Liceo, non mi meravigliò che durante l'anno scolastico il Panzacchi, che pur aveva promesso la restituzione appena giunto a destino, non mi mandò nulla. Lo vidi l'anno appresso di ritorno dalla Sardegna, rammentò il debito che aveva meco, ma non parlò di pagare, ed io non gli strinsi i panni addosso. D'alora in poi sono passati anni parecchi, e non vidi mai nulla. Ci ritrovammo col Panzacchi a Bologna, ma poiché io ero costà per l'ispezione, il momento era mal scelto, per lui di pagarmi, per me di chiedere. Ora sento che al Panzacchi danari non devono mancare, che ha un buon ufficio, e moglie ricca: sicché se non mi restituisce ciò che gli diedi, debbo credere provenga da dimenticanza. Intanto anch'io ai primi del mese prossimo ho forti scadenze e debbo raccogliere danari quanti più posso, lavorando di mio, e realizzando qualche credito. Mi faresti dunque sommo piacere se con tutta la delicatezza tu ricordassi al Panzacchi questo debituccio, incaricandoti di riscuoterlo e trasmettermelo. Stando a Livorno, lontano dai miei appunti, non so a quanto precisamente ascenda il debito; deve es-

ser fra i 70 e i 90 franchi. Il Panzacchi forse ne saprà più di me, e potrà accertarsene con più esattezza. Scelgo te, perché so che sei amico mio e suo, ed egli non potrà dolersi di questo intermediario. Scrivergli direttamente mi secca. Sono persuaso che tu mi eviterai questo impiccio.

Dei danari ho bisogno soltanto verso il quattro o il cinque: se ti riesce ad averli prima, tienli pure tu se ti facessero comodo, dacché la mancata parola del Nistri ti ha messo in qualche impiccio. E sta pur sicuro che metterò tutto l'impegno a farti pagare sollecitamente: alla peggior ipotesi, saprò il piano del Professore, quando potrai esser soddisfatto.

Credimi in fretta ma di cuore

Tuo
A. D'A.

Sapresti darmi una noticina bibliografica delle opere del Sainte-Beuve? notando le opere che veramente meritano esser acquistate?

1. « Mercoledì » è di grafia danconiana; il resto della data, di grafia carducciana.

2. Enrico Panzacchi (1840-1904), che si era laureato in lettere a Pisa, visse lungo tempo a Bologna, dove tenne la cattedra di Storia delle belle arti.

Pisa 2 ott. 73

C. A.

A dirti il vero aspettavo una tua riga che mi dicesse aver tu ricevuti i danari nistriani, e volerti e poterti tu incaricare del recupero di quella piccola sommetta che a me farebbe comodo adesso¹, come a te l'altra che alfine ti deve esser giunta. Perché non mi rispondi? forse il debitore sta duro? o non puoi rendermi il chiesto servizio? Ti prego di schiarimenti.

Ho infinitamente gradito e gustato il tuo nuovo volume di versi². Quel che ne pensi, lo dice il foglio qui unito che è un abozzo di bollettino per l'Antologia. Te lo mando perché ho detto l'animo mio francamente, notando quel che nelle tue rime mi spiace. Ma a te può piacere, senza che se ne guasti l'amicizia, che tali osservazioni³ faccia a te in privato all'orecchio, non in pubblico per stampa. Perciò ti mando quell'informe abozzo: se non ti spiace, ne spedirò la copia che ne ho tratta, all'Antologia. Ma rispondimi presto, ché vorrei andasse nel fascicolo del mese, di imminente pubblicazione⁴. Se invece ti spiace, sia per non scritto.

Addio di cuore Tuo

A. D'Ancona

Ti ho pregato di darmi una noticina delle opere del Sainte-Beuve che possiedi tutte, se non sbaglio. Ora un altro favore. Alcune Università in occasione dell'Esposizione viennese hanno pubblicato una Relazione dell'origine e dello stato presente dell'Istituto. Bologna l'ha fatta essa pure? E in tal caso ti riuscirebbe farmene avere una copia e spedirmela?

(Segue l'« abozzo » che riportiamo integralmente)

Nuove Poesie di Enotrio Romano (Giosuè Carducci), Imola, Galeati, 1873.

Se rompiamo l'antica nostra consuetudine di lasciar ad altri in questo *Bollettino* l'annuncio delle poesie che novellamente escono a luce⁵, noi⁶ facciamo per ringraziar pubblicamente l'autore dell'aver a noi intitolata una delle migliori liriche del volumetto⁷, ma perché il nome stesso di lui⁸ ci sforza a far per lui solo questa eccezione. Altri certo dirà più distesamen-

te delle *nuove poesie* del Carducci: a noi basta soltanto segnalare⁹ ai cultori delle lettere¹⁰ l'apparizione. Abbiamo qui rime originali e tradotte, amatorie e civili, coi pregi e coi difetti che già l'Italia conosce del Carducci, e che tra gli altri poeti lo fanno notevole per propria sua forma e speciali fattezze. Poesie splendide di luce diafana e serena¹¹ trovansi allato ad altre nelle quali la forma è contorta ed annebbiato¹² il senso; accanto a versi d'impeto spontaneo e di vena erompen- te, altri che sentono l'olio della notturna lucerna; e presso a rime di greca fragranza, altre che sembrano rendere il tanfo orribile del petrolio. Qua e là qualche secentismo, come nell'ultimo verso dell'ultimo sonetto: altrove immagini e suoni di meravigliosa bellezza, come nell'ultima parte della prima lirica. Questi nei¹³ notiamo in mezzo al molto bello, non perché crediamo¹⁴ il Carducci possa correggere nel suo stile¹⁵ poetico le¹⁶ forme che a noi pajono, e forse sono addirittura, riprensibili. Ormai forse è da prender la sua poesia come essa è: del resto molte cose e dell'animo suo e dell'ingegno e della vita e delle dottrine possono spiegare, a chi sappia leggere, parecchie terzine dell'*Idillio maremmano*.

A. D'A.

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, pp. 23-25.

1. Cfr. lettera precedente.

2. Le *Nuove poesie* di ENOTRIO ROMANO (Giosuè Carducci), Imola 1873.

3. L'ed. cit. legge « asserzioni »; il ms. ha inequivocabilmente « osservazioni ».

4. L'annuncio danconiano delle *Nuove poesie* carducciane comparve infatti nella « Nuova Antologia » dell'ottobre 1873, p. 444; esso è sostanzialmente uguale (ove si prescinda da qualche leggero mutamento formale) all'« abozzo » qui riportato.

5. In questa e nelle note sgg. abbiamo ritenuto opportuno riportare anche i termini cancellati dal D'A. in questo stesso « abozzo » inviato al Carducci. Per brevità, useremo ogni volta la sigla « ca. » (cancellato). Ca.: « si van pubblicando ».

6. Ca.: « non è ».

7. *Ad Alessandro D'Ancona* (« O de' cognati ... » cit.), pp. 58-60.

8. Ca.: « dell'autore ».

9. Ca.: « l'apparizione » (termine che ricompare, invece, situato in fine di periodo).

10. Ca.: « della poesia ».

11. Ca.: « sottile ».

12. Ca.: « non limpido ».

13. Ca.: « Queste cose ».

14. Ca.: « a parer nostro ».

15. Ca.: « fare ».

16. Ca.: « quelle ».

Bol. 4 ott. 73

Caro amico

Ricevei la penultima tua lettera, che ero sul partire per un giro in Romagna; e quindi il silenzio, e quindi l'indugiata partecipazione al Panzacchi, che non mi pareva poter fare per lettera. Ieri fui dal Panzacchi; il quale convenne del tutto, e si scusò dell'aver dimenticato, e mi disse che fra due o tre giorni mi avrebbe passate le lire ottanta (a lui pare che sien tante: e a te?); e anzi mi pregò di aspettare a scriverti, fin che me le avesse date. Ma io credo dover mio scriverti subito, per segno che non ho trascurato la tua commissione. Ricevei le lire 150 da Nistri, e ringrazio te e lui. E ringrazio te anche del cenno che tu intendi fare su l'Antologia delle mie nuove poesie: il quale va benissimo¹.

Quanto alle opere di Sainte-Beuve², le due collezioni principalissime sono: *Causeries de Lundi* (voll. 15)³ e *Nouveaux Lundis* (voll. 13)⁴. Abbracciano, si può dire, tutta la letteratura francese, anche la storica, con parecchie scorse per il medio⁵ e per l'antichità e per le altre letterature europee; e la potenza critica dell'autore, sempre del resto psicologica e individuale, vi si manifesta in tutta la sua sicurezza matura: anche come scrittore ivi è finissimo ed elegantissimo. I *Portraits littéraires* (voll. 3)⁶, opera più giovanile, han forse un po' troppo d'entusiasmo e di compiacenza per i ritrattati. Migliori e più curiosi i *Portraits contemporains* (voll. 5)⁷. A te possono forse importar meno i *Portraits des femmes* (vol. 1)⁸. Bellissimo invece, e come storia e come critica, specialmente estetica, *Chateaubriand et son groupe littéraire* (voll. 2)⁹. *Port Royal* (VI voll.)¹⁰ è opera di minuta e coscienziosissima erudizione storica e biografica; e per la parte letteraria gli episodi su Montaigne, Pascal, Racine, sono pure importanti assai: ma non credo che possa far per te: sì per la biblioteca, se non l'ha. *L'Étude sur Virgile* (1)¹¹ è cosa inferiore. *Le Tableau de la poésie française au XVI siècle* (v. 1)¹², la prima opera del Sainte Beuve, non risponde più agli studi da allora in poi molto avanzati intorno a quel periodo;

ma è sempre curioso come primo passo verso quegli studi, e sempre pieno di finissime osservazioni artistiche. Le *Lettres à la princesse*¹³ (Mathilde) ed altre che si van pubblicando valgono ben poco, e non rivelano, almen per ora, nulla di nuovo.

Non credo avere altro a dirti, se non che ti ricordo le balate su Bernabò Visconti.

tuo aff.mo
Giosue Carducci

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, pp. 25-26; e in E.N.L., VIII, pp. 292-294.

1. In effetti, come appare chiaro anche dalla sbrigativa espressione qui dedicatagli, il « cenno » danconiano non dovette proprio andare « benissimo » al Carducci, tant'è vero che quest'ultimo, ricordando in varie lettere di questo periodo le numerose recensioni avute dalle sue *Nuove poesie*, non fa mai cenno della pagina danconiana.

2. È nota — e risulta del resto da questa stessa lettera — l'ammirazione del Carducci per il Sainte-Beuve. Egli ne possedeva tutte le opere, che citeremo dunque secondo le edizioni che ne abbiamo reperito nella stessa Biblioteca-Casa Carducci.

3. A. SAINTE-BEUVE, *Causeries du Lundi*, Paris 1857.

4. IDEM, *Nouveaux Lundis*, Paris 1864.

5. È qui evidentemente da integrare « evo ».

6. A. SAINTE-BEUVE, *Portraits littéraires*, Paris 1862.

7. IDEM, *Portraits contemporains*, Paris 1869.

8. IDEM, *Portraits des femmes*, Paris 1884.

9. IDEM, *Chateaubriand et son groupe littéraire sous l'Empire*, Paris 1872.

10. IDEM, *Port Royal*, Paris 1867.

11. IDEM, *Étude sur Virgile, suivie d'une étude sur Quintus de Smyrne*, Paris 1857.

12. IDEM, *Tableau historique et critique de la poésie française et du théâtre français au XVI^e siècle*, Paris 1828.

13. IDEM, *Lettres à la Princesse*, Paris 1873.

[Pisa] 7 Ott. 73¹

C. A.

Ti ringrazio della tua opera diplomatica col Panzacchi. Adesso aspetto il frutto delle tue pratiche. Sarebbe impossibile ch'io, senza metter all'aria tutti i miei fogli, potessi precisare l'importare del credito. Dissi 70 non perché avessi certezza che cotesta fosse la cifra, ma perché, non ricordandomi con esattezza, mi pareva bene tenermi basso. Se il Panzacchi crede che sieno 80, sieno pure ottanta: se ha dubbio, sieno settanta. Insomma mi rimetto in lui, perché potrei solo asseverare questo che non erano cento e erano più di sessanta. Debbo andare a Roma il 19, e se tu potessi mandarmi il vaglia, detraendone le spese occorrenti, prima di detto giorno, te ne sarei grato.

Mille grazie anche della nota sulle opere del Sainte-Beuve². Non ti sei ricordato ch'io ti chiedevo se l'Università di Bologna aveva pubblicato la sua storia per l'occasione del Centenario, e se poteva aversene copia.

Quando vorrai cominciare le Ballate, sono a tua disposizione. Per quelle su Bernabò, ripensandoci sopra ti dico che mi faresti piacere a lasciarmele. Voglio un giorno o l'altro riprendere quel mio lavoro sulla poesia politica³, e non ho molto di inedito da tirar fuori; mi piacerebbe perciò esser il primo a publicar coteste poesie. Tu avrai tanta roba inedita pel tuo volume, che potrai far a meno di questo.

E a proposito: come vuoi intitolare il volume? Vuoi fare: Cantilene Ballate ecc. dei sec. XIV e XV, ovvero del sec. XV, ponendo poi in fondo in Appendice quelle da aggiungere al vol. del sec. XIII e XIV? E un po' di Prefazione questa volta vuoi farcela? Domando, così per eccitarti a pensare sull'argomento: del resto fai tu, ché quel che farai sarà bene.

Ho mandato l'articolo per l'Antologia³, presso a poco come l'abbozzo che ti acclusi nell'antecedente. Sto lavorando su quel matto di Cecco Angiolieri⁴: voglio vedere se ci cavo un articolo per l'Antologia. Mi piace il soggetto, e poi — ma bru-

cia per carità questa lettera, che non capitasse in mani nemiche — ho bisogno di raggranellare un po' di soldi. L'argomento è bello: speriamo di cavarsene con onore.

Credimi Tuo

A. D'Ancona

1. La lettera è datata dal D'Ancona stesso.
2. Cfr. lettera precedente.
3. Cfr. nota 4 a p. 255.
4. Cfr. nota 9 a p. 150.

[Pisa] 8 Nov. 73¹

C. A.

Vorrei un po' sapere che n'è di quell'affare del Panzacchi che doveva esser finito, quando la prima volta mi scrivesti, a giorni. Che tu non ci metta premura, mi pare impossibile: debbo dunque concludere che l'amico dopo esser stato quieto e zitto sette o otto anni, voglia rimetter le cose nel dimenticatojo: il che a me non accomoda, perché mi basterebbe di esser stato burlato una volta. E questo silenzio dopo aver promesso di pagare il debito entro pochi giorni, mi par che rassomigli a una burla. Ti prego dunque di qualche notizia, e di adoperar la tua attività per farla finita, come sotto ogni rispetto mi par conveniente.

Ho finito il mio lavoro sull'Angiolieri² e spero pubblicarlo presto. Credimi

Tuo
A. D'A.

Di quella relazione sull'Università di Bologna ti sei mai informato se esista e se c'è da averla?

1. La lettera è datata dal D'Ancona stesso,
2. Cfr. nota 9 a p. 150.

[Pisa] 30 Nov. 73¹

C. A.

Duolmi assai non aver visto nessuna risposta all'ultima mia. Per me sono ormai chiare due cose che cioè il P.² non vuole pagare, e che tu non desideri ulteriormente intrromperti in questa faccenda. Però non credo che tu possa negarmi ancora un favore, e sarà l'ultimo in proposito, dicendomi, in sì lungo volger di tempo, dopo cioè il riconoscimento del suo debito fatto dall'onesto P., quali sieno gli episodi che ci andarono fino al giorno d'oggi. Promesse anche verbali debbe averne fatte, e mancate. A me giova saper tutto ciò, e tu per affetto all'amico e per devozione all'onestà, non potresti negarmi di informarmene, dal momento che accettasti di esser mio mandatario e rappresentante. A me giova almeno conoscere intimamente le scuse dell'uomo che credei onesto e delicato, e col quale agii con soverchia deferenza, per rispetto a lui, ed a me.

In attesa di tua risposta sono Tuo

A. D'Ancona

1. La lettera è datata dal D'Ancona.
2. Il Panzacchi.

Pisa 29 genn. 74

C. A.

Non so se questa mia avrà l'esito delle precedenti, a cui non rispondesti, sicché seccandomi di essere o di parer corbellato, mi rivolsi direttamente al Panzacchi, e con lui accomodai la nota pendenza¹. Ti scrivo oggi per dirti che il Nistri ai primi di Febbrajo sarebbe in ordine per cominciar il volume: sicché resta che tu pur lo sia, o faccia avvertito per quando saresti. Ti prego di un riscontro.

Non ti ho mandato l'Angiolieri² perché non ne ebbi copie dalla Direzione tante da poter offrire anche ad amici, oltre quelle debite a chi mi aveva ajutato. Potrei mandarti il mio artic. sulle Origini del Novellino³, se lo desideri e non possiedi la Romania ove fu inserito.

Credimi Tuo

A. D'Ancona

1. Il D'Ancona aveva infatti ricevuto dal Panzacchi questa lettera (data Bologna 19 gen. 74): «Caro Professore, Se io avessi mancato, la lettera, che ricevo oggi, m'avrebbe ben duramente punito... Forse era meglio e più conveniente scrivere prima a me, ma Ella non l'ha fatto; Ella ha voluto mettere in mezzo Giosuè, e con lui doveva aver conclusione questo disgraziato affare. Ma la sua lettera, professore caro, scansa tutti gli indugi e mi fa correre alla posta. Veda se la somma che le mando soddisfa in pieno al debito mio che non ricordo...». Non ci è pervenuta la lettera del D'Ancona cui accenna il Panzacchi.

2. Cfr. nota 9 a p. 150.

3. *Le fonti del Novellino*, in «Romania», t. II, 1873, pp. 385-422, e t. III, 1874, pp. 164-194; esso fu poi ristampato in *Studi di critica* ... cit.

Pisa 11 apr. 74¹

C. A. Ti ringrazio di aver finalmente rotto il lungo silenzio². Ma non ti debbo tacere che se tu avessi parlato prima, mi avresti fatto gran piacere e comodo, e che il rimandare all'estate il cominciamento della pubblicazione, mi mette in qualche imbarazzo. Ma se non può farsi altrimenti, sia così, pur desiderando che quel termine da te assegnato sia il vero e definitivo.

Mille grazie del volume che avevo già letto con piacere e profitto, ma che gradisco assai ricevere da te in dono³. Mi spiace non poterti servire per l'Angiolieri⁴, del quale ebbi pochissime copie. Ti manderò il Novellino⁵ dopo che abbia anche la seconda parte: poi uno scrittarello petrarchesco⁶, poi un lungo lavoro su Ciullo⁷ e la ciullaggine dei suoi concittadini.

Vogliami bene e credimi

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. Evidentemente, con una lettera che non ci è pervenuta.

3. Il vol. di *Studi letterari*, Livorno 1874.

4. Cfr. nota 9 a p. 150.

5. Cfr. nota 3 alla lettera precedente.

6. *Un sonetto inedito di Francesco Petrarca ed una canzone al medesimo attribuita*, in «Il Propugnatore», VII, 1874, pp. 154-161.

7. *Il contrasto di Ciullo d'Alcamo*, ristampato secondo la lezione del cod. vaticano 3793, con commenti e illustrazioni di ALESSANDRO D'ANCONA, Bologna 1874; lo studio fu poi ristampato con modificazioni ed aggiunte negli *Studi sulla letteratura italiana de' primi secoli* ... cit.

Pisa 21 apr. 1874¹

So che costà l'Avv. Gualandi ha stampato una poesia di bolognese ducentista. Saresti uomo capace di farmela avere in dono, se non si vende, o comperarmela, con pronto rimborso²? Mi faresti cosa assai grata, e attendo da te questo favore. Avesti il *Convenevole*³? e le *Osservazioni*⁴?

Credimi di cuore

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. Cfr. nota 1 a p. 266.

3. *Il maestro del Petrarca*, in « Rivista di scienze lettere ed arti colle Effemeridi della Pubblica Istruzione » 1874, pp. 145-177; poi ristampato, col titolo di *Convenevole da Prato, il maestro del Petrarca*, in *Studi sulla letteratura italiana de' primi secoli ... cit.*4. *Osservazioni critiche ai venti sonetti del secolo XIII pubblicati nel Propugnatore, a. VI, pp. 350 e segg.*, in « Il Propugnatore » VII, 1874, p. 1^a, pp. 52-68.Pisa 24 apr. 74¹

C. A. Ti ho scritto jer l'altro una cartolina chiedendoti un favore, che spero mi farai. Oggi ti chiedo se è a tua cognizione che sia stampata una Canzone politica che un codice dà al Petrarca, e che comincia: Virtù mova con senno e con principio, Fa' capo e guida dello eterno nomine etc. e seguita tutta a rime sdrucchiole. Ben che non sia sicuro che abbia ad essere del Petrarca, vorrei stamparla in occasione del Centenario². Intanto chiedo a te che devi saperlo, se è inedita davvero; o edita sott'altro nome, che tu sappia. Fammi questo piacere, e te ne sarò assai grato. Vinci la tua pigrizia, e dammi un sì o un no, in una cartolina.

Credimi Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. E la stampò, infatti, in *Un sonetto inedito ... cit.* (cfr. nota 6 a p. 263).

[Bologna] 25 apr. 74

C. a. ti faccio mandare io l'imbecille pubblicazione gualandiana¹. Io certo non ho mai veduto fra le poesie attrib. al Petrarca a stampa la canz. che tu mi accenni², e né meno, per quel che ricordo, l'ho veduta fra le stampate sotto diversi nomi. Ma, con questa furia di pubblicazioni antiche che da più anni è in Italia, chi può esser sicuro. Ma, quanto al non essere stampata col nome del Petr. son quasi sicuro. Ti ringrazio del Convevole³, importantissimo, e del resto. E il Novellino⁴?

Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., IX, p. 84.

1. La breve pubblicazione di ANGELO GUALANDI, *La Torre Garisenda. Sonetto italiano inedito di Enrichetto dalle Querce poeta e notaro bolognese del secolo XIII*, Bologna 1874, in cui il Gualandi rivendicava a sé la scoperta del sonetto in questione e polemizzava aspramente col Carducci e con la R. Deputazione di Storia patria, a nome della quale il Carducci stesso rispose, ampliando la polemica e rifacendone tutta la storia; il Gualandi, in sostanza, accusava il Carducci di essersi indebitamente appropriato della paternità di una scoperta da lui fatta; si veda la risposta del Carducci in E.N., XXI, pp. 127-144.

2. Cfr. lettera precedente.

3. Cfr. nota 3 a p. 264.

4. Cfr. nota 3 a p. 262.

Pisa, 30 giu. 74¹

C. A. Nell'estate la tipografia ha meno da fare. Potrei sperare che tu volessi cominciare il 2° vol. Io te ne sarei molto tenuto, e credo l'avrebbe caro anco il Nistri. Considera che secondo il fissato, si dovea già esser principiato da sei mesi.

Ti pregherei una risposta per poter concertar la cosa con te e colla stamperia prima della mia prossima partenza. Ti ho mandato delle Lettere inedite², e la 2ª parte del Novellino³. Fra breve, spero, il Ciullo⁴ e i Precursori di Dante⁵. Ma tu, rispondi te ne prego.

Addio Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. *Lettere inedite di illustri italiani*, per nozze Poggesi-De Sivo, contenente lettere di Bettinelli, Foscolo, Cesari, Monti, Troya, Balbo, Cavour, Guerrazzi (Pisa 1874).

3. Cfr. nota 3 a p. 262.

4. Cfr. nota 7 a p. 263.

5. *I precursori di Dante*, lettura fatta al Circolo filologico di Firenze il 18 maggio 1874 (Firenze 1874), successivamente ristampata, corretta ed accresciuta, nel vol. di *Scritti danteschi*, Firenze 1913.

CLXV

CARDUCCI A D'ANCONA

[Bologna] 8 lugl. 74

C. a. Ora son dietro a mettere insieme un discorso sul Petr. per Arquà¹: poi starò fuori un 15 giorni: nei primi d'ag. tornerò, e penserò sul serio a riordinare quel che ho già fatto, e a fare quel che non ho fatto ancora, delle Ballate. E poi anderemo bene e di corsa. Ora, un po' di riposo anche per me. Ti ringrazio delle Lett. ined.² e della 2^a parte del Novellino³, che parmi molto utile. E la prima? Addio.

tuo Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., IX, p. 153.

1. Il discorso *Presso la tomba di Francesco Petrarca*, tenuto ad Arquà il 18 luglio 1874 e pubblicato lo stesso anno a Livorno; in E.N., VII, pp. 329-355.

2. Cfr. nota 2 alla lettera precedente.

3. Cfr. nota 3 a p. 262.

CLXVI

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa, 18 ott. 74¹

C. A. Eccoti il Ciullo². I precursori di Dante³ spero tu li abbia ricevuti, quantunque non me ne abbia dato alcun cenno. Desidero vivamente che tu legga il Ciullo, e me ne dica il parer tuo: l'argomento è così scabroso che mi bisogna sapere ciò che ne pensino le persone competenti.

E colle Ballate quando si comincerà? Potresti darmi un tempo ben sicuro?

Credimi di cuore

Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. Cfr. nota 7 a p. 263.

3. Cfr. nota 5 a p. 267.

D'ANCONA A CARDUCCI

[Pisa inizio 1877] ¹

C. A. Da un pezzo, ma da un gran pezzo, non so più nulla dei fatti tuoi. Alle mie lettere non hai risposto: ti ho mandato qualche mia pubblicazione, non ti sei fatto vivo: anzi non mi hai neppure ricambiato colle tue. Che tu l'abbia con me, non posso immaginarlo, perché so di non averti fatto nulla onde tu debba dolerti, e in segno di buona amicizia e per invito di farti vivo, ti mando il 1° vol. delle Rime antiche ². Gradiscilo, e credimi Tuo

A. D'Ancona

1. Per la datazione — indubbiamente assai incerta — cfr. la lettera sg., che sembrerebbe di risposta a questa.

2. *Le antiche rime volgari, secondo la lezione del cod. Vaticano 3793*, pubbl. per cura di ALESSANDRO D'ANCONA e DOMENICO COMPARETTI; la pubblicazione uscì, sempre a Bologna, in 5 voll., il 1° nel 1875; il 2° nel 1881; il 3° nel 1884; il 4° nel 1886; il 5° nel 1888.

CARDUCCI A D'ANCONA *

B. 1 febr. 77

Caro a. Non ripensare, ti prego, a tutti i silenzi e gli oblii dei quali sono colpevole verso di te. Ripiglia la tua usata, la tua innata, la tua ineffabile gentilezza; e sappimi dire subito se nelle biblioteche conosciute sianvi copie della *Spagna istoriata* che io possa estrarre facendo istanza al Ministro; o se mi convenga ricorrere ai manoscritti della Laurenziana.

tuo aff. amico Giosuè Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XI, p. 25.

CLXIX

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 2 Feb. 77¹

C. A. Sarei lietissimo di poterti servire, ma non conosco altri codd. della Spagna, oltre i Laurenziani. Probabilmente il Rajna parla dei migliori codd. di codesto poema o nella Introduzione ai Reali² o nelle Fonti dell'Ariosto³. In ogni caso si potrebbe ricorrere a lui per informazioni. È probabile che tu sia con lui nelle stesse condizioni che con me; cioè in debito di risposta da mesi ed anni: sicché se tu volessi potrei scrivergli io ed interpellarlo. Se mai, avvisamene, e ti servirò subito.

Mi ha fatto piacere rivedere tuoi caratteri. In ogni caso ed in ogni occorrenza sono sempre ai tuoi ordini e mi dico

Tutto tuo A. D'A.

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. *Ricerche intorno ai Reali di Francia, seguite dal Libro delle Storie di Fioravante e dal Cantare di Bovo d'Antona*, Bologna 1872; il vol. serve da introduzione all'ed. de *I Reali di Francia*.

3. Cfr. nota 6 a p. 234.

CLXX

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 6 febr. 77

C. a. Mi espressi male. Io desideravo sapere se nelle biblioteche toscane esistessero copie della Spagna storiata a stampa. Vorrei farne estrarre una per una dissertazione di un mio scolare, senza dover ricorrere al codice o ai codici della Laurenziana.

Tu stampasti un sirventese, credo, del tuo Pucci¹, e non me lo mandasti; e facesti male. Io ti manderò, finito che sia di stampare, il mio lavoro intorno alle rime del sec. XIII ritrovate in questi memoriali².

tuo Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XI, p. 33.

1. *Sermentese storico di Antonio Pucci per la guerra di Firenze con Pisa*, per nozze Paoli-Martelli, Livorno 1876.

2. Cfr. nota 1 a p. 89.

Pisa, 8 feb. 77¹

C. A. Della Spagna io ebbi fra mano quando dovei servirmene una bella edizione antica di un amico, che ora è stata venduta. È probabilissimo che le Bibl. fiorentine abbiano il poema: ma stando fra le rarità, ci vorrà il permesso ministeriale per l'estrazione.

Tu mi rimproveri di non averti mandato il Pucci². Sei ingiusto a lagnarti di me. Ben altre lagnanze potrei far io. Io scrissi di mandarti cose mie, quando vidi che tu non mi contraccambiavi colle tue, e non rispondevi alle mie lettere. Ora tutto questo è passato, e giova sperare non si rinnovi. Eccoti dunque il Pucci e i Rispetti³: a suo tempo avrai altro. Gradirò assai la pubblicazione che mi prometti. E credimi Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. Cfr. lettera precedente.

3. *Rispetti del secolo XV*, per nozze Gargioli-Nazzari, Livorno 1876.

Pisa 4 apr. 77

C. A.

Potresti, se vuoi, rendermi un servizio, e veramente da amico. Mi scrivesti poco fa di una tua pubblicazione di poesie trovate nei libri notarili di Bologna¹, e mi accennasti che ci si contengono passi di poesie culte e di poesie popolari. Ora hai da sapere che a giorni io consegno al Vigo² il manoscritto di un mio volume sulla Poesia Popolare Italiana³, e il primo paragrafo è destinato a far la storia, per quanto si può, della forma popolare, e a raccoglierne tutti i documenti. Se il tuo vol. è prossimo a uscir a luce, il mio che verrà verso la fine dell'anno non potrebbe arricchirsi dei tuoi documenti, se tu non mi soccorri amichevolmente. Non vorrei ritardare la stampa, la quale anzi vorrei andasse velocissima in questi mesi in cui dimoro a Pisa, e dovrà necessariamente allentarsi o arrestarsi durante le vacanze. Se tu avessi la bontà di comunicarmi i fogli stampati del tuo lavoro, io potrei giovarmi dei tuoi trovati e delle tue osservazioni, citando, s'intende, come se l'opera fosse già a luce. Terrei i fogli solo pochissimi giorni e poi te li rimanderei *assicurati*.

Desidero che la mia domanda non ti paja indiscreta, e che tu voglia compiacermi.

Avrai ricevuto certo in questi giorni l'edizione critica della Canzone del Guinicelli⁴.

Addio e credimi Tuo

A. D'Ancona

Il Le Monnier va lentissimamente colle stampe delle Origini del Teatro⁵, e or ora soltanto ne ha finito il 1° vol.

1. Cfr. p. 273.

2. Editore livornese.

3. Cfr. nota 12 a p. 7.

4. *Canzone di Guido Guinicelli secondo la lezione del codice vaticano 3793*, per nozze Teza-Perlasca, Bologna 1877.5. *Origini del teatro in Italia*, studj sulle Sacre Rappresentazioni, seguiti da un'appendice sulle Rappresentazioni del contado toscano, Firenze 1877.

[Bologna poco dopo il 4 aprile 1877] ¹

C. a. Ne' primi due fogli, finora tirati, del mio lavoro, non c'è cosa che possa conferire a' tuoi studi su la poesia popolare. Ti manderò, a pena tirati, il 3° e il 4°, dei quali potrai vedere se ti giovino. E di quel che possa giovarti serviti pure come credi meglio. Ho veduto la canzone del Guinicelli ², e mi pare restituita e annotata benissimo. Sono molto contento che finalmente si stampino le Origini del Teatro ³. Del lavoro su la poesia popolare ⁴ non sapevo; e me ne congratulo; e ne aspetto molto.

G. Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., XI, pp. 65-66.

1. La lettera, non datata nel ms., è chiaramente di risposta alla precedente del D'Ancona; riteniamo quindi indispensabile spostare in avanti di qualche giorno la datazione proposta nell'ed. cit., dove troviamo Bologna, 3 aprile 1877.

2. Cfr. nota 4 alla lettera precedente.

3. Cfr. nota 5 alla lettera precedente.

4. Cfr. nota 12 a p. 7.

Andorno 12 ag. 77

Caro Amico

Ti ringrazio della buona memoria che hai mostrato serbare di me e della prova di affetto che mi hai dato inviandomi ¹ le tue Odi barbare ². Le quali hanno fatto un po' di giro per venire a trovarmi da Pisa, ai bagni di Andorno, dove mi sono state graditissima lettura. Parmi che il tentativo dei nuovi metri sia per la massima parte riuscito: dico per la massima parte, perché all'esametro e pentametro italiano, quantunque già da altri provato, non so avvezzarmi; e sarà colpa mia. Ma negli altri metri lirici sei riuscito quasi sempre con nuova ed intima armonia a nascondere il difetto della rima, e dissimularne la mancanza, ottenendo intanto lo stesso effetto che avrebbe dato la rima. Le poesie *in una chiesa gotica, alla stazione e alle fonti del Clitumno* mi sono parse bellissime, e superiori alle altre. Vorrei che questo mio libero giudizio di orecchianti combinasse colle tue predilezioni paterne.

Presto verrò a trovarti colle mie Origini del Teatro ³, delle quali aspetto rivedere l'ultimo foglio. Laus Deo! Anche il vol. della Poesia popolare ⁴ va abbastanza alla lesta.

Vogliami bene e credimi Tuo

A. D'Ancona

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, p. 27.

1. L'ed. cit. legge « mandandomi »; il ms. ha chiaramente « inviandomi ».

2. *Odi barbare*, Bologna 1877.

3. Cfr. nota 5 a p. 275.

4. Cfr. nota 12 a p. 7.

CLXXV

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bologna 13 ag. 77¹

Caro amico Mandami, ti prego, precisa l'intitolazione di quella raccolta di antiche cose francesi. Hai avuto le *Odi barbare*²? Ti saluto. Vedi di rispondermi, se sei in Pisa, prima di giovedì

tuo Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XI, p. 176.

1. Dal timbro postale.

2. Evidentemente il Carducci non aveva ancora ricevuto la lettera del D'Ancona del 12 ag. 77, col giudizio complessivamente lusinghiero sulle sue *Odi barbare* (cfr. lettera precedente).

CLXXVI

D'ANCONA A CARDUCCI

Andorno 5 ago. 79¹

C. A.

Ti chiedo un favore per uno scolare mio. Ti ricordi quel Paternoster degli Italiani che pubblicasti anni fa nell'Ateneo buon'anima²? Esso è rifacimento d'un altro Paternoster anteriore, della fine del 400, che un alunno mio³ ha trovato e pubblicherà con illustrazioni. Si potrebbe ristampare quel tuo Paternoster, testo e varianti, per far meglio vedere come lo stesso componimento si adattasse a tempi diversi e diversi infortunj? Credo che non ci avrai difficoltà, ma stimo bene interrogartene prima. Attendo una tua riga di risposta, qui in Andorno (presso Biella) o a Pisa. Addio e credimi Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. Cfr. nota 8 a p. 18.

3. Il Novati, che lo pubblicò nel «Giornale di Filologia Romanza», 1879, pp. 121-147, col titolo *Una poesia politica del Cinquecento. Il Paternoster dei Lombardi*.

CLXXVIII

CARDUCCI A D'ANCONA

Bol. 12 genn. 80

Caro amico Hai tu «Le Débat de deux demoiselles, l'une nommée la Noyre et l'autre la Tannée» rist. Didot 1828? La conosci? sai dove cercarla? Le «Anonimes poésies françaises réunies et annotées par M.A. Montaignon»¹ fanno parte, parmi, della Biblioteca elzeviriana rossa. Ma qui è impossibile trovarla. Tu l'hai; potresti prestarmela per pochi giorni? o assicurarmi se havi o no «Le débat ecc.» su citato?

Addio

tuo Giosue Card.

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XII, p. 197.

1. *Recueil de poésies françaises des XV et XVI siècles, morales, facétienses, historiques réunies et annotées* par ANATOLE DE MONTAIGLON, Paris 1855-1878, 13 voll.

CLXXVIII

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 14 1 80¹

C. A. Ti mando il vol. del Montaignon², che mi ritornerai a comodo. Il fascicolo fanfaniano d'oltre tomba avrai ricevuto dal Mazzoni³. Mi sono occupato di quei vol. di Poeti del Rosini⁴, ma temo di esser giunto tardi per te e per me, che anch'io volevo completa la raccolta. Nonostante mi sono raccomandato se ce ne resta ancora. Ricordati del Cobelli⁵ che mi facesti sperare.

Addio e credimi Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. Cfr. lettera precedente.

3. L'allievo del D'Ancona Guido Mazzoni (1859-1943).

4. GIOVANNI ROSINI, *Poesie - Parnaso degli Italiani viventi*, Pisa 1817, 5 tomi.

5. *Cronache forlivesi* di LEONE COBELLI dalla fondazione della città sino all'anno 1498 pubblicate ora per la prima volta da su i manoscritti a cura del prof. GIOSUÈ CARDUCCI e del dott. ENRICO FRATI, con notizie e note del conte FILIPPO GUARINI, Bologna 1874.

CLXXIX

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 20 1 80¹

C. A. Mille grazie del Cobelli², che leggerò al più presto, parendomi meritevole di studio. Tornato a Pisa trovai che i volumi del Parnaso³, che avevo detto a un rivenditore mi fossero lasciati da parte, erano per la massima parte dispersi. Ti mando tutto quello che ho potuto raccogliere, che è ben poco. Faresti bene a mandarmi nota dei vol. mancanti pel caso che mi capitassero. Addio Tuo

A. D'A.

P. S. Riscontro che i volumi del Parnaso sono quasi tutti spezzature. Ti dò qui la nota perché tu mi dica se li vuoi, e quali:

1. Poesie di G. Gherardo De Rossi, vol. 2° 1817
2. Poesie del Cesarotti, vol. 2° 1817
3. Poesie del Pignotti, vol. 2° 1820
4. Poesie del Monti, vol. 1° 1808

5. Poesie di Agostino Peruzzi 1819. Questo è dunque il solo completo: gli altri sono spezzature. Dimmi cosa devo mandarti: se li vuoi anche tutti, padrone.

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.
2. Cfr. nota 5 alla lettera precedente.
3. Cfr. nota 4 alla lettera precedente.

CLXXX

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 13 2 80¹

C. A. Ho avuto l'avviso di esser a Roma il 20 alle 10. Credo che tu pure l'avrai già ricevuto. Dimmi se passi di qua o da altra parte, e passando di qua quando conteresti di esserci per far strada insieme. A Roma ove vai ad alloggiare? Forse alla Minerva? Sarebbe bene esser insieme per discorrere e consigliarci ed aiutarci. Credimi

Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

CLXXXI

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 14 febr. 1880

C. a. Io partirò di qui giovedì alle 5 25 pm. per la via di Firenze: per me è la più comoda. Se sarò libero di partir la mattina, lo farò e te ne avviserò. In Roma io alloggjo alla Minerva: ma questa volta forse andrò da un amico. A ogni modo, prima di giovedì saprò dirti qualche cosa. Addio

tuo Giosue Card.

* Già pubblicata in E.N.L., XII, p. 205.

CLXXXII

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 29 2 80¹

C. A. Quel poeta è l'ab. G. Anastasio Angelucci di Arezzo. L'ediz. che ho è del 1816², ma il suo componimento politico è un invito a celebrare l'ammirabile costanza della Santità di Pio VI p.m. e le grandi gesta delle nazioni coalizzate contro la Francia sul finire del sec. XVIII. — Così il titolo, e la poesia è certamente scritta a quei tempi, e forse allora fu primamente stampata. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. G. A. ANGELUCCI, *Stanze*, con documenti e note ad illustrazione della città e degli uomini celebri d'Arezzo, Pisa 1816.

CLXXXIII

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 6 apr. 80¹
(il dì sesto di aprile
non in l'ora prima)²

Caro amico

Leggi l'acchiuso³ foglio, e fa, se vi hai da fare, osservazioni nel margine.

Poi scrivimi: quali opere potresti curare: per darne un annunzio⁴.

Avrei un gran bisogno di vedere come sono fatte le tue custodie per miscellanee, perché qui non mi riesce farmi capire. Non potresti farmene fare una tu a Pisa e mandarmela?

Addio. Ama il

tuo G. Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., XII, p. 223.

1. L'anno, mancante nel ms., è desumibile dal timbro postale.
2. Scherzosa ripresa da Petrarca, CCCXXXVI, 13.
3. L'ed. cit. legge « accluso »; il ms. ha « acchiuso ».
4. Per una « Collezione di scrittori italiani » edita dallo Zanichelli.

CLXXXIV

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 20 4 80¹

C. A. Grazie mille del tuo nuovo volume che rileggerò con piacere²: grazie di cuore. Non ho ricevuto risposta all'ultima mia e alla domande ed obiezioni che ti facevo, ma penso che una volta o l'altra mi vorrai rispondere, se il progetto andrà innanzi e se vorrai valerti anche dell'opera mia. Così anche del non aver avuto risposta per le *buste*, mi è lecito immaginare che sarò stato chiaro a te ed al legatore³.

Addio. Jacopone⁴ è nelle mani del Protonotari: quando uscirà, gradirò che tu lo legga. Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.
2. La nuova edizione di *Juvenilia*, Bologna 1880.
3. Si riferisce probabilmente alla questione delle « custodie per miscellanee » (cfr. lettera precedente). A quanto pare, comunque, deve essere andata perduta una precedente lettera del D'Ancona, cui si fa continuo riferimento qui.
4. Lo studio (più volte ristampato) su *Jacopone da Todi*, il « *Giullare di Dio* » del secolo XIII, in « Nuova Antologia » 1880, pp. 193-228 e 438-470.

CLXXXV

D'ANCONA A CARDUCCI

[Pisa] 20 Giugno 80¹

C. A.

Ricevo la nomina a commissario per la Cattedra di l. ital. di Palermo, e veggio che la Commissione è composta come per le altre tre cattedre. Saprai che il Consiglio Superiore propone lo Gnoli a Palermo, visto che era riuscito primo nei concorsi di Napoli, Genova e Torino². Saprai che il Ministero volle interrogar la Facoltà di Palermo che rispose ambiguamente, a parità di voti fra l'accettazione e la proposta di concorso, e che il Consiglio Accademico a Palermo invece accettò lo Gnoli; saprai che vi sono intrighi locali contro lo Gnoli. Ora combiniamo, se si può, fra noi che cosa dobbiamo fare. Possiamo attenerci all'art. 65 e senza smentire l'opera nostra, anzi confermandola con piena coerenza, proporre addirittura lo Gnoli. Possiamo anche consentire, non rispondendo, all'apertura del concorso. Nel primo caso siamo più coerenti, nel secondo più imparziali, perché non impediamo a nessun genio ignorato di farsi avanti. Qual via presceglieresti? Come membro delle 3 anteriori commissioni preferirei il primo sistema: ma a capo vergine, starei pel secondo. Né credo che l'attenerci a questa seconda via possa nuocere allo Gnoli: e se dovesse nuocergli, vuol dire che nell'intervallo è venuto fuori uno più meritevole di lui, e se ne fuggirà l'amicizia, ne godrà l'insegnamento. Ad ogni modo, chiedo il tuo consiglio, e ciò che proporrà per me starà bene.

Ti manderò il mio Jacopone³ e desidererei sapere se ti è piaciuto: e se no, dove e perché.

Il Sig. Ferrari mi deve rimandare alcuni libretti che gli prestai: gli ho detto che tu gli potrai consegnare, se non te ne servi più, quel libretto garibaldino, e rimandarmi tutto insieme.

A giorni riceverai il mio vol. edito dallo Zanichelli⁴. Addio. Credimi

Tuo A. D'Ancona

1. La lettera è datata dal D'Ancona.
2. Sulla questione, cfr. il *Carteggio D'Ancona-Gnoli*, *passim*.
3. Cfr. nota 4 alla lettera precedente.
4. Gli *Studj di critica* ... cit. (cfr. nota 3 a p. 36).

CLXXXVI

CARDUCCI A D'ANCONA *

24 giugno 1880 Bologna

C. a.

Io credo miglior partito attenersi all'art. 65 (o 69) e proporre lo Gnoli¹. Se tu approvi, come pare dalla tua lettera che sii disposto, intendiamoci anche sul modo di formulare la proposta; e, senz'altro, mandami una minuta della tua lettera; ché a me non è ancor molto chiaro come far la proposta secondo quel benedetto articolo. Io scriverò subito, e ti risponderò allora anche sul Jacopone², che, reduce dalle ispezioni di tre licei, fra relazioni ed esami, non ho ancora potuto leggere. Ma potrà leggerlo certo in questi prossimi giorni. Ho il fascicolo garibaldino, te lo rimanderò insieme ai libri che prestasti al Ferrari.

Addio in fretta

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., XII, pp. 243-244.

1. Cfr. lettera precedente.
2. Cfr. nota 4 a p. 287.

CLXXXVII

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 27 [Giugno]¹ 1880

C. A.

Eccoti l'abozzo², che mi rimanderai perché non ne ho altra copia. Dimmi francamente se ti va, e quali modificazioni proporresti. Non farei uno stesso documento per tutti e due, ma due separati e diversi, identici solo nella conclusione sostanziale.

Rimandami sollecitamente l'abozzo, perché il 10 partirò per Andorno, alle mie solite bagnature.

Gradirò se mi dirai il parer tuo sul Jacopone³. E credimi

Tuo
A. D'A.

1. Il ms. ha, di grafia carducciana, «luglio». La lettera è invece con tutta probabilità del giugno, in quanto il 5 luglio 1880 il D'Ancona scriveva allo Gnoli: «Per quel progetto che ti dissi volevo andar d'accordo con G. [appunto G. Carducci] che l'approvava, e mi disse di mandargli una formola. La mandai e non veggio risposta» (cfr. *Carteggio D'Ancona-Gnoli*, lettera LV). Il 5 luglio, dunque, il D'Ancona aveva già mandato al Carducci l'«abozzo» cui qui si accenna.

2. Assai probabilmente la «minuta» richiestagli dal Carducci per proporre lo Gnoli alla cattedra di Palermo; tale documento non ci è peraltro pervenuto.

3. Cfr. nota 4 a p. 287.

CLXXXVIII

CARDUCCI A D'ANCONA *

[Bologna] 3 giugno 1881

C. a. Non importa ch'io ti dica che la V. nuova a cura tua sarebbe un adornamento della Biblioteca del Zanichelli¹. Il *quando* dunque potrebbe essere verso la fine dell'anno, perché ora il Zanichelli ha molto lavoro alla mano. Il *quanto*, trattandosi di lavoro tuo, può essere intorno alle cinquecento lire: l'ordinario è 300 lire per volume. Io sarei contentissimo che tu credesti di accettare o di far proposte di modificazione.

Quanto ai quattro poeti, se non te la senti tu, meno me la sento io. Ciò che dici d'una edizion nuova di Dante è giustissimo, e mi spaventa. Il Petrarca, prima di morire, spero di finirlo². Ma per questi anni prossimi ho de' veri³ e grossi impegni, e non posso prendermene altri, che poi sarei molto infastidito di dover trascurare o trascinare. Ho da fare la raccolta delle canzoni a ballo, dei madrigali, dei canti carnascialeschi ecc. in più volumi; e a far questo ci tengo; e mi pare utilissimo a fare. Se scrivo di prosa, anche articoli non lunghi (che poi posso raccogliere in opere ben distribuite) mi fruttano più che un lavoro lungo e ammazzatorî⁴ di testi e note; e ormai bisogna che pensi un po' anche all'interesse; gli anni crescono, e ho ancora due figliuole, una delle quali ancor tenera, a cui provvedere, e lasciare, in ogni caso, non a chieder l'elemosina. Se scrivo versi, quando ne ho voglia, ora me li pagano. Tu vedi che non mi può tornare conto a lavorar tre o quattro anni per un'edizion di Dante, che poi, per le ragioni accennate da te⁵ e per altre, inerenti alle condizioni delle stampe e della libreria in Italia, non riuscirebbe mai quale dovrebbe. Eccoti francamente aperto l'animo mio.

Addio di cuore. I miei rispetti alla tua Signora.

tuo
Giosue Carducci

* Già pubblicata in *Pagine sparse ... cit.*, p. 441; e in E.N.L., XIII, pp. 122-123.

1. La 2^a ed. della *Vita nuova* curata dal D'Ancona sarebbe invece uscita presso l'editore pisano Nistri (cfr. nota 6 a p. 226).

2. Cfr. nota 1 a p. 204.

3. Entrambe le edd. citt. leggono « diversi ».

4. Entrambe le edd. citt. leggono « ammazzatore ».

5. Si riferisce evidentemente a una lettera danconiana che non ci è pervenuta.

CLXXXIX

CARDUCCI A D'ANCONA *

Boi. 20 giugno 81

C. a. Nel fascicolo grosso bilancioniano¹ contenente le rime di Dante o a lui attribuite e le molte note e indioi non c'è nulla sul son. « Messer Brunetto questa pulzelletta ». Io per la parte mia non l'ho visto mai col nome di Durante. Il primo volume delle Rime antiche² l'ebbi da te: né il Zambrini pur troppo mi dà i volumi della collezione. Aspetta da me la Poesia barbara nel sec. XV e XVI³.

Addio. Non ho altro a dirti. tuo

Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XIII, pp. 133-134.

1. Cfr. nota 8 a p. 150.

2. Cfr. nota 2 a p. 270.

3. *La poesia barbara nei secoli XV e XVI*, Bologna 1881.

CXC

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 9 dec. 1881

C. A.

Della leggenda di Aleramo¹, oltre la novella del Bandello², la commedia del 600³, la tragedia del p. Ringhiera⁴, conosci tu altre rappresentazioni artistiche? Dammene, ti prego, un cenno.

tuo

Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XIII, pp. 217-218.

1. Il Carducci stava preparando lo studio su *Gli Aleramici*, che sarebbe stato pubblicato nella « Nuova Antologia » del 1 dicembre 1883; in E.N., XXII, pp. 313-350.

2. La novella XXVII della parte II, *Istoria de l'origine dei signori marchesi del Carretto ed altri marchesati in Monferrato e ne le Langhe*.

3. P. COTTA, *Le peripezie di Aleramo e di Adelasia, ovvero la discendenza degli eroi di Monferrato*, tragicommedia in prosa, Bologna e Venezia 1697.

4. POMPEO ULISSE RINGHIERI, *Adelasia in Italia*.

CXCI

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 14 dec. 81

Caro amico

Ti presento il sig. Biadene¹, alunno di questa Facoltà, che finì il 4° anno. Ha lavorato molto e con molte ricerche intorno alla metrica italiana del sec. XIII e XIV. A compiere le ricerche, possibilmente, gli mancherebbe vedere una serie di canzoni del Codice Vaticano, del quale tu hai copia e che stai pubblicando². Ti prego che tu gli faccia vedere ciò che può giovargli a compiere i suoi studi in questa parte importante dell'antica poesia.

Ho già parlato col Zanichelli per la V. nuova³. Manda l'originale; e si comincerà a comporre.

Volevo scriverti domande intorno all'Aleramo⁴; ma ora non trovo la tua cartolina. L'*Alceo*⁵, per esempio, l'hai? Intendo, mi importa la leggenda aleramica solo come erudizione d'introduzione a uno studio su i marchesi di Monferrato. Ma ti scriverò, se mai, altra volta⁶.

* Già pubblicata in E.N.L., XIII, pp. 222-223.

1. Leandro Biadene (1859-1939), allora allievo del Carducci a Bologna. Autore di numerose, importanti ricerche metricologiche, conseguì nel 1883 la libera docenza in storia comparata della metrica neolatina. Nel 1896 fu chiamato alla cattedra di storia comparata delle letterature neolatine a Pisa.

2. Nella raccolta de *Le rime volgari* ... cit. (cfr. nota 2 a p. 270).

3. Cfr. nota 1 a p. 292.

4. Cfr. nota 1 alla lettera precedente.

5. Rivista letteraria palermitana, su cui G. Bozzo aveva pubblicato uno studio intorno agli Aleramici.

6. Manca la firma, ma la lettera è sicuramente di grafia carducciana.

D'ANCONA A CARDUCCI

Pontassieve 13 set. 82¹

C. A. Lontano da Pisa non potrei verificare se negli opuscoli che possiedo vi sieno da razzolare altre Lettere metastasiane². Posso però dirti che tempo fa l'Ive mi scrisse se avresti gradito alcune Lettere del M. da lui copiate a Vienna e che mandò a Roma al Comitato metastasiano, e rimasero inedite. Gli dissi che te le offrissi, e l'avresti certo gradite³. Se non l'ha fatto, potresti scrivergli tu, chiedendole. L'indirizzo è

Dott. Antonio Ive
Wien
Josefstadt, Langegasse 19.

Credimi Tuo

A. D'Ancona

Tu non citi l'edizione bellissima del M. di Firenze, Stamperia granducale 1830⁴. Due vol. ha l'Epistolario, e in tutto le lettere sono 392. Poi vi è un'Appendice di lettere 78 (non 79). Dopo aver scritto, mi avveggo che questa sontuosa ediz. riproduce esattamente, come è detto nel vol. I, l'ediz. del 19.

Cartolina postale.

1. Dal timbro postale.

2. Il Carducci scrisse, in data 27 luglio 1882 (ma in realtà il fascioletto uscì solo all'inizio del settembre), una « Prefazione » a *Lettere disperse e inedite di Pietro Metastasio* (Bologna 1882), in cui chiedeva indicazioni e notizie per questo suo lavoro: « I Signori, a' quali perverrà questa prova di stampa, sono pregati, e ringraziati, d'ogni indicazione, notizia e correzione che potessero fornire ed aggiungere ». Anche al D'Ancona, evidentemente, arrivò tale « prova di stampa ».

3. L'Ive inviò da Vienna al Carducci le informazioni richieste con una lettera (conservata alla Biblioteca - Casa Carducci) del 24-9-82.

4. PIETRO METASTASIO, *Opere*, Firenze 1830, 16 voll.

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 17 genn. 83

C. a. Ristampa pure le note alla V.N.¹. Ora non ho tempo di rivedere; ma, se qualche correzione mi occorra, te la manderò. O se tu suggerirai, la eseguirò.

Per i viaggi di stranieri in Italia² importantissime a vedere le lettere del Gray poeta che potrai trovar in tutte le edizioni veram. compiute delle opere di lui. Altro non saprei³.

tuo Giosue Card.

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XIV, p. 97.

1. Evidentemente il D'Ancona aveva chiesto al Carducci autorizzazione a ristampare le note da lui fornitegli per la prima ed. della *Vita nuova* in vista della seconda ed. che sarebbe uscita nel 1884 (cfr. nota 6 a p. 226).

2. Il D'Ancona aveva pubblicato il lavoro sui *Viaggi in Italia di stranieri dalla fine del secolo XVII a tutto il XVIII*, nel « Giornale degli eruditi » del 6 gennaio 1883; in esso egli richiedeva notizie bibliografiche sull'argomento, che gli pervennero da numerosi studiosi italiani e stranieri, e che furono raccolte e pubblicate in vari nn. successivi dello stesso « Giornale ».

3. L'ed. cit. ha « altro non [ho] »; non si vede peraltro la necessità di integrare « ho », quando il ms. ha chiaramente « saprei ».

Bol. 11 febr. 83

C. a.

Mandami, se l'hai, presto — ti prego —, lo scritto del Romanelli su Guittone d'A.¹ E accennami se altro v'è intorno al gaudente, che ora m'ha rapito la fantasia: vedi gusti! S'intende che restituirò prestissimo ciò che potrai mandarmi. Pur troppo finora non ho trovato altro di quella vita del Castelvetro.

Carlo Gargioli aspira (usiamo questo vocabolo romantico) alla prefettura della Nazionale di Firenze. Se tu puoi, tanto più quando il Del Lungo non accetti, raccomandalo anche tu a qualcheduno. Io credo che non farebbe mala prova: è molto attivo, molto zelante, e scrupoloso; e ha amore e conoscenza di bibliografia. Dopo la riuscita² dello Gnoli, io spero bene del Gargioli, che certo per cose di biblioteca ha più attitudini e conoscenze dello Gnoli³. Vedi se puoi giovargli. Gli cresce la famiglia, e quella vita errante di provveditore non è la migliore per lui che non può mutar casa del suo e deve spendere tanto. Se potesse tornare in Firenze, sarebbe una fortuna. E come fiorentino sarebbe visto meglio di altri dai fiorentini.

Addio.

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., XIV, pp. 105-106.

1. L. ROMANELLI, *Di Guittone d'Arezzo, e delle sue opere*, Campobasso 1875.

2. L'ed. cit. legge « risposta ».

3. Domenico Gnoli aveva assunto, dal 1881 la carica di Prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

Bol. 27 febr. 83

C. a. Tu sei l'uomo della furia. Tu hai ragione, ma io non ho torto. Sapessi quanto ho a far in questi giorni, anche per commissioni d'esami. Non ho più ora libera. Sono stufo. Be'. Dimani ti manderò per pacco postale la tua miscellanea e le mie nate pariniane¹, dove non so se raccapezzerai cosa che ti giovi². Alla fine del mese di ottobre ho bisogno di riaverle di certo perché nel nov. seguito un certo corso di letture pariniane. Potresti farmi avere i fogli tirati del III Rime antiche³? Ti ringrazio del pensiero di mettere il nome mio in fronte a un tuo volume, e l'ho carissima⁴.

G. Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XIV, p. 118.

1. Il Carducci, come noto, si occupò ampiamente del Parini; cfr. i suoi scritti in « Fanfulla della Domenica » del 25 dicembre 1881; in « Domenica Letteraria » del 24 e 31 dicembre 1882 e 7 gennaio 1883; in « Nuova Antologia » dell'1 gennaio 1883; in E.N., XIV, pp. 153-292.

2. Il D'Ancona stava preparando l'ed. ad uso delle scuole de *Le Odi di Giuseppe Parini*, che sarebbe uscita a Firenze nel 1884.

3. Cfr. nota 2 a p. 270.

4. Il D'Ancona dedicò « A Giosuè Carducci con affetto di collega e di amico » il più volte ricordato vol. di *Studj sulla letteratura italiana de' primi secoli* (cfr. nota 15 a p. 83).

D'ANCONA A CARDUCCI *

[Pisa] 25 aprile 83

C. A.

Leggo nei dispacci che jeri quel matto di Bovio ha proposto la creazione in ogni Università di una cattedra dantesca¹, e che la proposta è passata agli Ufficj. Notizie private mi assicurano che in ciò siasi accordato col Baccelli, che altra volta sognò la cattedra di Leopardi... per darla a Manfredini²! Quel che la Camera farà è difficile indovinare; ma tutto si può aspettare. Io ti domando il tuo parere su questo insegnamento a sé, ideato da Bovio per affidarlo, pensa, come disse alla Camera, al Cavallotti. Ti domando se ti pare che noi professori di letteratura italiana dobbiamo lasciar passare la cosa senza osservazioni. Il Bovio, nella sua ignoranza fenomenale, non sa che la cattedra c'è a Firenze, e ci sta bene, ed è affidata ad un uomo del quale si può pensare quel che si vuole, ma che è certo, per anni di pratica e di insegnamento, un dantista³. Non sa che i professori di letteratura italiana delle altre Università non trascurano Dante, anzi ne fanno parte specialissima del loro insegnamento. Per conto mio posso dire che, da oltre 15 anni, una volta la settimana spiego Dante; cosicché l'intera *D.C.*, non potendosi in un anno fare una cantica, m'occupa quattro anni di corso; e che ho spiegato anche la *Vita Nuova* e le *Liriche* per due anni. Credo che altri faccia lo stesso, e forse, anzi certo, anche tu. Ad ogni modo è sapiente consiglio, salvo che per Firenze, dove militano speciali considerazioni tradizionali e locali, lo strappare questo insegnamento alla Cattedra di letteratura italiana? Credi tu che sarebbe da fare qualche cenno in pubblico? E lo faresti unitamente e *in solidum* con me? Ti chiedo la tua opinione e desidero che in questa, come in tante altre cose d'indole letteraria, ci intendiamo e procediamo d'accordo. Ti pregherei di scrivermene e battere il ferro mentre è caldo. Colla proposta Bovio, se passasse, si soddisferebbe a molte ambizioncelle: ma come resterebbero quelli che da tanti anni hanno mantenuto nelle scuole, senza suono di grancassa, il culto di Dante? E aggiun-

go che la mia lezione dantesca, appunto mirando alla più ampia e diffusa conoscenza del poema, senza ch'io nulla sacrifichi dei buoni e seri metodi scientifici, è frequentata non solo dagli studenti di lettere, ma da quelli d'altre Facoltà, e da signore culte italiane e straniere, alle quali ho permesso questa *sola ora* di frequentazione alle mie lezioni; cosicché raggiungo lo scopo voluto dalla proposta boviana o bovina che sia.

Aspetto una tua risposta rimettendomi in tutto a te.

Credimi tuo

A. D'A.

* Di questa lettera, come delle due successive del D'Ancona, non ci è purtroppo pervenuto il ms.; riteniamo peraltro opportuno, per esigenza di completezza, ritrascrivere questa e le altre due da *Lettere inedite ... cit.*, ove esse sono pubblicate (la presente è a pp. 29-30).

1. Il 24 aprile 1884 era stata data lettura alla Camera della sg. proposta di legge presentata dall'on. Bovio: « *Articolo unico*. Nelle Università e negli Istituti superiori d'Italia è istituita una cattedra a Dante, tra i corsi obbligatori ». Nella presentazione che lo stesso Bovio ne fece poi alla Camera il 22 maggio 1883 l'istituzione veniva limitata ad alcune Facoltà, prima fra tutte Roma. Il Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, in una breve replica, si dichiarò sostanzialmente favorevole alla proposta del Bovio, affermando tra l'altro: « Io credo quindi che nulla possa opporsi, quando la Camera avrà sanzionato la sua proposta, che almeno in qualche Università sorgano delle cattedre a Dante ».

2. Si tratta con tutta probabilità di un errore di lettura dell'ed. cit., in quanto il riferimento dovrebbe essere a Francesco Montefredini, autore di un ampio studio su *La vita e le opere di G. Leopardi*, Milano 1881.

3. Il Giuliani.

CXCVII

CARDUCCI A D'ANCONA *

[Roma] 2 apr. 83

C. a.

Son d'accordo con te su l'inopportunità delle cattedre dantesche, e credo che istituite in tutte le Facoltà letterarie sarebbero anche un danno. Io credo che la¹ Camera non passerà la proposta del Bovio, anche per la parte da cui viene². Se tu credi però di mettere in pubblico qualche osservazione col nostro nome, fa pure. Ma scrivi tu, ché io ora da vero non ho tempo. Io sarò qui³ fino a tutta domenica; poi a Bologna.

Addio in fretta

tuo
Giosue Carducci

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, p. 30; e in E.N.L., XIV, p. 143.

1. Entrambe le edd. citt. leggono « alla ».

2. Cioè dall'estrema sinistra.

3. A Roma (la lettera è scritta su carta intestata « Ministero della Istruzione Pubblica - Consiglio Superiore »).

CXCVIII

CARDUCCI A D'ANCONA *

B. 14 maggio 83

C. a.

Siccome convengo in tutto con te, così credo inutile far modificazioni ed emende allo scritto che mi mandi e che ti restituisco¹. Vedi se qua e là puoi addolcire un poco la forma. Ho fatto qualche segno, ma tu rileggendo vedrai meglio da te ove sia il caso di riportare la tua dotta e moderata mano. Del resto hai ragione.

Grazie della cartolina del Picot, della quale mi varrò a pena la occasione mi si porga utile.

Addio

tuo
Giosue Carducci

A proposito. Avevo poi da mandarti una proposta per una sottoscrizione² al monumento di Rousseau, per la quale M. Monnier³ mi ha fatto pressa attorno. Del resto, è ragionevole.

* Già pubblicata in *Lettere inedite ... cit.*, p. 31; e in E.N.L., XIV, p. 148.

1. Cfr. p. 300 e p. 302.

2. Entrambe le edd. citt. leggono « sottoscrizione ».

3. Marc Monnier (1829-1885), professore di Letterature straniere a Ginevra.

CIC

D'ANCONA A CARDUCCI *

[Pisa] 15 maggio 83

Ti ringrazio della tua firma¹. Procurerò di modificare i punti segnati, rammorbido. Non mi hai detto, come ti domandavo, quali giornali preferiresti per inserzione. Attenderò una tua risposta sino a Domenica: dopo manderei la dichiarazione alla *Rassegna* di Roma e alla *Nazione* di Firenze². Hai tempo di disporre altrimenti, se questi giornali non ti vanno. Manderei anche al *Fanfulla*, ma non so se ti piacerebbe. Insomma, se non veggio tua risposta, mando alla *Rassegna* e alla *Nazione*.

Marc Monnier passando di qua mi accennò a quest'affare³. Veramente quanto venero lo scrittore, altrettanto l'uomo mi è antipatico e avverso il sofista⁴. Se però la dimostrazione ha indole soltanto letteraria, non mi rifiuto; ma mi par difficile disgiungere cose tanto congiunte. Fa tu dunque e ti lascio carta bianca.

Del resto, quanto a sottoscrivere come semplice pagante, non ho dubbio alcuno. Anche su ciò, se credi, dammi schiarimenti.

Credimi tuo

A. D'A.

* Trascriviamo da *Lettere inedite* ... cit., p. 32 (cfr. * a p. 301).

1. Alla lettera in cui si confutava la necessità e l'utilità dell'istituzione di cattedre dantesche.

2. Su entrambi i giornali essa fu infatti pubblicata il 24 maggio 1883 (la si veda anche in *Lettere inedite* ... cit., pp. 32-33).

3. Cfr. lettera precedente.

4. Cfr. lettera precedente.

4. Allude evidentemente al Rousseau (cfr. lettera precedente).

CC

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 27 giugno 83

Caro a.

Avrei bisogno di aver copia delle epistole di Rambaldo di Vaqueiras al march. Bonifacio di Monferrato di su i codici parigini (vedi Bartsch, *Grundriss*¹); e, se fosse possibile, desidererei di conoscere la lezione ancora inedita nei codici parigini di queste canzoni pur di Rambaldo.

Aram digatz, Raimbaut, si us agrada

Ara quan vei verdeiar

Bella tan vos ai pregada

Kalenda maia

No m'agrad'ivers ni pascors

Potresti scriverne a qualcuno a Parigi. La spesa, s'intende, a conto mio.

tuo
Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XIV, p. 163.

1. KARL BARTSCH, *Grundriss zur Geschichte der Provenzalischen Literatur*, Elberfeld 1872.

CCI

CARDUCCI A D'ANCONA *

Roma 31 ott. 1884

C. a. Ricevo solamente oggi la tua de' 22¹. Tornato a Bologna, tratterò la cosa. Ti avverto, francamente, che non ebbi il dono del 3° vol. delle Rime², come lo ebbi degli altri due. Il che mi accora tanto quanto più è³ prezioso il vol. 3°.

Salve.

tuo Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XV, p. 55.

1. Non pervenutaci.

2. Il III vol. — pubblicato appunto nel 1884 — de *Le antiche rime ...* cit. (cfr. nota 2 a p. 270).

3. Il verbo manca — inspiegabilmente, essendo chiarissimo nel ms. — nell'ed. cit.

CCII

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 10 nov. 84

C. a. Credo che il Zanichelli ti abbia scritto. Due volumi, alle condizioni poste da te. Promettono di far presto. Non ho altro da dirti, se non ti ricordassi il III delle Rime¹. Addio.

tuo

Giosue Card.

A proposito, il volume tuo pubbl. da Treves² l'ho da comprare?

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XV, p. 57.

1. Cfr. lettera precedente.

2. *Le Varietà storiche e letterarie. Prima Serie*, Milano 1883.

CCIII

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 19 nov. 84

Caro a.

Perdona a una mia distrazione il ritardo della risposta.

Le condizioni furono 400 lire per volume, 200 alla consegna del ms., 200 a stampa finita.

Ebbi il III delle Rime¹, non consegnatomi innanzi, perché quei della posta ignoravano il mio ritorno in Bologna. Ti ringrazio, perché è da vero un bello e importantissimo volume.

Se verrà anche il volume di Varietà edito da Treves², loavrò ben caro e lo leggerò o rileggerò subito.

Addio

tuo

Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., XV, p. 61.

1. Cfr. le due lettere precedenti.

2. Cfr. nota 2 alla lettera precedente.

CCIV

CARDUCCI A D'ANCONA *

[Bologna] 28/3/85

Caro Amico,

Grazie. Vado sempre di bene in meglio¹. Faccio poco o nulla²; ma ho paura di annoiarmi. Addio

tuo

Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XV, p. 139.

1. Il Carducci era stato colpito, alcuni giorni prima, da un disturbo circolatorio che gli impedì per breve tempo l'uso del braccio destro.

2. Inspiegabilmente, manca, nell'ed. cit., questa espressione: era forse inconcepibile che il Carducci, sia pure solo per qualche giorno, facesse « poco o nulla »?

CCV

D'ANCONA A CARDUCCI *

[Pisa] 28 giugno 1887¹

C. A.

Ebbi il vol. delle Nuove Rime². Non mi è riuscito a capire da chi mi venga, se dall'editore o da te. Ho già ringraziato lo Zanichelli: ora ringrazio te. Ho riletto con piacere le cose già note, e letto le nuove. Fra tutte, quei frammenti epici mi pajono una gran bella cosa, e vorrei che tu ci dessi altri saggi di tal forma di poesia: in quei metri gravi insieme e agili che hanno la maestà dell'epopea e la scioltezza della ballata popolare. Vorrei vedere il testo della *Lega lombarda*; e il non trovar in questo vol. quello che già ne pubblicasti³, mi fa credere che ne vogli far una cosa a sé e l'attendo con desiderio.

Tuo
A. D'A.

* Trascriviamo da *Lettere inedite ... cit.*, p. 28 (cfr. * a p. 301).

1. L'ed. cit. ha, inspiegabilmente « 83 »; l'accenno alle *Nuove Rime* (e cioè alle *Rime Nuove*, che furono pubblicate a Bologna nel 1887) ci riporta senza dubbio al 1887.

2. Cfr. nota precedente.

3. Si riferisce alla prima parte de *La Canzone di Legnano (Il Parlamento)*, che il Carducci aveva pubblicato nella « Rivista nazionale » del 30 marzo 1879. Le altre due parti di essa, originariamente previste dal Carducci, come è noto non vennero mai composte.

CCVI

CARDUCCI A D'ANCONA *

Roma, 14 sett. 89

C. A.

La tua cartolina¹, e poi l'Acate, ci dettero le buone nuove del viaggio, e quelle della salute che speriamo sia andata sempre migliorando. Abbiamo finito e consegnato le Relazioni, che il Ministero ti manderà a vedere e firmare. In quella per Palermo, tenuto fermo il primo grado al Cian², abbiamo concordemente creduto di dover nel secondo tener insieme il Piersantelli³ vecchio insegnante e titolare col Macri Leone⁴.

Ti salutiamo cordialmente

tuoi aff.mi
I. Del Lungo
G. Carducci⁵

* Già pubblicata in E.N.L., XVII, p. 117.

1. Non pervenutaci.

2. Vittorio Cian, che fino al 1889 era stato professore reggente di Lettere italiane al Liceo Azuni di Sassari, nel 1890 avrebbe tenuto lo stesso incarico al Liceo Giuseppe Garibaldi di Palermo.

3. Achille Piersantelli, professore reggente di Lettere italiane al Liceo Leopardi di Macerata.

4. Francesco Macri-Leone, professore reggente di Lettere italiane al Liceo-ginnasio Salvator Rosa di Potenza.

5. Del Carducci è solo la firma di questa lettera, scritta interamente dal Del Lungo.

CARDUCCI A D'ANCONA *

B. 14 nov. 1892

Caro amico,

Graditissime mi furono le istantanee, anche perché mi ricordano i tuoi figli e un bel giorno¹; e poi son riuscite assai bene. Mi rallegro per le *fiançailles* (in italiano non c'è il sostantivo) della signorina Matilde, a cui auguro cordialmente ogni bene. A quando le nozze?

Del Manuale² specialmente il volume primo è nuovo e utilissimo. Bellissimo, sì rispetto alle idee sì rispetto alla lingua, il commento alle poesie del Manzoni³. Ammonimento alla vanità superba di quell'asino del mio scolare Bertoldi, che ha fatto anche lui qualcosa della quale non ho veduto che i vantì⁴. Se mi avessero mandato delle odi del Parini, che gli cedei io a fare, quelle pagine della prefazione, non avrei lasciato passare di certo la impertinente qualificazione che sai⁵.

Non trovo per le nostre biblioteche il Chassang⁶, da te più volte citato nelle Origini del teatro⁷. Tu lo hai? Me lo presteresti?

Addio. Ricordami alla tua Signora e alla cara famiglia.

tuo Giosue Carducci

* Già pubblicata in E. N.L., XVIII, pp. 127-128.

1. Il Carducci era stato ospite dei D'Ancona a Volognano il 7 ottobre (cfr. le nuove *Postille* ... cit. di T. BARBIERI, p. 198). Igino Benvenuto Supino così ricorda il «bel giorno»: «Mi trovavo anch'io a Volognano quando, nell'autunno del 1892, Giosue Carducci venne a visitarvi la famiglia D'Ancona, passandovi l'intera giornata. Rare volte avevo visto il Carducci così allegro. Lungamente si passeggiò, godendosi moltissimo il Carducci le bellezze di quell'angolo del Valdarno, insieme con gli accenni topografici e i ricordi storici che il D'Ancona gli veniva facendo: il Poeta, com'era del suo temperamento, fondeva in un solo senso di ammirazione luoghi e personaggi famosi, trasformando quasi in visione presente le memorie antiche rievocate dall'erudizione dell'amico. A un tratto l'obbiettivo di Paolo fissò in un'istantanea i due che dialogavano. Ma il ricordo fotografico non bastava a Matilde, che volle dall'ospite illustre due righe per il suo album. E il Carducci, scrisse: «Tra questi colli, belli dalla

natura, sacri dalla storia, cari dall'amicizia, sperando, augurando, saluta la famiglia D'Ancona Giosue Carducci» (in *In Memoriam - Alessandro D'Ancona*, Firenze MCMXV, pp. 251-252).

2. Il *Manuale della letteratura italiana*, compilato dai professori ALESSANDRO D'ANCONA e ORAZIO BACCI, Firenze 1892.

3. Le *Poesie di Alessandro Manzoni*, scelte e annotate ad uso delle scuole dal prof. ALESSANDRO D'ANCONA, Firenze 1892.

4. ALFONSO BERTOLDI, *Poesie liriche di Manzoni Alessandro* con note storiche e dichiarative, Firenze 1892.

5. Il Bertoldi, nella prefazione a *Le Odi di Giuseppe Parini*, da lui illustrate e commentate (Firenze 1890), così aveva scritto del commento pariniano del D'Ancona (cfr. nota 2 a p. 299): «Quello del D'Ancona compie per molte parti le citazioni classiche del De Mattio; dà notizie su le occasioni, i personaggi e i metri delle *Odi*, abbondanti, se non sempre complete ed esatte; ed ha, com'è naturale, alcune interpretazioni ed osservazioni veramente notabili; ma accoppia a questi pregi non minori difetti, quali i seguenti: di non curare che assai poco la spiegazione del testo, anche ne' passi oscuri o già male intesi; di non dar mai notizie, che pur sono indispensabili, delle frequenti allusioni mitologiche, e di accennare incompiutamente ad alcune delle storiche; di recare ad ogni strofa, ad ogni verso e quasi ad ogni parola frasi di poeti classici da contrapporre a quelle del Parini, che spesso non hanno a far nulla co' luoghi delle *Odi*, che anzi ne sono talora in evidente opposizione».

6. *Des essais dramatiques imités de l'antiquité au XV et XVI siècle*, Paris 1852.

CCVIII

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 4 genn. 93

C. a. Rendo il buon capo d'anno. Il Giorgini può pubblicare ciò che vuole delle sue bellissime traduzioni di cose mie¹. Fa onore a me. E l'editore è contento. In fretta

tuo

Giosue Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XVIII, p. 150.

1. Giambattista Giorgini pubblicò, per le nozze della figlia del D'Ancona, la traduzione in latino di alcune poesie del Carducci (Pisa, XXI gennaio MDCCCXCIII).

CCIX

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 22 nov. 1893

Caro S.

E il Manuale¹?

Io non posso starne privo più a lungo

tuo

G. Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XVIII, p. 254.

1. Il *Manuale della letteratura* ... cit., di cui erano usciti nel 1892 i primi due voll., e di cui appunto nel 1893 uscì il terzo (il quarto è del 1894 e il quinto del 1895).

CCX

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bol. 1 giugno 1896

Caro amico,

Grazie di tante e buone dimostrazioni di amicizia che mi hai date in questi ultimi (e tristi) mesi¹! Senza indiscrezione, si potrebbe avere un cenno se il Tassista nostro (A.S.)² abbia qualche probabilità più o meno fausta nel concorso all'Accademia de' L.?

Salve.

tuo G. Carducci

Cartolina postale.

* Già pubblicata in E.N.L., XIX, p. 220.

1. Si riferisce molto probabilmente ai disastrosi esiti della campagna d'Africa, che egli profondamente e dolorosamente sentiva (cfr. anche *passim* le altre lettere di questo periodo in E.N.L., XIX).

2. Angelo Solerti (1865-1907), che più volte si era occupato della vita e dell'opera di Torquato Tasso.

CCXI

D'ANCONA A CARDUCCI

Pisa 12 Dec. 98

Caro Giosuè. Grazie delle tue affettuose parole. Anch'io avrei dovuto condolermi teco: ma nei giorni della tua disgrazia¹, stavo in attesa della mia²!

Hai ragione: è un mondaccio; e cadute miseramente le illusioni della gioventù, specialmente riguardo all'avvenire di questo povero nostro paese, io mi ero ritirato nella vita domestica, cercando negli affetti di famiglia e nel lavoro, un posto quieto e tranquillo: e qui mi è venuta a turbare la morte! Non c'è che chinare il capo, e riconoscere che tutto è mistero imperscrutabile.

Addio, conservami la tua amicizia e credimi

Tuo A. D'Ancona

1. Il 2 dicembre 1898 era morto, a Livorno, Carlo Bevilacqua, marito di Beatrice Carducci.

2. L'8 dicembre era morta la figlia del D'Ancona, Giulia.

CCXII

CARDUCCI A D'ANCONA *

Bologna, 4 luglio 1900

Caro D'Ancona, Mi pare di non averti mandato a suo tempo il *Petrarca*¹. Riparo ora. Abbiti i miei più cari saluti. Aff.mo

G.C.

* Non ci è pervenuto il ms. di questo biglietto carducciano che, per esigenza di completezza, riproduciamo da E.N.L., XX, p. 297.

1. Cfr. nota 1 a p. 204.

CCXIII

CARDUCCI A D'ANCONA *

Madesimo $\frac{28}{VII}$ 1901

Caro amico

Ti ringrazio del tuo gradito e per me onorifico ricordo¹. Io starei del tutto bene se non fosse che mi conviene servirmi dell'altrui mano per iscrivere con facilità lettere che siano intese². Il che mi dà noia.

Ti saluto affettuosamente e ti prego ogni bene che sia possibile ai buoni.

tuo

Giosue Carducci

* Già pubblicata in E.N.L., XXI, p. 29.

1. Il D'Ancona aveva dedicato al Carducci, nel quarantesimo anno del suo insegnamento, la stampa de *Il canto VII del Purgatorio*, letto nella sala di Dante in Orsanmichele, Firenze 1901; la lettura era stata tenuta in Orsanmichele il 7 marzo dello stesso anno.

2. Solo la firma è, infatti, sicuramente carducciana.

INDICI

INDICE DEI CODICI

Ambrosiano 0 63 super.	158
Barberiniano 1548	158
Casanatense X. IV. 42	158
Casanatense D. V. 5	158
Chigiano già 574, oggi L. VIII. 305	158
Chigiano 400	158
Laurenziano pl. XXV cod. 40	67
Laurenziano pl. XLI cod. 40	67
Laurenziano pl. XLII cod. 38	175
Laurenziano Red. 151	175
Laurenziano SS. Ann. 122	158, 179
Magliabechiano II II 40	179, 187
Riccardiano 2729	158
Riccardiano 1103	158
Riccardiano 2735	166
Riccardiano 1091	166
Riccardiano 1118	166
Riccardiano 1100	175
Senese G. IV. 16	158
Senese Ital. X. 2	158
Stroziano magliabechiano 1040 cl. VII	122, 152, 155
Vaticano 3793	263 n., 270 n.

INDICE DELLE OPERE CITATE DAI CORRISPONDENTI *

Abbaco (dell') P., <i>Regoluzze</i> , Prato 1860	21, 22 n.
Albo Dantesco nella sesta Commemorazione Centenaria offerto da Mantova al nome del Poeta nazionale Italiano, Mantova 1865	180, 182 n., 184, 191, 194
Albo dantesco veronese, Milano 1865	170, 171 n., 172, 180, 182 n., 183 n., 184
Alighieri D., <i>La vita nuova</i> , a cura del Marchese Trivulzio e di A. M. Maggi, Milano 1827	219, 220 n.
Alighieri D., <i>La vita nuova e il canzoniere</i> , ridotti a miglior lezione e commentati da G. B. Giuliani, Firenze 1864	219, 220 n., 228, 232, 238, 238 n.
Alighieri D., <i>La vita nuova</i> , i trattati <i>De vulgari eloquio</i> , <i>De monarchia</i> e <i>la Questione De aqua et terra</i> , a cura di P. Fraticelli, Firenze 1856	219, 220 n., 228, 232
Allacci L., <i>Poeti antichi raccolti da codici mss. della Biblioteca Vaticana e Barberina</i> , Napoli 1661	25, 27 n., 122, 123
Angelucci G. A., <i>Stanze</i> , con documenti e note ad illustrazione della città e degli uomini celebri d'Arezzo, Pisa 1816	285, 285 n.
Aroux E., <i>Dante hérétique révolutionnaire et socialiste</i> , Paris 1854	181, 183 n.
Bambagioli G., <i>Trattato delle volgari sentenze</i> , Modena 1821	61, 62 n.

* In questo Indice mancano le opere del D'Ancona e del Carducci, per le quali sono stati fatti continui richiami nelle note.

- Barelli V., L'allegoria della Divina Commedia, Firenze 1864 181, 182 n.
- Bartsch K., Grundriss zur Geschichte der Provenzalischen Literatur, Elberfeld 1872. 305, 305 n.
- Bellini B., L'inferno della tirannide conseguitato dalla guerra per l'indipendenza Italiana nel 1848. Cantica di XXXIV canti obbligati alle rime dei XXXIV canti dell'Inferno di Dante Alighieri, Torino 1865 181, 183 n., 184
- Bergmann F. G., La Vision de Dante au Paradis terrestre, traduction et commentaire, Strasbourg 1865 189, 189 n.
- Bertani A., Essai de déchiffrement de quelques inscriptions étrusques, simples études, Leipzig 1860 82, 83 n.
- Bertoldi A., Le Odi di Giuseppe Parini, Firenze 1890 312, 313 n.
- Bertoldi A., Poesie liriche di Manzoni Alessandro con note storiche e dichiarative, Firenze 1892 312, 313 n.
- Bertoloni A., Nuova serie de' testi di lingua italiana descritta secondo la sua propria collezione, Bologna 1846 71, 71 n.
- Biondelli B., Studi linguistici, Milano 1856 137, 137 n.
- Blanc L. G., Saggio di una interpretazione filologica di parecchi passi oscuri e controversi della Divina Commedia, trad. da O. Occioni, Trieste 1865 181, 182 n.
- Bolaffi R., Le Eroidi I e XII di Ovidio ed alcuni pochi originali, con l'aggiunta di un breve cenno intorno alla vita dell'autore, Pisa 1861 5 n.
- Bonucci A., Ave Maria inedita di Dante Alighieri, Bologna 1854 181, 182 n.
- Breve (II) dell'arte de' calzolari di Prato fatto nell'anno 1347, Prato 1861 21, 22 n.
- Brieve introduzione a dittare di Maestro Giovanni Bonandree da Bologna, scritta nel buon secolo della lingua e non mai fin qui stampata, Bologna 1854 56, 56 n.
- Brieve meditazione sui benefici di Dio per Agnolo Torini da Firenze, testo inedito del buon secolo, a cura di F. Zambrini, Bologna 1862 59, 60 n.

- Brunacci G., Lezione d'ingresso nell'Accademia de' Ricovrati di Padova, ove si tratta delle antiche origini della lingua volgare de' Padovani e d'Italia, Venezia 1759 137, 137 n.
- Bruno G., Il Candelaio, Milano 1863 21, 22 n.
- Canti popolari friulani, a cura di M. Leicht, Venezia 1867 198, 198 n.
- Cantici (I) spirituali del Beato Ugo Panziera da Prato, Prato 1861 17, 18 n., 20, 23 n.
- Canzona d'un Piagnone pel bruciamento delle vanità nel carnevale del 1498, a cura di I. Del Lungo, Firenze 1864 60, 60 n.
- Capitoli delle Monache di Pontetutto presso Lucca. Scrittura inedita del sec. XIII, a cura di C. Minutoli, Bologna 1863 59, 60 n.
- Capitolo sopra l'assedio di Firenze di Lorenzo de' Buonafedi tintore di drappi, Prato 1862 21, 22 n., 26
- Cappelli A., Poesie musicali del sec. XIV non prima stampate, Modena 1871 224, 224 n.
- Carmignani G., La Monarchia di Dante Alighieri, Pisa 1865 139, 140 n., 181
- Carpellini C. F., Della letteratura dantesca degli ultimi vent'anni dal 1845 a tutto il 1865, in continuazione della bibliografia dantesca del De Batinnes, Siena 1866 176, 176 n., 177, 180
- Carpellini C. F., I Senesi nella Divina Commedia, Siena 1866 181, 182 n.
- Casella G., Il Canto a Dante con un discorso intorno all'allegoria della Divina Commedia, Firenze 1865 175, 176 n.
- Catalogue de la partie réservée et la plus précieuse de la collection Libri, Londres 1862 58, 60 n.
- Cavedoni C., Ricerche storiche intorno ai trovatori provenzali accolti ed onorati nella Corte dei Marchesi d'Este nel secolo XIII. Memoria, Modena 1844 31, 31 n., 37, 43, 46, 50, 52, 54

Celesia E., Dante in Liguria, Genova 1865	181, 182 n.
Cento (Le) novelle antiche secondo l'edizione del 1525, corrette ed illustrate con note, Milano 1825	61, 62 n.
Chassang A., Des essais dramatiques imités de l'antiquité au XV et XVI siècle, Paris 1852	312, 313 n.
Cherrier (de) C. J., Histoire de la lutte des papes et des empereurs de la maison de Souabe, de ses causes et de ses effets; ou Tableau de la domination des princes de Hoenstaufen dans le royaume des Deux-Siciles, jusqu'à la mort de Conradin, Paris 1841-47	26, 28 n., 30
Chiabrera G., Opere, Venezia 1730-33	64, 64 n.
Cinque novelle antiche, a cura di G. Papanti, Livorno 1871	223, 223 n.
Codici di Dante Alighieri in Venezia, illustrazioni storico-letterarie di N. Barozzi, R. Fulin, F. Gregoretti, Venezia 1865	170, 171 n.
Commento di ser Agresto da Ficaruolo sopra la prima Ficata di padre Siceo, Bologna 1862	6, 7 n., 10, 10 n., 12
Comparetti D., Intorno al libro dei Sette Savi di Roma, osservazioni, Pisa 1865	139, 140 n.
Comparetti D., Notizie ed osservazioni in proposito degli studi critici del prof. Ascoli. 1° Sui Coloni greci e slavi dell'Italia meridionale. 2° Sulle ricerche albanesi, Pisa 1863	70, 70 n.
Componimenti poetici di vari autori in lode di Venezia raccolti nell'ingresso di sua eccellenza il signore Alessandro Albrizzi alla dignità di procuratore di San Marco, a cura di don I. Morelli, Venezia 1792	191, 191 n., 192, 193
Conte Durante (II), racconto di Ausonio Vero per il sesto centenario di Dante, Roma 1864	172, 173 n., 181
Corazzini F., Saggio di restaurazione degli antichi poeti Siciliani, Siena 1871	223, 223 n., 224

Cotta P., Le peripezie di Aleramo e di Adelasia, ovvero la discendenza degli eroi di Monferrato, tragicommedia in prosa, Bologna e Venezia 1697	294 n.
Crescimbeni G. M., Comentarj intorno alla sua Istoria della volgar poesia, In Venetia MDCCXXX	32, 33 n., 37
Dante e il suo secolo, Firenze 1865-66	125, 126 n., 129, 168, 183 n., 184, 185, 185 n., 187, 188 n., 193, 230 n.
Dante in Padova, Padova 1865	170, 171 n.
De Benedetti S., Il Canzoniere sacro di Giuda Levita, tradotto dall'ebraico ed illustrato, Pisa 1871	224, 224 n.
De Benedetti S., I teologi naturali - Squarcio del Paradiso di Manoello Romano, versione dall'ebraico, Pisa 1871	224, 224 n.
Del Bon A., Il Paradiso di Dante Alighieri. Visione in 33 canti obbligati a tutte le rime della cantica del Paradiso, Firenze 1865	181, 183 n., 184
Delle rime di Luigi Groto Cieco d'Adria nuovamente ristampate et ricorrette dal medesimo autore, Venetia 1587	61, 62 n.
Dell'illustre et famosa historia di Lancillotto del Lago, alcuni capitoli a saggio, Bologna 1862	8, 9 n., 59
Dodici canti morali di anonimo senese, testo inedito del sec. XIII, a cura di F. Zambrini, Bologna 1862	6, 7 n.
Dottrina dello Schiavo da Bari secondo la lezione di tre antichi testi a penna, Bologna 1862	43, 45 n., 56, 59
Due capitoli di M. Lorenzo Ghibellini cioè il Lamento di Lorenzino de' Medici e il Lamento del duca Alessandro, Prato 1862	21, 22 n., 26
Due epistole d'Ovidio tratte dal volgarizzamento delle Eroidi fatto da messer Carlo Figiovanni nel sec. XIV, a cura di F. Zambrini, Bologna 1862	8, 9 n., 59

- Due Novelle morali d'autore anonimo del sec. XIV, a cura di F. Zambrini, Bologna 1861 59, 60 n.
- Dunlop J., Geschichte der Prosadichtungen oder Geschichte der Romane Novellen, aus dem Englischen von F. Liebrecht, Berlin 1851 21, 22 n.
- Epistola o sia il ragionamento di Messer Lapo da Castiglionchio celebre giureconsulto del sec. XIV, colla vita del medesimo composta dall'Abate Lorenzo Mehus. Si aggiungono alcune lettere di Brunardo suo figliuolo e di Francesco di Alberto suo nipote. Con un'appendice di antichi documenti, Bologna 1753 64, 64 n.
- Essai sur les fables indiennes et sur leur introduction en Europe, par A. Loiseleur-Deslongchamps, suivi du Roman des Sept Sages de Rome, en prose, publié pour la première fois, d'après un Ms. de la Bibl. royale avec une analyse et des extraits du Dolopathos par Le Roux de Lincy, Paris 1838 50, 51 n.
- Evangelia Apocrypha, adhibitibus plurimis codicibus Graecis et Latinis maximam partem nunc primum consultis atque ineditorum copia insignibus, edidit C. Tischendorf, Lipsiae 1833 38, 38 n.
- Fatti (I) di Giuseppe Ebreo, scrittura inedita del buon secolo di nostra lingua, Bologna 1856 85, 86 n.
- Fauriel C. C., Dante et les origines de la langue et de la littérature italiennes, Paris 1854 4, 4 n.
- Ferrazzi G. I., Manuale dantesco, Bassano 1865 175, 176 n.
- Fioretto di croniche degl'imperadori, testo di lingua del buon secolo, ora per la prima volta pubblicato a cura di L. Del Prete, Lucca 1858 44, 45 n., 46
- Frullani E. e Gargani G., Della casa di Dante, Firenze 1865 181, 182 n.
- Giuliani G. B., Metodo di commentare la Commedia di Dante Alighieri, Firenze 1861 181, 183 n.

- Grazzini A. F., Rime, Firenze 1741-42 58, 60 n.
- Grion G., Che l'anno della visione di Dante è il 1301 e il dì del natale il 18 maggio 1267, Udine 1865 180, 182 n., 184
- Griselda (La), a cura di A. Wesselofsky, Firenze 1865 174 n.
- Gualandi A., La Torre Garisenda. Sonetto italiano inedito di Enrichetto dalle Querce poeta e notaro bolognese del secolo XIII, Bologna 1874 264, 265, 266 n.
- Guarini Veronensis, De infelici amore Aldae puellae ferrarensis elegeia, Lipsiae 1511 44, 45 n.
- Guidiccioni G., Opere, nuovamente raccolte e ordinate a cura di C. Minutoli, Firenze 1867 203, 203 n., 204
- Historia calumniae novercalis, Anversa 1490 50, 51 n.
- Historia della Reina d'Oriente di Antonio Pucci fiorentino, poema cavalleresco del sec. XIV, a cura di A. Bonucci, Bologna 1862 39, 39 n., 40, 72, 72 n.
- Historia de' successori di Alessandro Magno et della discussione del suo imperio, co'l successo delle guerre di Satrapi fra loro. Raccolta da diversi autori e in gran parte da Diodoro Siculo; per M. Mambrino Roseo da Fabriano. Aggiuntavi la Vita di esso Alessandro descritta da Plutarco, Venezia 1570 61, 62 n., 64
- Historia nuova della vita et attioni d'Attila cognominato Flagellum Dei con la dichiarazione delle fiere battaglie, incendi, disturtioni, ruine e danni che apportò all'Italia, raccolta da D. Gio. Battista Pinitto, consecrata all'illustrissimo e reverendissimo Mons. Daniele Delfino vescovo di Filadelfia e Patriarca eletto di Aquileia, Venetia MDLXXXV, per Leonardo Pittoni 41, 42, 42 n., 43
- Keller H. A., Li romans des sept sages, nach der pariser handschrift herausgegeben, Tübingen 1836 21, 22 n.

- Lamento di Pisa e la risposta si disse fe' lo imperadore a Pisa, poesie del buon secolo della lingua italiana, Pisa 1858 12, 12 n., 14
- Lanzani F., Dante, l'Italia e la libertà, Trapani 1865 181, 183 n.
- Lanzani F., La Monarchia di Dante. Studi storici, Milano 1854 181, 183 n.
- Lavori su Dante pubblicati a cura del Municipio di Perugia; seguono due sonetti che il cod. Perugino attribuisce a Dante Alighieri, commentati dal bibliotecario A. Rossi, Perugia 1865 181, 182 n.
- Leggenda (La) della cintola di Maria Vergine che si conserva in Prato, scritta nel buon secolo della lingua, Prato 1861 21, 22 n., 26
- Lettera di Suor Costanza Ciaperelli a Feo Belcari, Prato 1861 21, 22 n., 33, 59
- Lettere di Luigi Pulci a Lorenzo il Magnifico ed altri, a cura di S. Bongi, Lucca 1868 206, 206 n., 207
- Lezione o vero Cicalamento di Maestro Bartolino dal Canto de' Bischeri sopra 'l sonetto Passere e Beccafichi Magri Arrosto, Bologna 1862 43, 45 n.
- Libro (II) della vita contemplativa, saggio di un volgarizzamento del sec. XIV, a cura di L. Barbieri, Bologna 1862 59, 60 n.
- Libro (II) dei sette savi di Roma, tratto da un cod. del sec. XIV per cura di A. Cappelli, Bologna 1865 163, 164 n.
- Lombardi B., La « Divina commedia » nuovamente corretta, spiegata e difesa, Roma 1791 181, 183 n.
- Lubin A., Allegoria morale ecclesiastica e politica nelle due prime cantiche della Divina Commedia di Dante Alighieri, Gratz 1864 181, 183 n.
- Lusignacca (La), novella inedita del buon secolo, Bologna 1862 6, 7 n., 8, 43, 56, 59
- Mahly E., Angelo Poliziano, saggio biografico - versione dal tedesco dell'Ab. F. Brunetti, Venezia 1865 163, 164 n.

- Maini L., Il Veltro ed il Messo di Dio vaticinato da Dante Alighieri, Venezia 1865 181, 183 n.
- Manni D. M., Storia del Decamerone di Giovanni Boccaccio, cui è unita l'Appendice all'illustrazione storica del Boccaccio, Firenze 1742 191, 191 n., 192, 193, 194
- Marchese (II) di Saluzzo e la Griselda, Novella in ottave del sec. XV, Bologna 1862 6, 7 n., 51, 51 n.
- Marcucci G. B., La Monarchia temporale del Romano pontefice secondo Dante Alighieri, Lucca 1864 181, 183 n.
- Martirio d'una fanciulla faentina, narrato per Frate Filippo da Siena nel sec. XIV, a cura di F. Zambrini, Bologna 1861 59, 60 n.
- Metastasio P., Opere, Firenze 1830 296, 296 n.
- Minich S. R., Sulla sintesi della Divina Commedia e sulle interpretazioni del 1° canto secondo la ragione dell'intero poema: considerazioni, Padova 1854 181, 183 n.
- Miracoli della Madonna, testo di lingua citato a penna recato a buona lezione, Parma 1841 85, 86 n.
- Mula (La), la Chiave e Madrigali satirici del Doni fiorentino, a cura di don Lani, Bologna 1862 6, 7 n.
- Mussafia A., Beiträge zur Crescentiasage, Wien 1866 189, 189 n., 196 n.
- Mussafia A., Sul testo della Divina Commedia - Studi, Vienna 1865 181, 182 n., 184
- Muzzi S., I primi bolognesi che scrissero versi italiani, Torino 1863 60, 60 n.
- Nannucci V., Manuale del primo secolo della lingua italiana, Firenze 1837-39 33, 34 n., 106
- Negoziante di Giulio Ottonelli alla Corte di Spagna, a cura di F. Calori Cesis, Bologna 1863 23, 33, 34 n.
- Novella del Cerbino in ottava rima di un anonimo antico, Bologna 1862 8, 9 n., 10, 11, 16

Novella di Pier Geronimo Gentil Savonese - Le Compagnie de' Battuti in Roma nell'anno 1394 - Un'avventura amorosa di Ferdinando d'Aragona Duca di Calabria, narrata da Bernardo Dovizi di Bibbiena, Bologna 1862	6, 7 n., 8
Novelle di Marco da Mantova scrittore del sec. XVI, novellamente stampate a facsimile del testo originale, Bologna 1862	8, 9 n., 16, 23 n., 26
Novelle d'incerti autori del sec. XIV, a cura di F. Zambrini, Bologna 1862	6, 6 n.
Novelle ed esempi morali di frate Filippo da Siena, testo inedito del buon secolo, Bologna 1862	8, 9 n., 16, 23 n., 26, 27, 30
Omaggio a Dante Alighieri, offerto dai Cattolici italiani nel sesto centenario della sua nascita, Roma 1865	170, 171 n., 172, 183 n.
Opere (Le) volgari a stampa dei secoli XIII e XIV, indicate e descritte da F. Zambrini, Bologna 1866	163, 164 n.
Ottimo (L') Commento alla Divina Commedia, a cura di A. Torri, Pisa 1827	87, 88 n., 219, 221, 222
Padiglione C., L'arme di Dante Alighieri, Napoli 1865	181, 182 n.
Palermo F., Rime di Dante Alighieri e di Giannozzo Sacchetti, messe ora in luce sopra codici palatini, Firenze 1857	181, 182 n.
Parnaso (Il) democratico, ossia raccolta di poesie repubblicane de' più celebri autori viventi, Bologna, s.a.	225, 226 n.
Passio (Il) o Vangelo di Nicodemo volgarizzato nel buon secolo, a cura di C. Guasti, Bologna 1862	16, 16 n., 23 n., 26
Pelosini N. F., Liriche, Pisa 1862	54, 55 n.

Perez F. P., La Beatrice svelata, Palermo 1865	139, 140 n., 172, 174, 221, 227, 227 n., 228, 229, 231, 232, 232 n., 233
Perché si dice: E' fatto il becco a l'Oca. Novella del sec. XV, a cura di A. Bonucci, Firenze s.a.	65, 66 n.
Picchioni L., Del senso allegorico pratico e dei vaticini della Divina Commedia, Basilea 1857	181, 183 n.
Picci G., La interpretazione storica della prima e principale allegoria della Divina Commedia di Dante Alighieri difesa, Padova 1847	181, 183 n.
Pieralisi S., Canzone di Dante Alighieri, Roma 1853	181, 182 n., 184
Pistoia (da) Cino, Poesie edite ed inedite; colla vita di lui scritta dall'ab. Seb. Ciampi, novellamente data in luce e corredata di note ed illustrazioni dallo stesso Ciampi, Pisa 1813	230, 230 n.
Poésies inédites du moyen-âge, par M. E. Du Ménil, Paris 1854	44, 45 n., 46
Quadrio F. S., Della storia e della ragione d'ogni poesia, Bologna 1739-52	61, 62 n., 64
Rajna P., Le fonti dell'Orlando Furioso, Firenze 1876	233, 234 n., 272
Rajna P., Ricerche intorno ai Reali di Francia, seguite dal Libro delle Storie di Fioravante e dal Cantare di Bovo d'Antona, Bologna 1872	272, 272 n.
Recueil de poésies françaises des XV et XVI siècles, morales, facétiens, historiques réunies et annotées par A. De Montaiglon, Paris 1855-78	69, 280, 280 n.
Ricci P. M., Dante Cattolico apostolico romano, Firenze 1865	181, 183 n.
Ricordi di Andrea Bocchineri che si riferiscono al sacco dato nel 1512, Prato 1862	21, 22 n., 26
Rime di Stefano Vai rimatoro pratese del sec. XVII, a cura di C. Guasti, Bologna 1863	59, 60 n., 65

Roland Furieux, nouvelle traduction en Prose avec la vie de l'Arioste et des notes sur les romans chevaleresques, les traditions orientales, les chroniques, les chants des trouvères et des troubadours, comparés au poème de l'Arioste, par M. A. Mazuy, Paris 1839	233, 234 n.
Romanelli L., Di Guittone d'Arezzo, e delle sue opere, Campobasso 1875	298, 298 n.
Rosini G., Poesie - Parnaso degli italiani viventi, Pisa 1817	281, 281 n., 282
Rossetti G., L'ombra di Dante, Firenze 1862	181, 183 n.
Sacchetti F., Delle Rime le ballate e canzoni a ballo i madrigali e le cacce, Lucca 1853	179, 182 n.
Sacchetti F., Le Novelle, pubblicate secondo la lezione del Codice borghiniano, con note inedite di V. Borghini e di V. Follini, per O. Gigli, Firenze 1861	110, 110 n.
Saggio del volgarizzamento antico di Valerio Massimo, cit. dagli Accademici della Crusca, a cura di L. Barbieri, Bologna 1862	8, 9 n., 59
Saggio di rime di diversi buoni autori che fiorirono dal XIV fino al XVIII secolo, per cura di G. Fontani, L. Rigoli, F. Poggi, Firenze 1825	14, 15 n.
Sainte-Beuve A., Causeries du Lundi, Paris 1857	256, 257 n.
Sainte-Beuve A., Chateaubriand et son groupe littéraire sous l'Empire, Paris 1872	256, 257 n.
Sainte-Beuve A., Étude sur Virgile, suivie d'une étude sur Quintus de Smyrne, Paris 1857	256, 257 n.
Sainte-Beuve A., Lettres à la Princesse, Paris 1873	257, 257 n.
Sainte-Beuve A., Nouveaux Lundis, Paris 1854	256, 257 n.
Sainte-Beuve A., Portraits contemporains, Paris 1869	256, 257 n.
Sainte-Beuve A., Portraits des femmes, Paris 1884	256, 257 n.
Sainte-Beuve A., Portraits littéraires, Paris 1862	256, 257 n.
Sainte-Beuve A., Port Royal, Paris 1867	256, 257 n.

Sainte-Beuve A., Tableau historique et critique de la poésie française et du théâtre français au XVI.e siècle, Paris 1828	256, 257 n.
Sarteschi E., Poesie minori del sec. XIV, Bologna 1866	195, 195 n.
Savioli-Fontana L., Amori, e traduzione a fronte fatta da P. Guadagnoli aretino in Elegie latine, Pisa 1824	195, 195 n.
Savonarola G., Del dispregio del mondo, opuscolo latino scritto nella sua gioventù con avvertimenti di C. Capponi, Firenze 1862	17, 18 n.
Savonarola G., Poesie tratte dall'autografo per C. Guasti, Firenze 1862	17, 18 n.
Scelta di novelle antiche, a cura di M. A. Parenti, Modena 1826	85, 86 n.
Sciarra poeta fiorentino, Stanze sopra la rabbia di Macone, testo di lingua estratto da un ms. esistente in Magliabechiana con varie lezioni, Bologna 1822	10, 10 n., 12, 14
Scrittura (Una) lombarda del secolo XIV inedita, Napoli 1861	10, 10 n., 12
Serego Alighieri P., Dei Seratico e dei Serego Alighieri, Torino 1865	181, 182 n.
Sermone di S. Bernardino da Siena sulle Soccite di Bestiami, volgarizzato nel sec. XV, a cura di C. Riccomanni, Bologna 1862	59, 60 n.
Sfera (La), libri quattro in ottava rima scritti nel secolo XIV da F. Leonardo di Stagio Dati, Firenze 1859	61, 62 n.
Sonetti e canzone del poeta clarissimo Matteo Maria Boiardo conte di Scandiano, a cura di A. Panizzi, Milano 1845	161, 162 n.
Storia (La) del Calonaco da Siena, copiata da un Codice del sec. XV, nella sua integrità, Londra 1863	65, 66 n.
Storia (La) della donna del verziere e di messer Guglielmo, a cura di S. Bongi, Lucca 1861	41, 42 n., 44, 56

Storia de' ss. Barlaam e Giosafatte, Roma 1816	85, 86 n.
Storia di una fanciulla tradita da un suo amante, di messer Simone Forestani da Siena, a cura di F. Zambrini, Bologna 1862	6, 6 n.
Storia d'una crudele matrigna ove si narrano piacevoli novelle. Scrittura del buon secolo, Bologna 1862	6, 7 n., 33, 54
Tancredi principe di Salerno. Novella in rima di Hieronimo Benivieni fiorentino, a cura di F. Zambrini, Bologna 1863	23, 33, 34 n.
Teza E., Infedeltà della moglie di Gruja, canto serbo, Bologna 1862	52, 53 n.
Teza E., La tradizione dei Sette Savi nelle Novelline magiare - Lettera al prof. A. D'Ancona, Bologna 1864	101, 101 n.
Tommaseo N., Nuovi studi su Dante, Torino 1865	170, 171 n., 172
Tommaseo N., Rime di Francesco di Vannozzo tratte da un codice inedito del secolo XIV, Padova 1825	161, 162 n.
Torricelli F. M., Studi del Poema sacro, Napoli 1850	181, 183 n.
Trattatello delle virtù, testo francese di Frate Lorenzo de' Predicatori e toscano di Zuccherò Bencivenni, a cura di L. Barbieri, Bologna 1863	23, 33, 34 n., 52
Trattatello di colori Rettorici, testo inedito del buon secolo di nostra lingua, pubblicato da F. Zambrini, Imola 1851	56, 56 n.
Trionfo (II) dell'arsura a conforto della povertà onorata, Firenze 1830	61, 62 n.
Trucchi F., Poesie italiane inedite di dugento autori, Prato 1846	17, 18 n., 99, 101, 123, 158, 175
Valeriani L., Poeti del primo secolo della lingua italiana, Firenze 1816	106, 107 n.

Vermiglioli G. B., Narrazione storica della vita e imprese militari di Malatesta Baglioni, con note, illustrazioni e documenti, Perugia 1839	17, 18 n.
Villari P., Antiche leggende e tradizioni che illustrano la Divina Commedia, Pisa 1863	123, 124 n., 172
Villarosa (marchese di), Raccolta di antiche rime toscane, Palermo 1817	32, 34 n., 106
Visconti E. Q., Iconografia greca, recata in italiana favella dal dott. G. Labus, Milano 1823-25	85, 86 n.
Vita di Francesco Petrarca scritta da incerto trecentista, Bologna 1861	6, 6 n.
Vita di Giulio Cesare Croce imolese, autore del Bertoldo e Bertoldino detto Giulio Cesare della lira scritta da lui medesimo in terza rima, alla quale si sono premesse molte notizie sul luogo in cui nacque, del Cav. Luigi Angeli Imolese, Imola 1827	61, 62 n.
Vita (La) di Romolo composta in latino da Francesco Petrarca col volgarizzamento di Maestro Donato da Pratovecchio, a cura di L. Barbieri, Bologna 1862	59, 60 n.
Wesselofsky A., La Novella della figlia del re di Dacia, Pisa 1866	175, 176 n.
Zanobi (de') Sostegno, Libro chiamato La Spagna. Nel quale si tratta li gran fatti e le mirabili battaglie che fece il magnanimo Re Carlo nelle parti della Spagna, Venezia 1783	76, 76 n.

INDICE DEI NOMI

- Abbaco (dell') Paolo, 20, 22 n.,
 25, 30, 33, 325.
 Accolti B., 25, 30.
 Alamanni A., 58.
 Albizzi (degli) Maso, 25.
 Albrizzi A., 191 n., 328.
 Alessandro Magno, 61, 62 n., 64,
 331.
 Alesso di Guido Donati, 184, 185
 n..
 Alighieri D., VII, 4, 4 n., 24, 29,
 51 n., 55, 87 n., 97, 99, 102 n.,
 104, 110, 119 n., 121 n., 123,
 126 n., 129, 134 n., 140 n., 141,
 143 n., 170, 171 n., 173 n., 177,
 180, 181, 182, 182 n., 183 n.,
 184, 186, 186 n., 187, 188, 188
 n., 189, 189 n., 190, 197 n.,
 216, 219 n., 220 n., 230, 230 n.,
 232, 267, 269, 291, 293, 300,
 201 n., 319 n., 325, 326, 327,
 328, 329, 330, 331, 332, 333,
 334, 335, 336, 338.
 Alighieri P., 190, 190 n., 192,
 193, 197, 200.
 Allacci L., 25, 27 n., 122, 123,
 325.
 Altobianco (d') Francesco, 25.
 Amari M., 13 n., 30, 74 n..
 Angeli L., 62 n., 339.
 Angelucci A., 285, 285 n., 325.
 Angiolieri C., 150, 150 n., 151,
 153, 156, 182, 184, 199, 200,
 200 n., 258, 260, 263.
 Angiolini G., 58.
 Antonio di Meglio: v. Meglio
 (di) Antonio.
 Aquarone P. B., 181, 182 n..
 Aqui (d') Iacopo, 127, 144.
 Aquino (d') Rinaldo, 99, 101,
 108, 127, 129.
 Arezzo (d') Guittone, 37, 298,
 298 n., 336.
 Ariminesi (degli) Rocco, 35, 40,
 42 n., 43, 46.
 Ariosto L., 232, 232 n., 233, 234
 n., 235, 241, 245, 246, 272, 336.
 Aroux E., 181, 183 n., 325.
 Ascoli G. I., 70 n., 328.
 Asson M., 181, 183 n..
 Baccelli G., 300, 301 n..
 Bacci O., 313 n..
 Bacciarone di messer Bacone, 37.
 Baglioni M., 18 n., 339.
 Balbo C., 267 n..
 Bambagioli G., 61, 62 n., 325.
 Banchi L., 187.
 Bandello M., 294.
 Bandini A. M., 58, 157.
 Barbera G., 204, 227 n..
 Barberino (da) Francesco, 190.
 Barbieri L., 9 n., 34 n., 60 n.,
 332, 336, 338, 339.
 Barbieri T., XVIII, XVIII n., 312
 n..
 Bardelli G., 82, 83 n..
 Barelli V., 181, 182 n., 326.

Barozzi N., 171 n., 328.
 Bartoli A., VIII.
 Bartsch K., 305, 305 n., 326.
 Baudi di Vesme C., 217, 218 n..
 Belcari F., 20, 22 n., 332.
 Bellini B., 181, 183 n., 184, 326.
 Bencivenni Z., 34 n., 338.
 Benivieni H., 23 n., 33, 34 n.,
 59, 338.
 Benvenuto da Imola: v. Imola
 (da) Benvenuto.
 Berardinelli F., 181, 182 n..
 Bergmann F. G., 189, 189 n., 326.
 Bernardino della Boccia, 58.
 Bernardino (San), 59, 60 n., 337.
 Berni F., 213 n..
 Beroardo, 25.
 Bertani A., 82, 83 n., 326.
 Bertoldi A., 312, 313 n., 326.
 Bertoloni A., 71, 71 n., 326.
 Betti E., 207, 207 n..
 Bettinelli S., 267 n..
 Bettini A., 221.
 Bevilacqua C., 317 n..
 Biadene L., 295, 295 n..
 Bientina (da) Iacopo, 58.
 Bigazzi P., 89, 89 n., 90.
 Bilancioni P., 150, 150 n., 151,
 153.
 Bindo d'Alesso Donati, 185 n..
 Biondelli B., 137, 137 n., 326.
 Bisticci (da) Vespasiano, 196, 196
 n..
 Blanc L. G., 181, 182 n., 325.
 Boccaccio G., 21, 25, 38, 65, 91,
 128, 158, 163, 166, 191, 191 n.,
 192, 333.
 Bocchineri A., 20, 22 n., 26, 335.
 Boiardo M. M., 161, 162 n., 337.
 Bolaffi R., 5 n., 326.
 Bonandree G., 56 n., 326.
 Bonghi S., 42 n., 45 n., 58, 63,
 68, 69, 111, 112 n., 113, 115,
 127, 129, 133, 206 n., 332, 337.
 Bonucci A., 39 n., 40, 65, 66 n.,
 70, 72 n., 181, 182 n., 326, 331,
 335.
 Borghesi B., 79 n..
 Borghini V., 110 n., 336.
 Borgognoni A., 187, 188 n., 197
 n..
 Bosone, 24, 29.
 Bostichi (de') Frate Stoppa, 149,
 150 n., 152, 157.
 Bovio G., 300, 301 n., 302.
 Bozzo G., 295 n..
 Brockhaus E., 22 n..
 Brunacci G., 137, 137 n., 327.
 Brunetti F., 164 n., 332.
 Bruno G., 20, 22 n., 327.
 Brusciaccio da Rovezzano: v. Ro-
 vezzano (da) Brusciaccio.
 Bruzzi M. di Luchino Visconti,
 152, 153 n..
 Buonafedi (de') Lorenzo, 22 n.,
 129, 130 n., 327.
 Buonarroti Michelangelo il giova-
 ne, 60 n..
 Buti (da) Francesco, 87, 88 n.,
 103, 105, 109, 110 n., 111, 113,
 216, 219.
 Calori Cesis F., 34 n., 333.
 Calvi E., 89, 90, 93, 99, 165, 166,
 239.
 Cambi F., 58.
 Camerini E., 188, 188 n..
 Cannella C., 198.
 Cappelli A., 93, 163, 164 n., 224,
 224 n., 327, 332.
 Capponi C., 17, 18 n., 337.
 Capriles F., 174.
 Cariteo (Gareth B. detto il), 30.
 Carlo VIII, 18, 20, 57.

Carmignani G., 140 n., 181, 327.
 Caro A., 10, 10 n..
 Carpellini C. F., 176, 176 n., 177,
 180, 181, 182 n., 327.
 Casella G., 175, 176 n., 327.
 Cassi F., 5.
 Castelvetro L., 24, 198.
 Castiglionchio (da) Lapo, 64, 64
 n., 330.
 Cavalcanti G., 134.
 Cavallotti F., 300.
 Cavedoni C., 31, 31 n., 37, 43,
 50, 52, 327.
 Cavour C., 267 n..
 Cecchi (libreria), 17, 194.
 Ceccolino da Perugia: v. Peru-
 gia (da) Ceccolino.
 Celesia E., 181, 182 n., 328.
 Cepparello (da) Rinaldo, 175.
 Cesari A., 267 n..
 Cesarotti M., 282.
 Chassang A., 312, 326.
 Chateaubriand R., 256, 257 n.,
 336.
 Cherrier (de) C. J., 26, 28 n., 30,
 328.
 Chiabrera G., 64, 64 n., 328.
 Chiarini G., XIV, 10 n., 46, 47
 n., 77, 80, 85, 160, 161, 206
 n., 218, 223 n., 225, 226.
 Ciacco dell'Anguillara, 101, 127.
 Ciampi S., 11, 12 n., 14, 16, 230,
 230 n., 335.
 Cian V., 311, 311 n..
 Ciaperelli C., 20, 22 n., 33, 59,
 332.
 Cielo d'Alcamo, 97, 101, 102 n.,
 263, 263 n., 267, 269.
 Cimatore P., 58.
 Cino da Pistoia: v. Pistoia (da)
 Cino.
 Cione, 25.

Cobelli L., 281, 281 n., 282.
 Comparetti D., 38, 38 n., 41, 43,
 69, 70, 70 n., 78, 79 n., 81, 83
 n., 103, 124, 139, 252, 270 n.,
 328.
 Conti A., 47, 47 n., 181, 183 n..
 Conti (de') Giusto, 30.
 Convenevole da Prato: v. Prato
 (da) Convenevole.
 Corazzini E., 205 n..
 Corazzini F., 223, 223 n., 224,
 328.
 Corradino, 25.
 Cotta P., 294 n., 329.
 Crescimbeni G. M., 32, 33 n., 37,
 329.
 Croce G. C., 61, 62 n., 339.

Daelli G., 20, 22 n., 41, 45, 54,
 87, 119.
 D'Ancona G., 317 n..
 Dati B., 144, 144 n..
 Dati (di Stagio) L., 61, 62 n., 337.
 Dazzi P., 84, 84 n., 148.
 De Benedetti S., 224, 224 n., 225,
 226, 241, 244, 329.
 De Gubernatis A., 140, 140 n.,
 143.
 Del Bon A., 181, 183 n., 329.
 Delfino D., 41, 42 n., 331.
 Della Lucia G., 165 n., 166, 167.
 Del Lungo I., 53, 53 n., 54, 55
 n., 60, 60 n., 81, 174, 239, 240
 n., 298, 311, 311 n., 327.
 Del Prete L., 45 n., 330.
 De Meis C., 204 n., 205 n..
 De Montaiglon A., 69, 280, 280
 n., 281, 335.
 De Rossi G., 282.
 De Vendome M., 44.
 Di Benedetto L., 27 n..
 Diodoro Siculo, 62 n., 331.

Domenico da Prato: v. Prato (da) Domenico.
 Donati C., 54, 55 n., 81.
 Donato da Pratovecchio: v. Pratovecchio (da) Donato.
 Doni A. F., 6, 7 n., 333.
 D'Ovidio F., 98 n..
 Dotti G., 59, 60 n..
 Dovizi B., 6, 7 n., 331.
 Du Ménil E., 44, 45 n., 46, 335.
 Dunlop J., 21, 22 n., 330.
 Durante da S. Miniato: v. S. Miniato (da) Durante.
 Enrichetto dalle Querce: v. Querce (dalle) Enrichetto.
 Fabriano (da) Mambrino Roseo, 61, 62 n., 64, 331.
 Fanfani P., X, 25, 27 n., 36 n., 46, 47 n., 48 n., 65, 66 n., 70, 70 n., 79, 111, 112 n..
 Farini L. C., 13 n..
 Fatini G., XVIII n..
 Fauriel C. C., 4, 4 n., 330.
 Fazio degli Uberti: v. Uberti (degli) Fazio.
 Febo, 58.
 Federigo II, 101, 127, 129, 132, 133 n., 134.
 Ferdinando d'Aragona, 7 n., 334.
 Ferrari G., 181, 183 n..
 Ferrari S., 204 n., 288, 289.
 Ferrazzi G. I., 175, 176 n., 238, 238 n., 330.
 Ferri L., 55, 55 n..
 Ferrucci M., 99, 100 n., 109.
 Figiovanni C., 8, 9., 329.
 Fiorentino F., 204 n., 205 n..
 Flechia G., 82, 83 n..
 Folgore da S. Gimignano: v. S. Gimignano (da) Folgore.
 Follini V., 110 n., 336.
 Fontani G., 14, 15 n., 336.
 Forestani S., 6, 6 n., 46, 338.
 Forti F., XVIII.
 Foscolo U., 182, 223 n., 226 n., 267 n..
 Franceschino di Taddeo degli Albizzi, 153, 154 n..
 Francesco da Barberino: v. Barberino (da) Francesco.
 Francesco da Buti: v. Buti (da) Francesco.
 Francesco di Tura: v. Tura (di) Francesco.
 Francesco di Vannozzo: v. Vannozzo (di) Francesco.
 Francesco (San), 145, 147.
 Franchetti A., 180.
 Frate Elia, 127, 128 n., 129.
 Frate Filippo da Siena: v. Siena (da) Frate Filippo.
 Frate Lorenzo de' Predicatori, 34 n., 338.
 Frate Stoppa de' Bostichi: v. Bostichi (de') Frate Stoppa.
 Frati C., 150 n..
 Frati E., 281 n..
 Frati L., 150 n..
 Fraticelli P., 219, 220 n., 228, 232, 325.
 Frescobaldi Matteo di Dino, 152, 153 n., 187, 188, 188 n., 189, 193.
 Frullani E., 181, 182 n., 330.
 Fulin R., 170, 171 n., 328.
 Fusi F., 161.
 Galeati P., 219.
 Galletti G., 176, 176 n., 177.
 Gallo A., 116, 116 n..
 Gargani G., 181, 182 n., 330.
 Gargioli C., 18, 18 n., 30, 35, 37,

53, 55 n., 58, 59, 68, 81, 84, 87, 91, 94, 99, 101, 105, 109, 111, 113, 115, 121, 123, 149, 152, 153, 155, 157, 179, 187, 188 n., 298.
 Gelli G. B., 58.
 Gennarelli A., 82, 83 n..
 Gherardi G., 199 n., 206, 206 n..
 Ghibellini L., 20, 22 n., 26, 329.
 Ghivizzani G., 186, 186 n., 187, 188 n..
 Giambullari P. F., XI, 32, 80, 84, 86, 87, 249.
 Giannini C., 86 n..
 Gigli O., 110 n., 336.
 Giorgini G. B., 314, 314 n..
 Giovan Francesco del Bianco, 58.
 Giovan Matteo di messer Antonio, 166.
 Giovanni fiorentino 166, 167 n., 179.
 Giovanni pistojese, 58.
 Giuda Levita, 224, 224 n., 326.
 Giuggiola G., 58.
 Giuliani G. B., 181, 183 n., 219, 220 n., 228, 232, 238, 238 n., 301 n., 325, 330.
 Giustiniani L., 87, 166.
 Giusto de' Conti: v. Conti (de') Giusto.
 Gnoli D., 288, 288 n., 289, 290 n., 298, 298 n..
 Gobbo, 58.
 Gongora L., 30.
 Gorresio G., 82, 83 n..
 Gozzadini G., 184.
 Grazzini A. F., 58, 60 n., 331.
 Gregoretti F., 171 n., 328.
 Gregorio calonista, 175, 176 n..
 Grion G., 180, 182 n., 184, 331.
 Groto L., 61, 62 n., 329.
 Guadagnoli P., 195, 195 n., 337.
 Gualandi A., 264, 266 n., 331.
 Guarini F., 281 n..
 Guarini G. B., 44, 45 n., 331.
 Guasti C., 16 n., 17, 18 n., 60 n., 334, 335, 337.
 Guerrazzi F. D., 267 n..
 Guidi U., 61, 62 n., 63, 67, 77, 80.
 Guidiccioni G., 203, 203 n., 204, 331.
 Guido dal Palagio: v. Palagio (dal) Guido.
 Guinizelli G., 275, 275 n., 276.
 Guittone d'Arezzo: v. Arezzo (da) Guittone.
 Iacopo d'Aqui: v. Aqui (d') Iacopo.
 Iacopo da Bientina: v. Bientina (da) Iacopo.
 Iacopo della Lana: v. Lana (della) Iacopo.
 Iacopo di Dante, 120.
 Imola (da) Benvenuto, 109, 110 n., 113, 115, 120.
 Ive A., 296, 296 n..
 Jacopone da Todi: v. Todi (da) Jacopone.
 Kannegiesser K. L., 228 n..
 Keller H. A., 21, 22 n., 331.
 Kiepert H., 85, 86 n..
 Labus G., 85, 86 n., 339.
 Lami G., 53, 55, 58, 192.
 Lana (della) Iacopo, 119, 120.
 don Lani, 7 n., 333.
 Lanzani F., 181, 183 n., 332.
 Lapo da Castiglionchio: v. Castiglionchio (da) Lapo.
 La Rosa V., 47 n..

Lassen C., 82, 83 n.
 Leicht M., 198 n., 327.
 Le Monnier F., 20, 37, 39, 40,
 115, 121, 121 n..
 Lenzoni L., 58.
 Leopardi G., 30, 226 n., 300, 301
 n..
 Le Roux de Lincy, 50, 51 n., 330.
 Liebrecht F., 22 n., 330.
 Lignana G., 82, 83 n., 111.
 Lodi T., 214 n..
 Lodovico il Bavaro, 25.
 Lodovico il Moro, 249.
 Loiseau-Deslongchamps A., 51
 n., 330.
 Lombardi B., 182, 183 n., 332.
 Lorenzini C. (Collodi), 91, 91 n..
 Lorenzino de' Medici: v. Medici
 (de') Lorenzino.
 Lorenzo de' Buonafedi: v. Bu-
 onafedi (de') Lorenzo.
 Lorenzo de' Medici: v. Medici
 (de') Lorenzo.
 Lubin A., 181, 183 n., 332.

Machiavelli N., 58.
 Macri-Leone F., 311, 311 n..
 Maggi A. M., 220 n., 233, 234
 n., 325.
 Magni F., 204 n..
 Mahly E., 164 n., 332.
 Maini L., 181, 183 n., 333.
 Manfredi, 25, 132.
 Manni D. M., 191, 191 n., 192,
 193, 194, 333.
 Manoello Romano, 224 n., 329.
 Mantova (da) Marco, 8, 9 n., 16,
 23 n., 26, 334.
 Manzoni A., 246, 246 n., 312,
 313 n., 326.
 Marco Antonio, 58.
 Marcucci G. B., 181, 183 n., 333.

Marino G. B., 25, 30.
 Martelli L., 58.
 Martelli N., 58.
 Martelli P., 58.
 Marti M., 27 n..
 Marzolo P., 110, 111 n..
 Maso degli Albizzi: v. Albizzi
 (degli) Maso.
 Massa legnaiuolo, 58.
 Massmann H. F., 21, 22 n..
 Matteucci C., 12, 13 n..
 Maury A., 38, 38 n..
 Mazuy A., 233, 234 n., 336.
 Mazzoni G., 281, 281 n..
 Medici (de') Lorenzino, 22 n.,
 329.
 Medici (de') Lorenzo, XI, 32,
 41, 45, 58, 77, 80, 84, 86, 87,
 93, 132, 132 n., 206 n., 245,
 246, 247, 248, 249, 332.
 Meglio (di) Antonio, 87.
 Mehus L., 64 n., 330.
 Menozzi P., 161.
 Mercuri F., 181, 184.
 Metastasio P., 296, 296 n., 333.
 Michele da Prato: v. Prato (da)
 Michele.
 Mico da Siena: v. Siena (da)
 Mico.
 Milà y Fontanals M., 101, 103,
 104.
 Minich S. R., 181, 183 n., 333.
 Mino di Vanni: v. Vanni (di)
 Mino.
 Minutoli C., 60 n., 181, 182 n.,
 203 n., 327.
 Monaceschi B., 51, 51 n., 53.
 Monaldo da Soffena: v. Soffena
 (da) Monaldo.
 Monnier M., 303, 303 n., 304.
 Montalti C., 5.
 Montefredini F., 301 n..

Monti V., 5, 267 n., 282.
 Morelli I., 191, 191 n., 193, 328.
 Mussafia A., XVII, 99, 100 n., 163,
 165, 166, 167 n., 181, 182 n.,
 184, 189, 189 n., 196 n., 333.
 Mussato A., 144, 144 n..
 Muzzi S., 60, 60 n., 333.

Nannucci V., 32, 34 n., 106, 333.
 Nardi I., 58.
 Narducci E., 28 n., 111, 112 n.,
 181, 182 n..
 Nicodemo, 16, 16 n., 23 n., 26,
 38, 38 n., 334.
 Nigra C., 209, 209 n..
 Nistri (f.lli), IX, 8, 12, 14, 20,
 39, 41, 43, 45, 52, 54, 56, 57,
 58, 63, 69, 93, 103, 104 n., 105,
 105 n., 109, 111, 113, 117,
 121, 144, 148, 150, 151, 155,
 160, 165, 166, 168, 174, 179,
 212, 213, 219 n., 239, 241, 243,
 245, 246, 247, 248, 250, 252,
 253, 262, 267, 292 n..
 Novati F., 279 n..

Occioni O., 181, 182 n., 326.
 Odo delle Colonne, 101, 127, 129.
 Orlandini F. S., 230, 230 n..
 Ortensia di Guglielmo, 25.
 Ottonelli G., 23 n., 33, 34 n., 59,
 333.
 Ovidio, 5 n., 8, 59, 326, 329.

Padiglione C., 181, 182 n., 334.
 Palagio (dal) Guido, 27 n..
 Palermo F., 181, 182 n., 334.
 Panizzi A., 161, 162 n., 337.
 Panzacchi E., XVII, 252, 253, 253
 n., 256, 258, 261 n., 262, 262
 n..

Panziera U., 17, 18 n., 23 n., 25,
 327.
 Paolo dell'Abbaco: v. Abbaco
 (dell') Paolo.
 Papanti G., 223, 223 n., 224, 328.
 Papini G. A., XVIII n..
 Parenti M. A., 85, 86 n., 337.
 Parini G., 299, 299 n., 312, 313
 n., 326.
 Paris P., 109, 110, 110 n., 111,
 115, 118, 120, 125, 129.
 Parodi E. G., VII, VIII.
 Passeri T., 143, 143 n..
 Pazzi E., 92 n..
 Pelosini N. F., 54, 55 n., 334.
 Perez F. P., 139, 140 n., 172,
 174, 219, 221, 222, 227, 227 n.,
 229, 231, 232 n., 233, 335.
 Perticari G., 5, 120.
 Perugia (da) Ceccolino, 149.
 Peruzzi A., 282.
 Petrarca F., XII, 6, 6 n., 24, 25,
 27 n., 60 n., 83 n., 91, 134, 149,
 166, 204, 204 n., 263 n., 264
 n., 265 n., 266, 268, 268 n., 286
 n., 291, 339.
 Picchioni L., 181, 183 n., 335.
 Picci G., 181, 183 n., 335.
 Picot E., 303.
 Pieralisi S., 181, 182 n., 184, 335.
 Pierantoni M., 58, 68, 186, 187,
 190, 194, 197, 198.
 Pier delle Vigne: v. Vigne (delle)
 Pier.
 Pier Geronimo gentil savonese,
 7 n., 334.
 Piersantelli A., 311, 311 n..
 Pignotti L., 282.
 Pilli N., 24.
 Pinitto G. B., 41, 42 n., 43, 331.
 Pintor F., V, VI.

Pistoia (da) Cino, XIV n., 10, 11 n., 16, 21, 22, 24, 27 n., 29, 125, 134, 163, 230, 230 n., 335.
 Pittoni L., 42 n., 331.
 Plutarco, 62 n., 331.
 Poggi F., 15 n., 336.
 Poliziano A., XI, 15, 15 n., 30, 32, 41, 45, 55, 58, 80, 84, 86, 163, 164 n., 245, 246, 249, 332.
 Porrino G., 24.
 Pott A. F., 70, 70 n..
 Prato (da) Convenevole, 82, 83 n., 264, 264 n., 266.
 Prato (da) Domenico, 57, 65, 67, 80, 84, 84 n., 87, 90, 90 n..
 Prato (da) Michele, 58.
 Pratovecchio (da) Donato, 60 n., 336.
 Proto F., 173 n., 181.
 Protonotari F., 170, 171 n., 176, 186, 187, 203, 287.
 Pulci L., XI, 18, 32, 54, 84, 86, 87, 206, 206 n., 207, 332.
 Pucci A., 273, 273 n., 274, 331.
 Puccianti G., 160, 160 n..

 Quadrio F. S., 61, 62 n., 64, 335.
 Querce (dalle) Enrichetto, 266 n., 331.

 Raffacani T., 58.
 Raggi O., 92 n..
 Rajna P., 196 n., 233, 234 n., 235, 236, 241, 244, 246, 272, 335.
 Ramazzotti C., 46.
 Rambaldo di Vaqueiras: v. Vaqueiras (di) Rambaldo.
 Ranalli F., 142, 143 n..
 Rattazzi U., 13 n..
 Ricasoli B., 173 n., 176, 178 n..
 Ricci (de') Caterina, 48 n..
 Ricci P. M., 181, 183 n., 335.
 Riccomanni C., 60 n., 337.
 Rigoli L., 15 n., 336.
 Rigutini G., 65, 66 n..
 Rinaldo da Cepparello: v. Cepparello (da) Rinaldo.
 Ringhieri P. U., 294, 294 n..
 Rinuccini C., 192.
 Rocchi F., 170, 171 n..
 Rocco degli Ariminesi: v. Ariminesi (degli) Rocco.
 Romagnoli G., 6, 6 n., 7 n., 10, 16, 18, 32, 33, 35, 37, 38, 39, 40, 43, 46, 49, 53, 56, 59, 65, 66 n., 76, 79 n., 115, 116 n., 117, 118, 121, 124, 125, 129, 139, 145, 168, 191, 192, 193, 194, 195, 200, 202, 204, 209, 219, 219 n., 221, 230, 237.
 Romanelli L., 298, 298 n., 336.
 Ronto M., 190, 190 n..
 Rosini G., 8, 9 n., 59, 281, 281 n., 336.
 Rossetti G., 181, 183 n., 336.
 Rossi A., 181, 182 n., 184, 332.
 Rousseau J. J., 303, 304 n..
 Rovezzano (da) Brusciaccio, 25, 27 n..
 Ruggieri Pugliese, 123, 127, 129.
 Ruth D. E., 170, 171 n., 172, 181.

 Sacchetti F., 87, 110, 110 n., 113, 174, 174 n., 175, 179, 182 n., 184, 336.
 Sacchetti G., 182 n., 334.
 Sainte-Beuve A., 254, 256, 257 n., 258, 336, 337.
 Salimbene, 109, 110 n., 145.
 Saltini G. E., 91, 92 n., 94, 94 n., 96 n., 107.
 Sandeo F., 30.
 Sannazzaro I., 72, 73 n..

Sarteschi E., 195, 195 n., 334.
 Savioli-Fontana L., 195, 195 n., 337.
 Savonarola G., 17, 18 n., 48 n., 59, 337.
 Scambrilla G., 179, 184.
 Sciarra poeta fiorentino, 10, 10 n., 12, 337.
 Selmi F., 139, 140 n., 142, 181, 182 n., 183 n..
 Sennuccio del Bene, 153, 154 n..
 Serafino aquilano, 30, 87, 249.
 Sercambi G., 45 n., 219 n., 225.
 Serego Alighieri P., 181, 192 n., 337.
 Settembrini L., 204.
 S. Gimignano (da) Folgore, 25.
 Siena (da) Frate Filippo, 8, 9 n., 16, 23 n., 26, 27, 30, 333, 334.
 Siena (da) Mico, 123, 124 n., 127, 129.
 S. Miniato (da) Durante, 175.
 Soffena (da) Monaldo, 129, 130 n., 134, 137.
 Soldanieri N., 175, 177, 178 n., 179.
 Solerti A., 316, 316 n..
 Sordello, 184.
 Sostegno de' Zanobi: v. Zanobi (de') Sostegno.
 Staccoli A., 30.
 Strafforello G., 116 n..
 Strozzi P., 175.
 Supino I. B., 312 n..

 Tabarrini M., 110 n..
 Tasso T., 8, 9 n., 10, 12, 25, 59, 316 n..
 Tebaldeo, 30.
 Testi F., 25.
 Teza E., XVII, 3, 3 n., 4, 4 n., 5, 6, 10, 12, 13 n., 14, 16, 17, 18 n., 21, 26, 29, 31 n., 35, 45, 46, 52, 54, 55, 59, 63, 66, 68, 69, 77, 78, 79, 79 n., 80, 81, 82, 90, 96, 97, 99, 101, 101 n., 103, 104, 105, 107, 108, 111, 114, 115, 116 n., 117, 117 n., 124, 125, 128, 137, 139, 140, 142, 145, 147, 151, 157, 161, 163, 186, 190, 194, 195, 197, 198, 199, 201, 206, 210, 211, 212, 213, 214, 216, 217, 219, 221, 222, 229, 338.
 Thomas A., 25, 30.
 Tischendorf C., 38, 38 n., 330.
 Todi (da) Jacopone, 287, 287 n., 288, 289, 290.
 Tolomei C., 24.
 Tommaseo N., 22, 161, 162 n., 170, 171 n., 172, 338.
 Torini A., 60 n., 326.
 Torri A., 88 n., 232, 232 n., 334.
 Torricelli F. M., 181, 183 n., 338.
 Treves E., 307, 308.
 Trivulzio G. G., 219, 220 n., 325.
 Troya C., 79 n., 267 n..
 Trucchi F., 17, 18 n., 99, 101, 123, 158, 159, 175, 249, 338.
 Tura (di) Francesco, 175.
 Turrini G., 82, 83 n., 148, 151, 153 n..

 Uberti (degli) Fazio, 189.
 Urbano VIII, 25.

 Vai S., 59, 60 n., 65, 335.
 Valeriani L., 106, 107 n., 338.
 Valerio Massimo, 8, 9 n., 59, 336.
 Valgimigli M., XVII n..
 Vanni (di) Mino, 24.
 Vannozzo (di) Francesco, 161, 162 n., 338.

Vaqueiras (di) Rambaldo, 305.
 Varchi B., 24, 58.
 Velletti A., 22 n..
 Vermiglioli G. B., 17, 18 n., 339.
 Vernaccia (della) Lodovico, 24,
 25, 27 n., 29, 32, 37.
 Vespasiano da Bisticci: v. Bisticci
 (da) Vespasiano.
 Vigne (delle) Pier, 25, 113, 117.
 Villari P., 123, 123 n., 172, 339.
 Villarosa (marchese di), 32, 106,
 339.
 Visconti B., 250, 257, 258.
 Visconti E. Q., 85, 86 n., 339.
 Visconti G. G., 163, 164 n..
 Vitelli G., 214, 214 n., 215 n.,
 217.
 Vittorio Emanuele II, 181.
 Volterra (da) Pier, 58.

Weber A., 82, 83 n..
 Wesselofsky A., 174, 174 n., 175,
 176 n., 196, 196 n., 199, 202,
 206, 207, 207 n., 209 n., 210,
 331, 339.
 Witte K., 228, 228 n., 233.

Zambrini F., 6 n., 7 n., 18 n., 26,
 27, 28 n., 30, 34 n., 35, 40, 45,
 52, 54, 56, 56 n., 58, 60 n.,
 65, 66, 139, 141, 142, 163, 164
 n., 168, 170, 180, 184, 190, 204,
 206, 206 n., 207, 208, 221, 239,
 293, 326, 329, 330, 333, 334,
 338.

Zanichelli N., 248, 249, 252, 286
 n., 288, 291, 295, 307, 310.
 Zanobi (de') Sostegno, 76 n., 339.

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	III
LETTERE	1
INDICI	321
INDICE DEI CODICI	323
INDICE DELLE OPERE CITATE DAI CORRISPONDENTI	325
INDICE DEI NOMI	341
INDICE GENERALE	351

Finito di stampare presso le Arti Grafiche Pacini Mariotti
in Pisa - Luglio 1972